Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

LIOTECA CIVICA

Giovedì, 3 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3389 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CRISI DI REGIME

Adesso che la «loi-cadre» è caduta la Francia è di nuovo in crisi. Ma è in crisi, in realtà, dal momento in cui si mise al tavolo della conferenza della pace e credette di essere la quarta «grande». L'errore storico dei francesi fu di non aver compreso che il loro paese non era più una grande potenza ma una media potenza e che come tale doveva agire.

Quell'errore portò al dramma dell'Indocina, dove la Francia perse ogni posizione anche nella parte rimasta filo-occidentale, sostituita dalla influenza americana. Quell'errore portò anche, successivamente, alla perdita del Marocco e della Tunisia. Quell'errore, infine, sta portando alla perdita dell'Algeria. Quasi come un segno del destino in Algeria sta ripetendosi la stessa situazione dell'Indocina, del Marocco e della Tunisia. La Francia cioè è incapace di tener da sola le sue antiche posizioni e nello stesso tempo è impossibilitata a trovare una soluzione ragionevole.

Il fatto è che c'è una crisi che non è politica o economica ma è qualcosa di più; è una crisi di regime. Il Parlamento non riesce infatti, in Francia, ad assurgere alle sue più qualificate funzioni, si isterilisce in una lotta di fazioni incapaci di imporsi l'una all'altra. Di qui lo stillicidio delle crisi.

Il problema algerino ha i suoi dati fondamentali che sono noti. E' la regione del Nord Africa alla quale i francesi tengono di più; a parte che è fertile e ricca e a parte che è abitata da un milione e mezzo di francesi e da nove milioni e mezzo di arabi e berberi, l'Algeria è la porta d'ingresso del Sahara, un immenso deserto, un gigantesco scatolone di sabbia che sta mettendo in luce ricchezze petrolifere fino a ieri insospettate. Si parla di centinaia di milioni di tonnellate di petrolio, di miliardi di tonnellate, oltre che di ferro, di carbone, di bauxite e di altri minerali. Nel Marocco e nella Tunisia le collettività francesi erano minori di numero; quattrocentomila nella prima regione e duecentomila nella seconda. I francesi sono legati all'Algeria sentimentalmente più che al Marocco o alla Tunisia. Hanno perduto queste due ultime regioni dopo una lotta che non aveva vie d'uscita; non vogliono assolutamente perdere l'Algeria. Sfortunatamente gli algerini, di cui la maggior parte vuole l'indipendenza, e che agiscono attraverso due grandi organizzazioni clandestine, il FLN e il MNA, ferocemente antifrancese il primo, più moderato il secondo, non sono soli; se i francesi dovessero lottare contro di essi avrebbero ben presto partita vinta. Ma gli algerini hanno dietro di sè il mondo arabo.

A questo punto è evidente che la Francia non può riuscire da sola a debellare una rivolta che ormai ha assunto il carattere di un vero conflitto armato. Che cosa si voleva fare con la «loi-cadre»? Si cercava una soluzione di compromesso sulla traccia di quella soluzione federalista che Mendes France ha indicato come la unica possibile per salvare la posizione francese nel mondo. Con la «loi-cadre» l'Algeria praticamente diventava uno Stato semi-indipendente, federato della Francia, aveva un potere esecutivo, sia pure dentro certi limiti, e un collegio unico elettorale, per europei e francesi. La destra gollista non voleva saperne di un provvedimento del genere; la sinistra idem. Per gli uni era troppo, per gli altri era poco quel che la Francia pensava di concedere agli algerini. I nazionalisti algerini d'altra parte avevano già detto «no» a questa legge, fossero i moderati del M.N.A. o i tenaci antifrancesi del F.I.N. Tuttavia se Bourges Maunoury fosse riuscito a far approvare dall'Assemblea di Palazzo Borbone un provvedimento del genere avrebbe potuto dimostrare al mondo, e soprattutto alle Nazioni Unite, che intendeva risolvere la questione concedendo il massimo possibile agli algerini compatibilmente con le esigenze della sovranità francese.

Ma a questo punto ci fu il primo errore di Bourges Maunoury. Per arrivare a una larga maggioranza parlamentare cominciò a ritoccare la legge finchè questa divenne una specie di aborto che scontentava tutti e aveva perduto le sue finalità ultime. Così la legge poteva passare solo con una maggioranza minima e ormai il gioco era perduto. Comunque Maunoury tentò; ma accaddero altri fatti. Anzitutto i francesi ebbero la sensazione che i loro alleati ritenessero inutile la «loi-cadre». Ci fu poi la faccenda delle armi alla Tunisia. La cosa era molto semplice: Burghiba aveva chiesto le armi per un battaglione, un migliaio di fucili, alla Francia. Ma questa aveva risposto «no» temendo le ire della destra. Non era un migliaio di fucili che poteva alimentare la rivolta dei nazionalisti algerini che si servono di mitra e altre armi modernissime. Ma Parigi disse «no». Burghiba si rivolse agli Stati Uniti, questi girarono lo incarico all'Italia, Roma temendo che nascessero delle complicazioni esitò; a questo punto Burghiba, perduta la pazienza, accettò armi da Nasser e fece capire che avrebbe, nel caso, accettato armi anche dai russi.

Le nazioni occidentali si allarmarono; se la Tunisia doveva acquistare delle armi meglio che le acquistasse in Occidente piuttosto che in Oriente perchè in quest'ultimo caso c'era il pericolo che «istruttori» sovietici si installassero sul canale di Sicilia. Si sa che cosa capita quando arrivano gli istruttori sovietici; ne abbiamo chiari esempi in Egitto e in Siria.

La questione quindi era semplice; ma per alcuni francesi non era così. La vendita delle armi occidentali a Burghiba provava il disinteresse degli alleati per la Francia. Erano gli stessi francesi che s'erano allarmati per il viaggio di Nixon in Africa a suo tempo. Certo Nixon non andava a fare una gita di piacere ma a un certo punto se in Africa c'è il pericolo che si installi la Russia, molto meglio è che ci stia l'America. Tuttavia Bourges Maunoury poteva forse ancora sperare, quando si conobbe il finale del convegno di Bamako; i rappresentanti dell'Africa nera francese che già avevano avuto un'ampia autonomia, avevano deciso di chiedere a Parigi l'indipendenza di tutta l'Africa occidentale ed equatoriale. Bamako fu la goccia che fece traboccare il vaso. Le destre gridarono che concedere la «loi-cadre» significava la fine dell'influenza francese in Africa.

Che cosa accadrà adesso? Naturalmente prima o poi ci sarà un altro Governo. Ma non servirà a risolvere la questione algerina. Perchè la Francia da sola non è più in grado di farlo. Ha due strade davanti a sè; o la risolve insieme alle altre nazioni occidentali (e deve farlo capire ai suoi alleati) o continua da sola, dissanguandosi e preparandosi a un'altra Dien Bien Phu.

Gaetano Mattioli

NESSUNA SCHIARITA ALL'ORIZZONTE FRANCESE

COTY STA ANCORA CERCANDO L'UOMO CHE RISOLVA LA CRISI

Il gollista Soustelle insiste nella sua acre polemica sulla questione delle armi sollecitate dalla Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Il Presidente della Repubblica non ha dato quell'incarico «esplorativo» che si prevedeva avrebbe conferito oggi a una qualche personalità politica di Parigi capace di vedere in che modo la crisi potrebbe essere risolta o, almeno, come potrebbe essere «incanalata» per ottenere una rapida soluzione. Coty si è limitato a nuove consultazioni (si direbbe che cerchi di prendere un certo tempo per meglio decidere sulla scelta dell'uomo da incaricare) e solo domani pomeriggio deciderà, sembra, di chiamare un uomo per dargli l'incarico, non si sa ancora se definitivo o di cauto sondaggio degli umori politici attuali nei vari partiti francesi.

Gli umori non sembrano del tutto volti verso una schiarita del clima parlamentare, anzi si volgono a una specie di esasperazione, di rimproveri reciproci e di piccoli ma noiosi ripicchi che perpetuano l'acre situazione dei giorni di prima della crisi. Non è l'ultimo esempio che si può portare, l'odierno articolo del gollista Jacques Soustelle, che è definito «l'affossatore» di Bourges Maunoury, attribuendosi ai suoi due durissimi interventi alla Camera l'atteggiamento ostile di gran parte di deputati verso il Governo. Jacques Soustelle torna a parlare nel giornale «Combat» del suo argomento preferito, delle armi alla Tunisia. Pare che egli non voglia perdere l'occasione di rinfocolare i risentimenti che codesto argomento suscita e di alimentare nel tempo stesso quella vampata di popolarità che esso gli ha dato. Insomma, una candidatura persino ostentata, che non si sa come sarà giudicata dal saggio e severo Presidente della Repubblica.

Dopo aver ripetuto ciò che disse lungamente alla Camera sulle armi, Soustelle oggi, pur apparentemente prendendo atto che la fornitura di armi alla Tunisia non è stata fatta dall'Italia e che l'Italia non ha forse alcuna intenzione di mandare armi per il battaglione dell'esercito di Burghiba, insiste nell'insinuare il dubbio che una tale fornitura potrebbe anche essere fatta.

Certe sfumature, piuttosto che le parole, lasciano intendere il reale (o comodo) pensiero del deputato, il quale accusa gli Stati Uniti di volere in ogni modo fornire armi alla Tunisia, e conclude così: «Burghiba vuole le armi, ricatta gli occidentali e ottiene soddisfazione a Washington. E' dunque ormai ufficiale che le armi sovietiche sono severamente condannate dal «mondo libero» (le virgolette sono sue) ma in compenso i francesi uccisi con le pallottole italiane debbono considerarsi soddisfatti con la benedizione di Dulles, come gli israeliani uccisi dalle pallottole americane. D'altra parte se, per caso, i mercanti di cannoni sollecitati dall'onesto mediatore americano non potranno assolvere del tutto al loro impegno, saranno gli Stati Uniti a intervenire».

E più sotto, fra le varie domande che pone a proposito dell'alleanza atlantica, che sarebbe tradita da tali forniture d'armi, Soustelle chiede: «Che cosa significano i trattati «europei» (ancora le virgolette sono dell'autore della domanda), se l'Italia e il Belgio possono fornire le armi destinate a combattere la Francia?».

Come si vede, non occorrono commenti per fare intendere di che tono siano le accuse all'Italia di Soustelle e per sottolineare le sue «sfumature» di linguaggio per esprimerle senza che, alla superfice, qualcuno possa rilevare le accuse stesse, mascherate sotto la pietosa sollecitudine (abbastanza interessata, si direbbe) per la sorte dei soldati di Francia che combattono in Algeria e possono morire colpiti «dalle pallottole mai spedite, come mai sono state spedite armi alla Tunisia. Ma come convincere della realtà il signor Soustelle, dal momento che la realtà è lontana, se non proprio in antitesi, con quanto in questo momento gli interessa rappresentare davanti all'opinione pubblica francese?

In merito ai recenti incidenti alla frontiera algero-tunisina, il Ministero della Difesa nazionale e delle Forze armate francesi ha annunciato oggi quanto segue: «Tra l'8 e il 30 settembre, a tredici riprese, i nostri aerei che sorvolano il territorio algerino, in prossimità della frontiera tunisina, sono stati fatti segno a colpi di armi automatiche provenienti dalla Tunisia. Nonostante che i nostri aerei siano stati colpiti in dieci casi, essi non hanno mai risposto al fuoco. Tuttavia, in seguito a due nuovi incidenti della stessa natura, il 1.o ottobre, nella regione di Sakkiet, i nostri aerei hanno fatto uso del loro diritto di risposta e hanno aperto il fuoco contro le armi automatiche che li avevano presi di mira».

Stelio Tomei

Tito andrebbe a Mosca al principio di novembre

Vienna, 2

L'organo del partito comunista ungherese «Nep Szabadsag», citando informazioni attinte presso circoli politici belgradesi, riferisce che Tito potrebbe recarsi in visita a Mosca, in occasione del quarantesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre, all'inizio di novembre.

Sabato a Washington

Annunciato un incontro di Dulles con Gromiko

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato americano annuncia che il Segretario di Stato americano John Foster Dulles conferirà sabato prossimo con il Ministro degli Esteri russo Gromiko su «questioni internazionali di interesse sia degli Stati Uniti che dell'URSS». Il colloquio avrà luogo a Washington. Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che il colloquio ha luogo su richiesta di Foster Dulles.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che nel colloquio le questioni del Medio Oriente e del disarmo avranno una parte importante. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che Gromiko si recherà appositamente da New York a Washington per il colloquio.

L'annuncio del Dipartimento di Stato indica che il colloquio tra Dulles e Gromiko rientra in una «serie di conversazioni tra il Segretario di Stato e i Ministri degli Esteri di altri paesi che partecipano ai lavori dell'Assemblea Generale, in conformità con il desiderio del Segretario di Stato di cogliere ogni opportunità per discutere le queestioni internazionali importanti con uomini di Stato di altri paesi».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Joseph Reap, rispondendo ad alcune domande mossegli, ha dichiarato che il colloquio è stato concordato nelle ultime 24 ore. Reap ha detto che nella conversazione saranno probabilmente presi in rassegna tutti i vari argomenti della politica estera mondiale e che non ci si concentrerà su un solo particolare aspetto.

LE RICHIESTE DI AIUTI ECONOMICI

WASHINGTON NELLA RETE DI UN «RICATTO POLITICO»

Belgrado, Varsavia e Nuova Delhi giocano sull'equivoco di una presunta neutralità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Il Governo degli Stati Uniti si trova nuovamente esposto ad una richiesta di aiuti finanziari da paesi che non fanno parte dell'Alleanza atlantica e che si trovano nella fascia di quelle nazioni che gravitano nell'orbita sovietica.

Uno di questi paesi che batte cassa a Washington è la Jugoslavia. Si conoscono le sue condizioni finanziarie e quelle politiche. Stamane, il Ministro delle Finanze jugoslavo Avdo Humo ha fatto visita al Segretario di Stato, Foster Dulles, e vi si è intrattenuto lungamente. I motivi della visita non potevano rimanere celati. Il Governo di Belgrado si vede costretto a ricorrere alla generosa cassa statunitense per mandare in porto un progetto economico destinato a migliorare la situazione generale del paese.

Se il Ministro Avdo Humo è andato a trovare Dulles e poi il suo assistente finanziario Douglas Dillon, è per il fatto che occorreva prima un certo benestare politico perchè la richiesta avesse seguito. Si trattava di un benestare di qualche importanza, giacchè il Governo di Washington voleva essere meglio informato sugli ultimi reali orientamenti politici della Jugoslavia. In sette anni gli Stati Uniti hanno allargato generosamente la borsa per la Jugoslavia, dandole settecento milioni di dollari. Nel solo ultimo anno, le concessioni hanno toccato la cifra di tredici milioni e mezzo di dollari, oltre a un milione e mezzo di appoggio tecnico. In più, sul piano commerciale, gli Stati Uniti hanno venduto alla Jugoslavia, con grandi facilitazioni di pagamento, novantotto milioni di dollari per forniture di petrolio e cotone.

Ma non soltanto la Jugoslavia bussa a denari. Il Governo di Washington deve ancora rispondere alla richiesta dell'India di un prestito di mezzo miliardo di dollari. E poi si è fatta innanzi anche la Polonia, la quale ha fatto capire a Washington che conta molto sul suo aiuto. Contemporaneamente, alle Nazioni Unite, il suo delegato si è subito affrettato a tenere un discorso, nel quale trovava modo di dire che la Polonia, pur appoggiando la tesi sovietica sul disarmo, insisteva nel mantenere rapporti amichevoli con i paesi occidentali, e naturalmente, con gli Stati Uniti.

Di fronte al flusso delle richieste, il Dipartimento di Stato si trova in una situazione non facile. Esso si sente impegnato ad aiutare i vari paesi che fanno parte della catena atlantica, ma comprende bene che non può trascurare quei paesi, come la Jugoslavia e l'India, i cui rapporti con la Russia sovietica sono oscillanti, ma che potrebbero divenire molto stretti se un rifiuto di aiuti americano li sospingesse verso Mosca.

Lo stesso discorso può essere fatto nei riguardi della Polonia. Il Governo americano ha tutto l'interesse di stabilire un contatto fermo con Varsavia e impegnare quel Governo a rimanere in una elastica posizione verso la Russia sovietica, tanto più che una generosità americana può aver l'effetto di incoraggiare la corrente del comunismo nazionalista che trova seguaci nel paese.

Qualche commentatore politico ha giudicato ingenuo l'atteggiamento del Governo di Washington, il quale si lascerebbe prendere nella rete di un ricatto politico, che sino ad oggi non avrebbe dato risultati sostanziosi e soddisfacenti. La Jugoslavia sarebbe rimasta quel che era dieci anni fa, anzi si è avvicinata di più alla Russia. L'India continua a seguire una linea politica di assoluta neutralità verso gli Stati Uniti, mentre appoggia la Cina comunista. In quanto alla Polonia, la situazione rimane ancora più oscura e non è certo da attendersi da essa che abbandoni l'alleanza sovietica e che realizzi un'emancipazione almeno formale, come ha fatto la Jugoslavia.

Ma contro tali argomenti sta quello che ha più peso e che fa presente agli Stati Uniti di perdere con un rifiuto i deboli legami che ancora fanno da ponte tra Washington e i Governi di Belgrado, di Varsavia e di Nuova Delhi e che, indebolendo il blocco sovietico, possono permettere sempre un gioco diplomatico che, in momenti di crisi, si manifesta molto utile.

Bonaventura Caloro

All'Assemblea dell'ONU

PRAGA E VARSAVIA per il disarmo atomico

New York, 2

Il capo della delegazione cecoslovacca ha annunciato alla Assemblea dell'ONU che il suo Governo è disposto ad impegnarsi a non produrre nè fare riserve di armi atomiche e termonucleari se i due Stati tedeschi s'impegneranno a fare altrettanto.

Analoga dichiarazione è stata fatta dal Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki, il quale ha aggiunto che il Governo polacco è giunto a tale decisione dopo essersi consultato con le altre nazioni del «Patto di Varsavia».

Sulla questione siriana si è avuto un intervento del delegato dell'Arabia Saudita, Ahmed Shukheiri, il quale ha detto che si opporrà a qualsiasi tentativo di interferenza negli affari interni della Siria e a qualsiasi discussione in seno alle Nazioni Unite sulla situazione nel Medio Oriente, nel quadro della «guerra fredda».

Le delegazioni dell'Italia, della Norvegia, del Paraguay, delle Filippine e dell'Olanda hanno chiesto che l'Assemblea dell'ONU discuta l'aggiunta di un nono vicepresidente nel suo comitato di presidenza. La richiesta è motivata dal fatto che l'Europa considera di non avere una sufficiente rappresentanza nel comitato di presidenza dell'Assemblea.

Se alla richiesta verrà data soddisfazione, la Spagna presenterà certamente la propria candidatura per il seggio del nono vicepresidente. Essa non è riuscita per poco ad ottenere il seggio per l'ottavo vicepresidente, che è stato dato alla Tunisia. Le attuali otto vicepresidenze appartengono ai seguenti paesi: Francia, Granbretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina nazionalista Ceylon, Paraguay e Tunisia.

Diplomatico sovietico espulso dalla Danimarca

Copenaghen, 2

Le autorità danesi hanno ingiunto a Sergei Smirnov, definito dalle autorità diplomatiche sovietiche vice addetto militare presso questa Ambasciata russa, di lasciare il paese entro lunedì prossimo. Smirnov non figurava nella lista diplomatica di Copenaghen tra i membri dell'Ambasciata sovietica.

In un comunicato pubblicato dal Ministero degli Esteri danese, si rimprovera a Smirnov, sostituto del colonnello Nikolai Jakovlev, addetto militare sovietico, di aver tentato di ottenere irregolarmente informazioni militari a carattere segreto concernenti la difesa della Danimarca.

Smirnov — aggiunge il comunicato — ha in tal modo varcato i limiti del ruolo di membro dell'Ambasciata sovietica.

SITUAZIONE TESA NELLA PICCOLA REPUBBLICA DEL TITANO

I socialcomunisti tentano di giocare la carta dell'ONU

Hanno chiesto alle Nazioni Unite l'invio di un corpo di polizia
Le dichiarazioni di Zoli accolte con soddisfazione dai sanmarinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 2

La guerra «tiepida» è in pieno svolgimento nella piccola Repubblica del Titano. E non bastano la pioggia insistente che cade fin da ieri e il freddo improvviso, a smorzare i bollori delle due parti.

In San Marino-città, esattamente nel Palazzo del Governo, stanno in permanenza i componenti dello scaduto Governo socialcomunista, attorniati dalle loro guardie armate, ammontanti a circa un centinaio (ma — dicono gli interessati — suscettibili di grande aumento) e comandate dall'ex consigliere Ercole Capacchioni, meglio noto come agente daziario e col soprannome di «Ercolino»; a Rovereta, invece, dove si è costituito il nuovo Governo, risiedono in permanenza i nuovi governanti, a loro volta circondati e protetti dai loro militi volontari, armati di mitra. Questa piccola località di confine, situata in una lingua di territorio insinuata dentro l'Italia, è divenuta improvvisamente celebre: il continuo movimento, al di qua e al di là della linea di frontiera, di civili, di militari, di «miliziani» e di automezzi potrebbe suggerire a qualcuno provvisto di iniziativa l'idea di impiantare negozi, ristoranti e alberghi volanti, sicuro di fare ottimi affari.

I più delusi intanto sono gli ospiti, specialmente gli stranieri, che erano venuti quassù appunto per assistere alla cerimonia di insediamento dei nuovi capitani reggenti e che invece hanno dovuto ripartirsene sconsolati e, oltre tutto, senza capir bene cosa fosse successo.

Nonostante i sanmarinesi mostrino una apparente calma, la situazione è veramente tesa: i colpi di fucile e le raffiche di mitra sparati qua e là, dai rappresentanti dei due governi, per bloccare persone o automobili che non si erano fermate alle intimazioni di «alt» per la verifica dei documenti di accesso alla Repubblica, non hanno allarmato la popolazione ma hanno tuttavia dimostrato che, al caso, c'è gente capace di fare sul serio.

La situazione appare preoccupante a causa dell'irrigidimento manifestato dai socialcomunisti, i quali armano uomini e — per quanto non si capisca a cosa possano approdare i loro tentativi — seguitano a dimostrarsi «resistenti» a oltranza. Con la differenza che la popolazione — che ben sa come andrebbero le cose della Repubblica se fosse retta da un Governo democratico — ha accolto con chiara soddisfazione le parole pronunciate oggi dal Presidente Zoli, mettendole in netto contrasto con gli interventi dei deputati comunisti e con la presa di posizione dell'Unione Sovietica.

A Palazzo di Città, ove risiede l'ex Governo Sanmarinese, il prof. Gino Giacomini nella sua serale conferenza stampa ha annunciato di aver richiesto «in qualità di segretario agli Esteri», con un telegramma ad Hammarskjoeld, l'invio di un corpo di polizia dell'ONU «per salvaguardare la incolumità della popolazione e la nostra millenaria libertà».

Alla richiesta formulata da giornalisti di maggiori precisazioni sul suo punto di vista circa le ormai famose dimissioni in bianco, il prof. Giacomini ha dichiarato: «Questo uso delle dimissioni con la data in bianco non è nostro, ma è stato copiato da altri partiti e da altri paesi. Da tre o quattro elezioni lo facciamo anche noi: dobbiamo con questo sistema difendere il nostro potere nel caso che qualche consigliere venga meno al mandato conferitogli dai suoi elettori verso i quali si è impegnato adottando il programma di un determinato partito. Volevamo con questo sistema evitare ad esempio crisi come quella che si è presentata e che mette in serie difficoltà tutto il paese».

Il prof. Giacomini ha poi dichiarato di non essere esattamente informato circa il numero degli arruolati nella milizia volontaria e sul loro preciso armamento. Egli ha escluso però che gli armati possano essere in possesso di mitra. A un giornalista che ha obiettato di averne visti in mano a un appartenente alla milizia, il prof. Giacomini ha replicato: «Se questo fatto c'è stato, non si ripeterà da oggi in poi».

Il Governo scaduto frattanto si sfoga ad emettere continui comunicati: in uno di essi si annuncia che è stato inviato il nuovo appello all'ONU, chiedendo l'invio di un corpo di polizia «per salvaguardare l'incolumità della popolazione e la millenaria libertà della Repubblica». Il comunicato annuncia inoltre che, a dispetto del decreto emesso dal Governo provvisorio, i dipendenti dello Stato «sono rimasti con senso del dovere al loro posto di lavoro»: nella realtà ci risulta che le defezioni non sono state poche ma è evidente che questo i socialcomunisti non lo confesseranno mai: per ora si sono limitati a sostituire il rag. Domenico Forcellini, direttore delle poste e dei telefoni, il quale è proprio uno dei cinque socialisti indipendenti che hanno determinato con la loro uscita dal vecchio partito l'attuale crisi.

Mentre molte personalità politiche italiane (fra gli altri gli onorevoli Pacciardi, Macrelli e Spallicci) hanno inviato al Governo di Rovereta fervidi indirizzi di consenso e di solidarietà, il vicesegretario del partito liberale, avv. Giampiero Orsello, si è addirittura recato a Rovereta per compiacersi e manifestare la solidarietà del suo partito.

In serata il Governo provvisorio ha diramato un comunicato nel quale avverte i giovani sanmarinesi dei pericoli di restare coinvolti in una avventura, così come vorrebbero i socialcomunisti. Dal canto loro la Democrazia cristiana, il partito socialista indipendente e il partito socialista democratico di San Marino hanno diramato un manifesto parimenti invitante a non cadere nella trappola delle minacce di rappresaglie che stanno diffondendo gli estremisti. Il manifesto termina con queste parole: «Tutti gli sforzi saranno indirizzati al raggiungimento di più alte e concrete conquiste, che permetteranno una vita tranquilla e serena nella riconquistata fiducia nell'avvenire».

Giorgio Martinelli

La situazione

Le vicende di San Marino sono venute a movimentare la politica italiana che pare destinata a esaurirsi sempre in dispute di carattere prettamente «provinciale». Mentre il Medio Oriente era in fermento noi stavamo a chiederci come doveva essere la nostra fedeltà all'atlantismo, quasi che all'Italia fosse possibile condurre una politica diversa. Adesso, mentre c'è la crisi francese, che è di una gravità eccezionale per lo schieramento occidentale, stiamo a discutere se sia legittimo il Governo che sta sulla rocca del Titano o quello che è nella frazioncella di Rovereta. Non è il caso di stare a spiegare chi ha ragione; i fatti parlano chiaro. I socialcomunisti sanmarinesi sulla scorta degli insegnamenti dei loro compagni maggiori di Mosca hanno tentato un colpo di Stato tipo Praga.

Che cosa accadrà adesso? I comunisti cercano di far nascere l'incidente e si appellano persino all'ONU perchè mandi un Corpo di polizia per proteggere la repubblichetta. Peccato che non abbiano chiesto la stessa cosa a suo tempo a favore dell'Ungheria.

In Francia è sempre notte; non c'è nemmeno l'idea di chi potrà sostituire il Governo dimissionario. Si parla di Piéven e in questo caso tra qualche mese saremo al punto di prima; di Soustelle, il gollista, e allora la Francia potrebbe anche abbandonare la NATO; infine di De Gaulle. Comunque vada a finire è chiaro che la crisi non può essere risanata dai soli francesi e che è urgente che gli Stati Uniti e gli altri occidentali si concertino su che cosa fare per impedire che quella Nazione vada allo sfacelo. Sfortunatamente Eisenhower, non prende iniziative, si rammarica e sta a guardare. E purtroppo il suo metodo attuale dà risultati disastrosi. Si veda la questione razziale americana. L'indecisione del Presidente ha portato all'attuale situazione delicata nel Sud della Repubblica stellata e non è da credere che la cosa finirà così. Forse avevano ragione coloro che sconsigliavano gli americani di eleggere loro Presidente un uomo malato che avrebbe finito per rifugiarsi nell'indecisione cronica.

MOSCA INTERVIENE nella polemica su S. Marino

Londra, 2

Radio Mosca, citando un dispaccio del corrispondente da Roma dell'Agenzia «Tass», ha affermato che «in seguito ad un colpo di Stato» ed alla formazione di un «Governo provvisorio» a direzione democristiana, nella Repubblica di San Marino «è venuta a crearsi una situazione tesa».

La radio ha quindi deplorato che ieri il Governo provvisorio di San Marino abbia emanato un decreto con il quale si dichiara decaduto il precedente Governo socialcomunista ed ha aggiunto che le informazioni disponibili testimoniano «la grossolana ingerenza delle autorità italiane negli affari interni della Repubblica di San Marino». L'emittente sovietica ha proseguito: «La polizia italiana ha bloccato le strade che conducono a San Marino e permette di entrare nel territorio della Repubblica solo a coloro che possono dare una parola d'ordine del Governo provvisorio. Le riunioni di questo Governo hanno luogo nei pressi della frontiera italiana sotto la protezione di truppe italiane e alla presenza del Console italiano d'Italia a San Marino».

Al commento diramato oggi da Radio Mosca e basato su un dispaccio della agenzia «Tass» è seguita un'altra trasmissione dell'emittente moscovita, nel corso della quale l'annunciatore ha detto:

«E' degno di nota il fatto che il Governo illegale ha stabilito la sua sede a dieci chilometri dalla capitale della Repubblica e a cinquanta metri dal confine italiano.

«La popolazione di San Marino appoggia il suo Governo legale. E' precisamente per questa ragione che i consiglieri italiani del nuovo Governo hanno fatto accerchiare la minuscola Repubblica dalle truppe e le tengono in istato di allarme».

DICHIARAZIONI NON TROPPO CHIARE DEL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO

Fanfani conferma che la D. C. non formerà alleanze precostituite

Esclusa un'intesa con i socialisti che rimangono legati al P.C.
Per i patti agrari è certo il rinvio del dibattito a metà novembre

Roma, 2

Le vicende della repubblichetta di San Marino, divisa tra due Governi sostenuti da eserciti lillipuziani armati di pistole e fucili da caccia, sono servite come pretesto ai socialcomunisti per poter inscenare nella vellutata aula di Palazzo Madama il seguito di quella speculazione che i loro giornali stanno conducendo da qualche giorno. In tal modo il Governo, che già aveva una brutta gatta da pelare alla Camera per la questione dei patti agrari, si è trovato anche a dover darsi da fare al Senato per mettere a posto le trovate propagandistiche delle sinistre.

A Montecitorio, per i patti agrari, c'era il Ministro Del Bo e la faccenda è andata a posto, anche se è rimasto nell'atteggiamento del Governo qualcosa di poco chiaro. A Palazzo Madama c'era il Presidente del Consiglio, che le questioni di San Marino — lui che è di Predappio, situata a pochi passi dalla Rocca del Titano — le conosce meglio di tanti altri, e le cose sono andate meglio. Si trattava di mettere a posto i socialcomunisti parlando loro chiaro e il sen. Zoli, che non ha certo i peli sulla lingua e che le cose belle o brutte non le manda certo a dire, è riuscito a cavarsela facendo comprendere in sostanza che i simpatizzanti e i fautori dei colpi di Stato tipo Praga non hanno certo il diritto di strillare se un Governo democratico ad un certo momento chiude le frontiere di uno Stato suo vici- confusa. Il parlare franco e no nel quale c'è una situazione schietto, alla maniera romagnola, del sen. Zoli ha ristabilito e sdrammatizzato la situazione.

Quanto ai patti agrari, di cui domani sera i deputati decideranno se si devono discutere contemporaneamente ai bilanci o dopo, la riunione dei capigruppo tenuta in mattinata presso l'on. Leone, è servita solo a ribadire la diversità delle posizioni e la loro inconciliabilità nonchè l'atteggiamento piuttosto nebuloso del Governo sulla faccenda e la sua diversa maniera di vederla, rispetto al pensiero del gruppo democristiano. A insistere sulla tesi della discussione abbinata dei bilanci e dei patti agrari fino a ieri erano i socialisti, ai quali stamane si sono uniti i comunisti. Malagugini per i primi e Paietta per i secondi hanno spiegato perchè e per come insistevano nella richiesta. Di avviso contrario tutti gli altri capigruppo, in un modo o nell'altro. Così il liberale De Caro ha sottolineato la necessità di rispettare i termini costituzionali per i quali i bilanci vanno approvati entro il 31 ottobre; così il democristiano Bucciaelli Ducci che ha rilevato come il tempo a disposizione sia già poco per approvare i bilanci; così Roberti che dopo aver fatte le stesse considerazioni, ha sottolineato che la questione della richiesta socialista è di carattere politico e come tale va discussa e votata in aula; così il monarchico Degli Occhi; così, infine, contrariamente a certe previsioni, il socialdemocratico Simonini, il quale dopo aver ricordato che il suo gruppo era stato a suo tempo favorevole all'abbinamento, ha ricordato che il 31 ottobre è vicino e che è demagogia pura il far credere che sia possibile approvare i patti agrari, accusando peraltro di questa demagogia non solo l'on. Nenni, ma anche il sen. Zoli.

A questo punto, quando sembrava chiaro che le sinistre erano isolate, c'è stato un fatto curioso. L'on. Leone ha letto una lettera inviata in precedenza dal Ministro Del Bo per il Governo e nella quale si dichiarava urgente sia la discussione sui patti agrari che quella dei bilanci, in chiaro contrasto con quanto aveva esposto prima il democristiano Bucciarelli Ducci che funziona da capo dell'unico gruppo sostenitore, ufficiale, del Governo. L'evidente disparità di opinioni tra il Governo e i suoi deputati non poteva essere più chiara nè d'altra parte si capiva la faccenda altro che in un modo e cioè che il Presidente del Consiglio, sempre preoccupato di mantenersi i «benevoli favori» dei socialisti per compensare i voti delle destre, intendeva dare un contentino, sia pure platonico, a Nenni. Comunque, lo stesso Ministro Del Bo, visto che la faccenda era piuttosto curiosa, ha promesso che spiegherà in aula il pensiero del Governo e siamo proprio curiosi di sapere che cosa dirà.

La richiesta socialista di abbinamenti che sarà illustrata da Nenni (forse per farsi perdonare l'assenza che fece quando recentemente in aula si dibattè della stessa questione) domani sera andrà ai voti, ma non ci saranno sorprese. Zoli ha potuto accertarsi nei colloqui che ha avuto oggi con Malagodi, Pacciardi, Bozzi, Scelba e Simonini, che lo schieramento anti patti agrari sarà compatto, tranne naturalmente le sinistre.

A occhio e croce, visto che c'è l'impegno a non discutere più della faccenda fino al 31 ottobre e visto che nella prima decade di novembre i deputati faranno vacanza per una speciale sessione a Roma dell'Assemblea della CECA, di patti agrari si riparlerà solo a metà novembre. A che cosa servirà discuterne allora non è chiaro, in quanto è evidente che sarà tempo sprecato, non potendosi pensare che la legge possa superare in tre mesi (quanti ne resteranno, da allora a fine febbraio, epoca nella quale la Camera sarà sciolta) il giudizio dei deputati e dei senatori. Comunque, per ora l'importante è rilevare che i deputati lavoreranno da dopodomani alla fine del mese solo per i bilanci.

Un discorso dell'on. Fanfani ai dirigenti della Federazione coltivatori diretti e la questione della riforma del Senato hanno intanto messo a nudo ancora una volta certe situazioni non del tutto chiare in seno al partito di maggioranza. Prendiamo anzitutto il discorso dell'on. Fanfani. Egli ha toccato ancora una volta il tema delle future alleanze della DC, ribadendo che ogni convergenza sottintende forze capaci di intendere i «principii animatori» del programma democristiano. Ne consegue che la DC non sarà mai alleata del comunismo nè del socialismo comunque ad esso legato. Non sarà mai legata inoltre a movimenti capaci soltanto di rianimare il comunismo indebolendo la democrazia e la libertà.

E' un discorso piuttosto importante in quanto conferma che non ci saranno da parte della D.C. alleanze precostituite. Ma è anche nebuloso, in quanto a leggerlo attentamente si potrebbe pensare che lo on. Fanfani escluda alleanze non solo con i socialisti legati ai comunisti, ma anche con le destre e, infine, anche con i liberali, che potrebbero, secondo qualcuno, identificarsi nelle forze incapaci di intendere i «principii animatori» democristiani. D'altra parte, che cosa vuole dire l'on. Fanfani nel suo accenno ai socialisti? Che il colloquio con loro è impossibile anche per domani, perchè il PSI rimarrà comunque legato al PCI, o che il colloquio si renderà possibile nel momento in cui il PSI, dopo le elezioni, avrà dimostrato con i fatti di essersi sganciato dai comunisti? Si ritiene più esatta la seconda interpretazione.

PORTATA IN DISCUSSIONE ALLE CAMERE LA SITUAZIONE A SAN MARINO

VIVACE SCAMBIO DI BATTUTE FRA ZOLI E GLI INTERPELLANTI DI SINISTRA

«La nostra decisione è ferma: non riconosceremo mai nessun Governo che non sia quello legittimo» - Gli arbitri dei socialcomunisti sanmarinesi

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio Zoli ha fatto al Senato e alla Camera alcune interessanti dichiarazioni sul riconoscimento da parte del Governo italiano del nuovo Governo democratico della Repubblica di San Marino. A Palazzo Madama, la questione era stata sollevata da due interpellanze dei senatori Negarville, comunista, e Lussu, socialista, i quali avevano definito quel riconoscimento una illecita ingerenza negli affari interni d'uno Stato sovrano. Lussu, in particolare, ha definito il nuovo Governo «incostituzionale», aggiungendo che esso minaccia la guerra civile in quella antichissima Repubblica. Ha accusato pertanto il Governo di aver agito inconsultamente e di aver soppresso in tal modo le libertà democratiche del più piccolo Stato d'Europa. Esaminando poi gli avvenimenti di San Marino sotto un aspetto giuridico, ha affermato che i governanti riconosciuti dal Governo italiano rappresentano una fazione e non certo la popolazione che, nelle ultime elezioni, mandò al potere i socialisti e i comunisti. Ha concluso invitando il Governo a rivedere il proprio atteggiamento.

Il partigiano intervento del sen. Lussu, come del resto quello del sen. Negarville, è stato più volte interrotto dai settori di destra e del centro costringendo il Presidente Merzagora a intervenire frequentemente. Ha avuto quindi la parola il Presidente del Consiglio.

«Io vorrei anzitutto — ha esordito ZOLI — togliere di mezzo talune affermazioni che, direi, non hanno neanche il carattere della serietà. Che io abbia detto che in caso di mancata approvazione di uno o d'altro bilancio io scioglierei il Parlamento, sarebbe possibile solo se io non fossi astemio, e fossi stato in situazione di ubriachezza, perchè io so troppo bene che sciogliere il Parlamento non compete al Presidente del Consiglio».

LUSSU: Lo so, ma lei lo propone! Guardi che sono astemio anch'io! La battuta dell'inquieto deputato suscita molta ilarità.

ZOLI: «Non propongo niente. Onorevole Lussu, può essere nelle mie e nelle vostre previsioni — e questo può spiegare taluni singolari risultati di votazioni — che dimettendosi il mio Governo, non vi sia possibilità di altra soluzione, ma questo non vuol dire che io abbia intenzione di minacciare lo scioglimento del Parlamento, anche se credo sia noto che lo stare a questo posto non è proprio tra le cose che più mi lusingano».

Per quanto riguarda la questione di San Marino, il Presidente del Consiglio ha innanzitutto respinto l'affermazione che la deliberazione da lui presa d'accordo con il Ministro degli Esteri sia stata effetto di pressioni da parte di chicchessia. Nessun altro elemento, a parte le informazioni del Console generale d'Italia nella Repubblica di San Marino, ha influito sulle decisioni del Governo. Dopo aver rievocato gli avvenimenti delle ultime settimane e in particolare lo scioglimento del Consiglio Grande e Generale da parte dei Capitani reggenti prossimi alla scadenza del loro mandato, il Presidente del Consiglio ha posto in risalto il fatto che la Costituzione di San Marino non prevede che il Consiglio Grande e Generale possa essere sciolto per alcun motivo da chicchessia. E' evidente perciò che a San Marino il Consiglio Generale esiste ed è l'unica autorità in questo momento, la quale ha nominato il Governo regolare in base alla legge di San Marino. D'altra parte il Governo italiano non ha attuato nessuna indebita ingerenza ed ha stabilito i rapporti con il Governo legittimamente investito in base al diritto e alle leggi internazionali.

«Io penso — ha proseguito Zoli — che ingerenza negli affari di un altro Paese sia quella di procedere a certe valutazioni sia di ordine politico, sia di ordine morale. Se io pensassi di poter eseguire queste valutazioni, dovrei ritenere che pochi Stati sono così poco democratici come la Repubblica di San Marino, perchè credo che non esista più alcuno Stato nel quale, forse la senatrice Merlin lo ignora, vi sia la metà del corpo elettorale al quale è vietato votare. (Interruzioni dalla sinistra). L'art. 2 della legge elettorale, che così tenacemente ha difeso per dodici anni la maggioranza socialcomunista, dice: "Dalla funzione elettorale sono escluse le donne, gli interdetti e gli inabilitati per infermità di mente, i condannati, ecc. ecc.". (Vivaci interruzioni dalla sinistra). Il fatto che, nonostante questa singolare unica situazione elettorale, il Governo italiano...».

NEGARVILLE: «Questa situazione vi è anche in altri Stati, in Svizzera per esempio».

ZOLI: «Negli Stati civili, che si chiamano democratici, la donna ha diritto al voto. Per noi, che abbiamo la nostra Costituzione, questa situazione è indubbiamente anomala».

Interruzione del sen. MARZOLA, del PSI.

ZOLI: «Mi lasci parlare, onorevole Marzola, cerchi anzitutto di capire quello che dico. Il fatto che, nonostante questa singolare situazione, il Governo italiano abbia riconosciuto e mantenuto rapporti con il Governo di San Marino fino ad oggi, è la migliore dimostrazione che non si fanno valutazioni di ordine politico, nè di ordine morale».

FEDELI (comunista): «I rapporti con Ciang Kai-scek».

ZOLI: «Stiamo parlando di San Marino. Faccia un'altra interpellanza, se crede, e risponderà il Ministro degli Esteri. Ciang Kai-scek non c'entra affatto».

Il Presidente del Consiglio, dopo aver citato fatti e dichiarazioni ed aver esaminato la questione dal lato giuridico, ha così proseguito:

«Onorevole Lussu, lei non ha detto una cosa. Non è che il pericolo provenga da parte del Governo italiano, stia sicuro onorevole Lussu. Cerchiamo invece una soluzione a questa dolorosa vicenda sulla linea del diritto, della giustizia, della fraternità. Cerchiamola insieme, onorevoli colleghi. Il Governo italiano non ha nessunissima intenzione di commettere alcun atto di ingerenza; ha soltanto riconosciuto ciò che doveva in base al diritto e alle leggi internazionali riconoscere. Abbiamo altro da fare. Purtroppo, però, a San Marino, lei non lo ha detto, contravvenendo alla Costituzione sanmarinese che vieta che i cittadini di San Marino siano armati, gli ex reggenti hanno assoldato per ora cento persone e pare le vogliano portare a 400. Contro chi, onorevole Lussu? Lo domandi lei ai suoi amici socialisti che hanno commesso questa ulteriore violazione, non limitandosi a mantenere quei gendarmi che sono i soli armati ammessi dalla Costituzione di San Marino. (Proteste dalla sinistra). Però onorevoli colleghi, la nostra decisione è ferma. Lo scioglimento del Consiglio grande è un atto illegittimo. Il Consiglio grande è sempre in vita, e solo al Consiglio grande spetta esprimere il proprio Governo. Non riconosceremo mai nessun Governo che sia conseguenza diretta od indiretta di quell'altro. Qualunque sia la forma attraverso la quale giungerà ad impadronirsi del potere, nessun Governo che non sia il Governo legittimo di San Marino, che è quello espresso dalle elezioni del 1955 e che deve restare in carica fino al 1959 in base alla Costituzione».

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio parlano i due interpellanti, i quali si dichiarano insoddisfatti e protestano ancora per il gesto compiuto dal Governo italiano.

Alla Camera, il sen. Zoli ha ripetuto le dichiarazioni fatte poco prima al Senato, frequentemente interrotto dall'estrema sinistra. L'on. TOGLIATTI ha chiesto a voce alta: «Che cosa c'entra il Governo italiano nella faccenda» e il Presidente del Consiglio ha ribattuto che il Governo italiano è tenuto a stabilire quale sia il Governo legittimo di San Marino perchè è appunto con il Governo legittimo che deve mantenere i rapporti.

Dato il persistere delle interruzioni che si incrociavano in modo clamoroso, il Presidente Leone ha richiamato frequentemente all'ordine rilevando la insolita vivacità dell'on Togliatti. Ad un certo punto, è stato costretto addirittura a minacciare la sospensione della seduta, ma il Presidente del Consiglio ha avvertito che preferiva continuare pur tra le interruzioni.

LEONE: «A lei può garbare, perchè è un fiorettista pronto e preciso, ma io debbo assicurare la dignità dell'Assemblea».

ZOLI: «Rimetto allora la spada nel fodero».

PAOLANTONIO (PC): «Si vergogni» altri deputati della estrema sinistra hanno gridato: «Risente dell'aria di Predappio».

Il Presidente LEONE ha reagito energicamente avvertendo l'on. Di Paoloantonio di non usare termini da bettola e facendo osservare che il sen. Zoli ha in regola le carte della democrazia.

ZOLI ha risposto pacatamente, dicendo all'on. Di Paolantonio che non ha da vergognarsi di nulla e all'on. Amendola che il Sindaco comunista di Predappio lo aveva proposto per la cittadinanza onoraria col voto unanime del Consiglio, in cui sono anche dei missini. «Lo volete forse espellere?» ha aggiunto l'on. Zoli.

Al Presidente del Consiglio hanno replicato prima l'on. Giancarlo PAIETTA, poi l'on. VECCHIETTI reclamando dal Governo la revoca della sua decisione.

PROPOSTE DEI DEPUTATI per risolvere la crisi vinicola

Roma, 2

Il Senato ha ripreso oggi a discutere i trattati per il Mercato comune e l'Euratom. Il sen. FERRETTI, del Movimento sociale, ha affermato che pur con le loro lacune, incertezze e perfino contraddizioni, i due trattati devono essere approvati, perchè costituiscono lo inizio d'un cammino che potrà esere lungo e aspro, ma che riporterà al loro insostituibile ruolo le Nazioni dell'Occidente europeo. «Solo i comunisti sono contrari, ma questa loro preconcetta opposizione al servizio della politica sovietica — ha affermato — costituisce la prova migliore della bontà dei trattati».

Il sen. CUSENZA dal canto suo ha analizzato soprattutto i riflessi che il Mercato comune avrà sull'economia del Mezzogiorno: saranno riflessi positivi, anche se ci si dovrà sforzare di adeguare questa economia agli obblighi e alle esigenze del nuovo grande mercato. Per far ciò, lo Stato deve intervenire per rafforzare la capacità competitiva dell'agricoltura meridionale.

Alla Camera si è iniziata la discussione del decreto legge del settembre scorso a favore della produzione vinicola e delle mozioni, interpellanze e interrogazioni riguardanti la crisi in questo settore. Poichè il problema tocca tanto il Ministero dell'Agricoltura che quello delle Finanze, al banco del Governo sono rimasti tutto il giorno il Ministro Colombo e il Ministro Andreotti. Gli oratori sono stati molti e di tutte le parti politiche. Se diversi sono gli apprezzamenti sull'opera compiuta finora dal Governo, quasi identiche sono le richieste per il futuro, reclamandosi provvedimenti organici e permanenti, fra cui il più importante sarebbe quello dell'abolizione del dazio sul vino. Ciò toglierebbe ai Comuni un'entrata complessiva di 34 miliardi, e lo Stato dovrebbe in qualche modo risarcirla. E qui le proposte sono state fra le più disparate, dall'introduzione di una tassa sulle acque minerali e sulle bibite ad una tassa sui biglietti gratuiti dei cinema.

MENTRE A ROMA L'EPIDEMIA DECRESCE

L'asiatica si diffonde in Lombardia e in Sicilia

Duemila nuovi casi denunciati in provincia di Milano
Un bimbo deceduto per complicazioni in Sardegna

Roma, 2

L'epidemia influenzale ha mietuto a Roma 8 vittime dal 26 settembre al 2 ottobre. Misure severe di prevenzione continuano ad essere attuate dalle autorità sanitarie, e la situazione viene attentamente seguita e controllata.

Ulteriori dati statistici, non ufficiali, vengono a confermare che l'influenza asiatica è entrata nella fase nettamente decrescente, e che la normalità è tornata negli uffici pubblici e nelle aziende private, dove nei giorni scorsi s'era registrata un'altissima percentuale di assenze.

Contrariamente alle notizie diffuse da alcuni giornali, la situazione a Castelgandolfo e nella residenza pontificia non presenta alcun carattere di gravità. Soltanto quattro operai addetti ai servizi di giardinaggio, sono stati contagiati dall'asiatica.

La riapertura delle scuole elementari nel Comune di *Viterbo* è stata rinviata al 14 ottobre, a causa dell'influenza asiatica. Per lo stesso motivo è stata spostata al 15 ottobre la riapertura delle scuole medie inferiori e superiori in tutta la provincia. I casi di influenza asiatica segnalati ufficialmente negli ultimi tre giorni nell'intera provincia ammontano a 2600, un centinaio dei quali a Civitacastellana. L'andamento dell'epidemia è benigno.

Tra ieri e oggi nel *Milanese* sono stati denunciati circa 2000 casi di influenza di forme varie, dei quali 261 a Milano. Tra le località della provincia che registrano un quoziente notevole è Cassano d'Adda con 200 malati, Trezzo con 133, Lodi con 144 e Vaprio con 122. Tutti i casi sono a decorso benigno. Gli uffici sanitari competenti fanno presente che i casi denunciati rientrano nel quadro di influenze generiche, e che non si può parlare ancora di «asiatica» che potrà essere stabilita soltanto dopo gli esami clinici. A Voghera il presidente e due professori membri della commissione giudicatrice per gli esami di maturità del liceo classico Grattoni, sono stati colpiti da influenza asiatica. I lavori della commissione, che doveva procedere agli scrutini, sono stati rinviati.

A *Catania* fino a stasera sono stati denunciati all'Ufficio d'Igiene comunale 7500 casi, di cui 1500 nella sola giornata di oggi.

Da *Cagliari* infine si apprende che il piccolo Pasqualino Martinez, di 2 anni, residente ad Alghero, è deceduto oggi all'ospedale civile per complicazioni bronco-polmonari in seguito ad attacco di febbre asiatica.

UN SEVERO GIUDIZIO sul matrimonio della Loren

Roma, 2

Con riferimento al matrimonio dell'attrice Sofia Loren, l'«Osservatore Romano» della domenica, in risposta ad un lettore che chiedeva qual è in diritto canonico la posizione di chi dopo aver contratto matrimonio religioso divorzia civilmente e quindi contrae un matrimonio civile con altra persona, così si esprime: «Il divorzio civile e il successivo matrimonio civile sono atti gravemente illeciti e non hanno alcuna efficacia giuridica dinanzi a Dio e alla Chiesa. I responsabili, essendo pubblici peccatori, non possono più ricevere i sacramenti fino a che non abbiano riparato allo scandalo. Il Codice di diritto canonico considera colpevole di bigamia chi essendo legato da valido matrimonio ne contrae un altro sia pure civile; e punisce entrambi i contraenti di questo pseudo matrimonio con la pena dell'infamia (non possono, per esempio, fungere da padrini o madrine a cresime o battesimi). Se poi i due instaurano una vita in comune, questa convivenza, che è qualificata come vero e proprio concubinaggio, può essere punita anche con interdetto e la scomunica».

25 anni di reclusione al cameriere assassino

Milano, 2

Giovanni Caldera, l'assassino della turista brasiliana Elisa Ferreira Machado, è stato condannato a 25 anni di reclusione e a 25 mila lire di multa.

La sentenza è stata letta dal Presidente consigliere Palma, dopo circa due ore di camera di consiglio. Il Caldera è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario aggravato e gli sono state concesse soltanto le attenuanti generiche. La Corte non ha ritenuto l'imputato seminfermo di mente e pertanto gli ha negato l'attenuante del vizio parziale di mente, invocata anche dal rappresentante della Pubblica accusa.

Il convegno a Milano sui giacimenti gassiferi: parla l'on. Enrico Mattei, presidente dell'Ente nazionale idrocarburi

STATO GIURIDICO E ORDINAMENTO DELLE CARRIERE

I miglioramenti decisi per il personale postelegrafonico

Agli addetti ai telefoni e agli agenti di servizio è stato ridotto di un'ora l'orario di servizio giornaliero - Aumenti salariali

Roma, 2

Nella seduta di ieri, come è stata data notiizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato due importanti disegni di legge che riguardano il nuovo assetto del personale postelegrafonico, sia per quanto attiene allo stato giuridico e all'ordinamento delle carriere del personale di ruolo, sia per quanto si riferisce agli emendamenti allo «status» del personale degli uffici locali e delle agenzie.

Trattasi di provvedimenti che interessano centomila lavoratori e che tengono conto della particolare natura tecnico-aziendale dei servizi postali, telegrafici e telefonici, in aderenza alla speciale delega contenuta nell'articolo 9 della legge 20 dicembre 1954, n. 1181, sia sotto il profilo giuridico che sotto quello economico.

Le più importanti innovazioni si possono così riassumere:

1) Istituzione di sette capi servizio principali per l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e uno per la Azienda di Stato per i servizi telefonici;

2) Istituzione di un ruolo organico dei direttori ed ispettori di ragioneria, giustificato dal notevole sviluppo dei servizi di bancoposta;

3) Ulteriore revisione delle dotazioni organiche dei ruoli del personale ai fini di una più razionale ridistribuzione in rapporto alla riclassificazione funzionale delle qualifiche;

4) Ricostruzione in via transitoria del quadro dei capi di ufficio per il rispetto di posizioni acquisite;

5) Istituzione dei ruoli dei guarda-fili e dei conducenti di automezzi, dato che tali categorie, già salariali, esercitano prevalentemente mansioni di carattere impiegatizio. Beneficieranno di questo provvedimento 3600 salariati;

6) Adozione del sistema di scrutinio per anzianità congiunta al merito nelle prime tre qualifiche della carriera ausiliaria;

7) Riduzione dell'orario giornaliero di servizio da 7 a 6 ore per il personale addetto alla commutazione telefonica e da 8 a 7 ore per gli agenti di esercizio;

8) Miglioramento del trattamento economico a alcune qualifiche del personale esecutivo e di tutte quelle del personale ausiliario specializzato: per effetto di tale provvedimento, il capo ufficio superiore beneficierà di un aumento di 50 mila lire annue, il messaggero superiore di un aumento di 135 mila lire e gli altri gradi della carriera ausiliaria, cioè le categorie più modeste (fattorini, messaggeri di 4.a, 3.a, 2.a e 1.a classe), di un aumento da lire 24 mila a lire 66 mila annue; i primi direttori capi di ragioneria godranno di una maggiorazione del premio di produzione al compimento di tre anni di anzianità. Già con precedente provvedimento era stato stabilito l'inizio della carriera esecutiva dall'ex grado 13.o all'ex grado 12.o

Con le norme transitorie si provvede alla sistemazione di situazioni particolari precostituite, fra le quali rivestono speciale importanza quelle che prevedono concorsi per titoli riservati al personale non di ruolo, straordinario e cottimista, sia esecutivo che ausiliario, dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Per quanto riguarda gli uffici locali, il relativo provvedimento prevede notevoli benefici a favore delle categorie interessate. Tra i quali vanno particolarmente menzionati: i ritocchi alle retribuzioni di alcune classi di direttori di ufficio; la elevazione delle retribuzioni dei titolari di agenzia, che raggiungono un coefficiente vicinissimo a quello corrispondente all'ex grado XI-C dei supplenti, i quali sono stati portati al coefficiente corrispondente all'ex grado XII-C, e dei ricevitori e portalettere, i quali raggiungono la retribuzione di 1.o commesso; il riconoscimento di una progressione di carriera per i supplenti e per i ricevitori e portalettere; l'estensione ai titolari di agenzia della disciplina dei congedi e delle aspettative già prevista per il personale di ruolo e per i direttori di ufficio locale e supplenti; la riduzione dell'orario d'obbligo da 8 a 7 ore ed il riconoscimento del diritto a 30 giorni di riposo annuale per i ricevitori e portalettere.

IMPROVVISA ALLUVIONE DEL TEVERE A NORD DELLA CAPITALE

Quattromila persone costrette a fuggire di casa sotto l'uragano

Sono state sorprese nel sonno dalla furia delle acque che invadevano la zona dopo aver travolto una diga - Centinaia di senzatetto e danni ingentissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 2**

La furia scatenata del tempo sembra essersi placata e le acque fredde e limacciose del Tevere hanno cominciato a tornare nel loro alveo naturale. Ma la notte è stata tremenda. Una notte d'inferno, dicono gli abitanti della fascia periferica a nord della Capitale.

I primi sintomi di un temporale che stava per abbattersi sulla città, s'erano cominciati ad avvertire verso le tre del mattino con lontani brontolii di tuoni e violenti scrosci di pioggia. Poi, di colpo, verso le quattro e mezzo il nubifragio è scoppiato con inaudita violenza in un succedersi terrificante di scariche elettriche, di esplosioni assordanti, di raffiche di grandine mista alla pioggia torrenziale. Roma s'è destata di soprassalto in mezzo all'uragano. Ma nessuno poteva pensare a quel che stava accadendo nelle borgate periferiche a nord della città, dove, nel giro di pochi minuti — si può ben dire — la pioggia ha gonfiato a tal punto le acque del Tevere trattenute dalla diga di Castelgiubileo, che esse si sono riversate rombando per la campagna, in più punti, invadendo e devastando almeno una sessantina di ettari di terreno, costringendo quasi quattromila persone ad abbandonare velocemente la miriade di povere case abusive e di baracche costruite alla meglio che vi sorgono. Molti si sono riparati sui tetti, altri hanno fatto a tempo a guadagnare le collinette vicine. E da quel momento ha avuto inizio una lotta disperata, in mezzo all'uragano imperversante, per sottrarre all'avanzata delle acque intere famiglie e i capi di bestiame che, nelle stalle delle fattorie, erano stati sorpresi nel sonno.

Col Tevere, sono straripati tutti i torrentelli del settore, aumentando in tal modo la gravità della situazione. A Prima Porta l'intera borgata è stata sommersa sotto due metri d'acqua e ancora nel tardo pomeriggio di oggi i vigili del fuoco vi erano al lavoro; a Tor di Quinto e lungo la via Cassia l'acqua ha invaso la sede stradale bloccando interamente il traffico degli automezzi provenienti dalle province del Nord; a Castelgiubileo la diga ha ceduto in parte e squadre di operai stanno provvedendo al suo rafforzamento, mentre la popolazione non ha potuto ancora rientrare nelle case.

Ovunque si sono svolte drammatiche scene di panico prima che i vigili del fuoco giungessero in forze sui luoghi del disastro con numerosi battelli pneumatici e zatteroni. Un'opera di salvataggio lunga e difficile, che, per fortuna, ha potuto concludersi senza che si avessero a lamentare vittime umane. Tra gli alluvionati sono almeno cinquanta persone che si trovavano in letto per attacchi di «asiatica». Sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali romani, già gremiti fin dai giorni scorsi in seguito all'ondata epidemica. E con loro hanno dovuto essere ricoverate altre decine e decine di persone inferme strappate all'inondazione e alcuni alluvionati bisognosi di cure dopo la drammatica alba trascorsa all'addiaccio sotto le impetuose sferzate della pioggia.

Circa quattrocento sono i senzatetto che hanno trovato ricovero in alcune scuole delle zone colpite. Le autorità capitoline hanno apprestato materiale di soccorso, che è stato immediatamente inviato sul posto, e già si sta pensando a una sistemazione di quanti hanno perduto la casa e i loro averi nella piena.

I danni si fanno ascendere, dai primi calcoli che si son potuti fare, a centinaia di milioni. Basti pensare che le casette distrutte sono quattro o cinquecento, un ponte in muratura è stato travolto, numerosi fabbricati di tre o quattro piani sono rimasti seriamente lesionati, vaste zone di terreno coltivato sono tuttora coperte dalle acque. E non contiamo ancora le perdite in masserizie, mobili e bestiame.

Ecco il racconto che della terribile avventura ha fatto il signor Giuseppe Ripano, il quale abita con la moglie e sei figli in una casetta ad un piano a Prima Porta: «Sono stato svegliato verso le quattro e mezzo dal furioso abbaiare dei cani. Pioveva a dirotto e i lampi erano accecanti e i tuoni sembravano tante cannonate. La scena che mi si è presentata quando mi sono affacciato alla finestra era terrorizzante. Tutta la zona attorno a casa era invasa dall'acqua che doveva essere alta più d'un metro. Ho svegliato mia moglie e i bambini ed ho cercato di spingere tutti all'aperto. Ma non è stato facile, perchè avevano una gran paura. Ho legato il più piccolo, che ha tre anni, ad una corda e l'ho calato da una finestra sul retro della casa, dove l'acqua mi pareva meno profonda. Per fortuna sono arrivati i vigili del fuoco mentre cercavo di mettere in salvo tutta la famiglia. Altrimenti non ce l'avrei fatta, perchè ormai l'acqua premeva contro le pareti. Mia figlia Rosa, che è paralizzata ad una gamba, è stata portata fuori da un vigile del fuoco e a bordo di un canotto messa in salvo. Un'altra figlia che ha sedici anni è malata di asiatica e le sue condizioni si sono molto aggravate. Eravamo appena stati messi in salvo che la casetta è stata travolta». E' il dramma di tante e tante altre famiglie.

Questa sera, sotto un cielo di piombo, lo spettacolo delle borgate devastate è desolante. Dove non c'è più acqua, c'è un mar di fango in mezzo al quale sono impantanate alcune macchine sorprese dal nubifragio e dalla piena mentre si dirigevano verso la città. Si teme, adesso, che possa verificarsi qualche altro grosso temporale prima che la diga di Castelgiubileo possa essere completamente riparata: i tecnici dicono che essa non reggerebbe ad un nuovo urto delle acque in piena.

Ma il nubifragio non ha risparmiato nemmeno le altre zone della capitale. Ovunque si sono verificati allagamenti e crolli. Decine e decine di alberi sono stati sradicati dal vento, spezzando i fili ad alta tensione. Si sono verificate frequenti interruzioni di corrente. La pioggia è cessata alle prime luci del mattino. Il nubifragio era durato poco più di un'ora. I pluviometri dell'ufficio meteorologico hanno potuto registrare più di quattro millimetri di pioggia.

G. C.

A Ceylon non c'è tempo da perdere con gli Ambasciatori

Colombo, 2

«Non ho tempo da dedicare agli Ambasciatori»: con queste parole il Ministro dell'Educazione di Ceylon, Wijaynanda Dahanajake, ha risposto oggi al suo segretario il quale gli annunciava, mentre egli si trovava in riunione con due deputati e un altro Ministro, che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Ceylon, Maxwell Gluck, attendeva di essere ricevuto.

Avendogli allora il segretario ricordato che Gluck aveva annunciato diversi giorni prima la sua visita di cortesia, il Ministro si è rassegnato a riceverlo, ma lo ha accolto esclamando: «Le ambasciate a Ceylon non sono mai state di alcuna utilità all'educazione del paese. Io le considero come inevitabili accessori della civiltà moderna, e niente più».

Al che, Gluck avrebbe risposto conservando il sorriso: «Voi sarete forse sorpreso, signor Ministro, ma io sono esattamente della vostra stessa opinione».

Si ignora se il colloquio tra il Ministro e l'Ambasciatore sia stato in seguito meno tempestoso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Due perturbazioni quasi stazionarie sull'Italia provocheranno su tutte le regioni intensi annuvolamenti accompagnati da piogge e temporali. Eventuali miglioramenti avranno carattere temporaneo. La bora sul golfo di Trieste tende a diminuire di intensità. Temperatura stazionaria. Mari: Ligure, Alto Tirreno, mari ad Ovest della Sardegna e basso Adriatico mossi o localmente agitati; alto Adriatico agitato o localmente molto agitato; rimanenti mari mossi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3.6, 19.6; Trento 7, 20.4; Trieste 8.3, 13.5; Venezia 8.8, 16.2; Milano 8.5, 16.4; Torino 8.2, 16.4; Genova 11.7, 17; Bologna 8.4, 11.8; Firenze 11, 14.4; Pisa 11.1, 16.2; Ancona 12, 14.6; Perugia 10.5, 13.2; Pescara 14.4, 16.2; L'Aquila 11.4, 20.4; Roma 16.9, 25.2; Campobasso 13.2, 18.5; Bari 19.4, 28.8; Napoli 17.6, 26.5; Potenza 16.8, 23.5; R. Calabria 21, 27.5; Messina 21.5, 27.1; Palermo 20.4, 33.1; Catania 20.3, 27; Alghero 15.4, 24; Cagliari 19.5, 26.7.

DECISO AL CONGRESSO DI BRIGTON

UN NUOVO SOCIALISMO PER I LABURISTI INGLESI

Gaitskell è riuscito a prevalere sugli oppositori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 2**

Il «New Look» del socialismo inglese è stato approvato oggi al congresso di Brigton, dopo un tempestoso e drammatico dibattito, durante il quale due tendenze si sono scontrate con veemenza. Il nuovo socialismo abbandona la tesi della necessità di nazionalizzare tutte le grandi industrie: prospetta invece la nazionalizzazione di poche industrie fondamentali e una forma di controllo statale realizzata attraverso il regolare acquisto di azioni.

Molti fra i delegati più anziani hanno rimproverato a Gaitskell di abbandonare il vecchio socialismo tradizionale per una forma di socialismo semicapitalista. Ma i capi dei sindacati più forti hanno sostenuto Gaitskell e le sue nuove idee, che senza dubbio renderanno il laburismo più accettabile ad una grande sezione del pubblico e aumenterà la sua possibilità di vincere le elezioni.

Gaitskell ha parlato dopo i suoi critici per assicurare i delegati che egli non intende abbandonare i principi fondamentali dei socialisti, e fra questi quelli della proprietà pubblica. Ha detto di rendersi ben conto dell'ardore della polemica (alcuni delegati sono quasi arrivati ad insultarlo), perchè quello della proprietà comune è uno dei fondamenti del socialismo, un fondamento che non può essere abbandonato e senza del quale non si può raggiungere una maggiore eguaglianza, una migliore giustizia sociale, e una migliore collaborazione dell'industria verso il paese.

D'altra parte, egli ha detto, la nuova politica è per ora il miglior mezzo di assicurare il pieno impiego ed una più grande produzione nazionale, indispensabile a realizzare nel futuro i programmi laburisti. Ha assicurato che l'esecutivo non intendeva assolutamente abbandonare il principio della nazionalizzazione.

Poco prima, le discussioni si erano accentrate su un problema fondamentale: la nuova politica annunciata da Gaitskell equivale a un abbandono del socialismo e introduce un compromesso con il capitalismo? Con la politica dell'esecutivo si sono schierati i rappresentanti dei sindacati giganti dei trasporti, delle miniere, dell'industria meccanica, degli impianti comunali e altre. A capo dell'opposizione era il Sindacato dei ferrovieri, il cui leader, Jim Campbell, ha urlato ai membri dell'esecutivo alcuni dei più grossi insulti che si siano mai sentiti nei congressi di partito.

Il dibattito è stato aperto da una lunga esposizione di Harold Wilson, responsabile della politica economica del laburismo inglese e futuro Cancelliere dello Scacchiere di un eventuale Governo laburista. Wilson ha spiegato il significato della politica contenuta nella dichiarazione intitolata «industria e società», che ha suscitato, a suo parere, qualche malinteso. La nuova politica non si propone di sostituirsi al vecchio principio della nazionalizzazione. Il partito si impegna chiaramente a estendere la proprietà pubblica a qualsiasi industria che dimostrasse di non compiere a fondo i suoi doveri nei confronti del paese. La nazionalizzazione o la forma di controllo dovranno esssere decise caso per caso, in base all'efficienza o inefficienza della industria, alle proporzioni delle sue esportazioni, dalla sua disposizione a espandersi, dall'eventuale abuso di potere monopolitico e dalla collaborazione e non collaborazione con la pianificazione governativa. Non c'è necessità, ha detto Wilson, di pubblicare «a priori» una lista delle industrie da nazionalizzare. La nazionalizzazione di un'industria potrà essere decisa in base a elementi di attualità e in base a inchieste eseguite da esperti governativi.

Alla lunga esposizione di Wilson sono seguite le drammatiche polemiche tra laburisti. Ma la giornata si è conclusa con la vittoria di Gaitskell e dell'esecutivo. Il congresso ha così approvato un nuovo socialismo, più facilmente accettabile a una larga massa di elettori. Non c'è dubbio che questo aumenta la possibilità che i laburisti vincano le prossime elezioni.

Alfredo Pieroni

BORSE E MERCATI

MILANO

Il comparto dei valori elettrici risolleva le sorti del mercato. Con la ripresa di questo importante settore, vengono allontanati alcuni dubbi e incertezze. La Borsa ha un residuo di vitalità e il fatto che gli scambi si intensificano in una delle zone più sensibili del listino azionario dimostra che in caso di bisogno si fa nuovamente conto di una possibilità di collaborazione fattiva da parte della speculazione.

Questo insopprimibile impulso al lavoro in ogni campo è sempre assai apprezzabile in Borsa che trae per l'appunto ragioni di vita da una libera manifestazione speculativa e nella valorizzazione di prospettive e previsioni.

Oltre al comparto elettrico, contribuiscono al miglioramento dell'indice generale Rinascente, Burgo, Châtillon, Cementi, qualche immobiliare.

Chiusura diritti: Italgas 72,50, Tecnomasio 220, Sviluppo 104,75.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1713 (+5), Finelettrica 1286 (+4), Finmare 505 (+5), Finsider 619,50 (—), Invest. 2515 (—5), La Centrale 8118 (+38), Sviluppo 1780 (+5), Ass. Gener. 26050 (+50), Assicuratr. 6950 (—), RAS 7960 (+15).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2285 (+25), Cantoni 12160 (+10), Cucirini 7650 (+30), Gavardo 3970 (—20), Lanerossi 3790 (—), Linificio 470 (—), Snia Viscosa 1705 (+8).

Minerari e metallurgici: Ilva 505 (+4,50), Montecatini 2615 (+7), Siele 6822 (+2).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 515 (+2), Fiat 1369 (+4).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1515 (+7), CIELI 2986 (+9), Dinamo 2980 (+50), Edison 2819 (+19), Lucana 1765 (+15), Magneti 850 (+0,50), Orobia 2400 (—6), Romana El. 2790 (+8), Seso 2710 (+8), Meridelettr. 1456 (+6), Terni 287,50 (+2), Vizzola 3600 (—).

Alimentari: Distillati 5240 (+40), Eridania 4790 (+35), Rom. Zucch. 599 (—).

Chimici: ANIC 2529 (+19), Italgas 1363 (+3), Liquigas 339 (—1), Pibigas 205 (—2), Rumianca 1930 (—3), SAFFA 2425 (—3).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4550 (+20), Gen. Imm. 623,50 (+2,50).

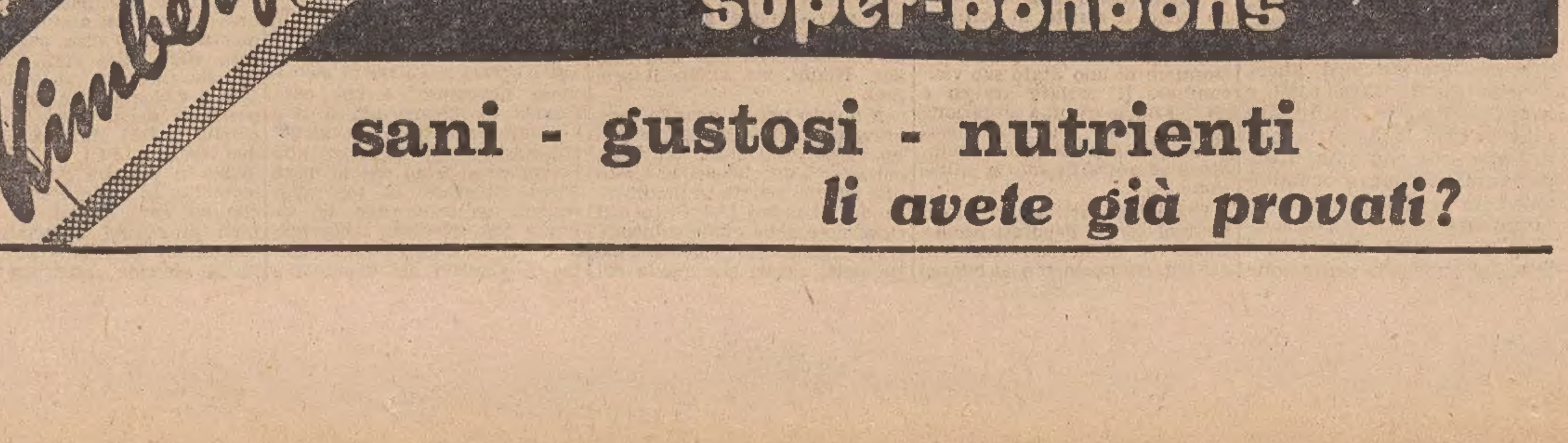
Diversi: CIGA 4135 (+10), Italcementi 15760 (+60), Pirelli S. p. A. 4030 (+10), Pirelli e C. 2905 (+10).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,50, franco svizzero 148,87, sterlina 1600, franco belga 12,34, franco francese 135,75, marco 147,70, scellino austriaco 23,70, peseta spagnola 10,75, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 644, fiorino olandese 159, corona danese 87, corona svedese 116, corona norvegese 81, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6275-6475, marengo svizzero 4875-5075, oro 712-718, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 505, Generali 26000, Assicuratrice 7000, RAS 8000, Istria-Trieste 500, Tripcovich 24400, Snia Viscosa 1700, Montecatini 2618, CRDA 285, Beni Stabili 4530, Immobiliare 621, Pirelli It. 4020.



CRONACHE SPORTIVE

A SAN SIRO PER LA COPPA D'EUROPA

Il Milan liquida agevolmente un Rapid nervoso e sfasato

Con 4 gol a 1 conclusa la mediocre gara notturna

Milano, 2

Il Milan ha vinto più agevolmente di quanto meritasse, ma la partita è stata più spigolosa che bella e non sono mancati gli incidenti. Il Rapid accusava la stanchezza per il precipitoso viaggio e le recenti partite e si è gingillato, mentre i rosso-neri sono andati per le spicce, sfruttando quasi tutte le occasioni.

Gol fulmineo del Milan in apertura di gioco: al primo minuto infatti Grillo ricevuto un lungo passaggio di Cucchiaroni, taglia la difesa austriaca e segna imparabilmente. Il Rapid contrattacca e riesce ad impegnare Soldan con un tiro di testa del centravanti. Gioco stretto al centro campo degli austriaci, gioco anche piacevole se pure lento e fin troppo manovriero. Il Milan è rapido nelle azioni con traversoni alle ali che subito rimettono al centro. Al 10' primo angolo in favore dei rossoneri; all'11' è Bean che raccolto un centro di Mariani di testa mette in rete: 2-0. Qualche altra azione di rilievo ma senza esito. Su questo punteggio si chiude il primo tempo.

Al 3' della ripresa, audace salvataggio di Gartner su Bean. I bianchi austriaci tentano la via del gol, ma i tiri a rete sono pochi e imprecisi. Su angolo in favore dei rosso-neri, la palla sfugge al portiere e Bean da un passo manca la facile occasione. Al 9' Bean è atterrato in area da Halla: la massima punizione è calciata da Schiaffino, ma il portiere para deviando in angolo.

Al 13' gli austriaci riescono a ridurre le distanze: è Dienst che dal centro si sposta all'ala e, superati un paio di avversari, riesce a portarsi nuovamente a centro campo per battere imparabilmente con un tiro tagliato Soldan.

Il Rapid non disarma e insiste all'attacco giocando tutte le carte pur di impattare le sorti dell'incontro. Gli austriaci non fanno complimenti in campo e Bean, Grillo e Schiaffino ne fanno le spese. Calcio involontario di Bean al 22' al portiere austriaco; tafferuglio tra giocatori e arbitro, ma senza conseguenze. Già in precedenza qualche scontro spigoloso non era mancato.

Il gioco col passare dei minuti cala di tono, il Milan difende il vantaggio come può non trascurando azioni di contropiede. Al 29' i rosso-neri aumentano il vantaggio: il merito è di Mariani che raccoglie una palla di Grillo rimbalzata dal palo; al 37' è lo stesso giocatore che segna ancora su passaggio di Schiaffino.

MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

RAPID: Gartner; Halla, Giester; Holtl, Lenringes, Bilek; Koerner I, Riegler, Dienst, Koerner II, Bertalan.

ARBITRO: Bianco Perez (Spagna).

NOTE: Spettatori 15 mila circa.

Una opportuna sosta della finale S. Pellegrino

OGGI LA TAPPA ANCONA-RIMINI

Ancona, 2

Mentre i corridori impegnati nella S. Pellegrino prendono ad Ancona un riposo anticipato dopo la tappa conclusasi ieri sotto un diluvio a Camerano, paese di 4 mila abitanti sulle colline a 10 km. da Ancona, gli organizzatori stanno cercando una soluzione al problema di predisporre la tappa di domani: il problema consiste nel trovare una sede di tappa e nel tracciare un percorso in qualche parte diverso dal prestabilito e nel predisporre nel giro di poche ore nuovi alloggi per una carovana di 400 persone.

Ad Ancona piove e i corridori appaiono particolarmente felici di risparmiarsi un'altra giornata sotto l'acqua e di riposarsi dei 400 km. delle tre tappe effettuate: qualcuno è in condizioni non buone dopo la pioggia e il freddo di ieri. La giuria ieri sera per esempio ha deciso di riammettere in gara il pugliese Giagnorio sorpreso nelle retrovie tutto solo in condizioni eccezionali di maltempo.

Il comitato organizzatore ha emanato alle 14.30 il comunicato riguardante le decisioni per la tappa di domani: eliminato l'arrivo a San Marino, la tappa di Ancona si concluderà a Rimini dopo 95,5 chilometri tutti pianeggianti sulla litoranea adriatica, toccando Falconara, Senigallia, Fano, Cattolica, Rimini. La partenza avrà luogo ad Ancona alle 11.30 e l'arrivo a Rimini su strada è previsto per le 14.

Un lutto per il ciclismo

E' morto Luigi Ganna

Milano, 2

E' morto oggi nella sua abitazione di Varese, Luigi Ganna, pioniere del ciclismo. Era nato a Induno Olona il 1.o dicembre 1883, e aveva iniziato la carriera di corridore giovanissimo, distinguendosi prima come dilettante e poi come professionista sotto i colori dell'Atala. Famosa la sua rivalità con Galletti e poi con Gerbi. Tra l'altro vinse il giro d'Italia del 1909.

Ritiratosi dalla vita sportiva non abbandonò il ciclismo, fondando una casa costruttrice che porta il suo nome, da quasi un cinquantennio.

Prescelte le atlete per il G.P. delle Regioni

Queste sono le atlete chiamate a far parte della rappresentativa regionale giuliana che parteciperà al Gran Premio delle Regioni in calendario per sabato e domenica prossima a Perugia: Senich Rosa Mattuglia, Gabriella Marcuzzi, Licia De Fazio e Marcella Scabar (Ginnastica Triestina), Licia Delles, Silva Milocco, Giana Cogoi, Laura Crismani, Nerino Divora, Carmela Fabbro e Nidia Dapretto (Associazione Sportiva Edera), Enrichetta Baum e Liliana Bernes (Unione Ginnastica Goriziana).

Le atlete facenti parte della rappresentativa sono invitate a presentarsi questa sera alle 19 presso la sede del comitato regionale, via del Teatro 2, per il ritiro delle maglie di gara e ricevere le disposizioni per la partenza. La squadra sarà accompagnata dal presidente del comitato regionale giuliano cav. Petracco e dalla Loreta Gustini in qualità di assistente tecnica.

Uno scelto programma per la chiusura remiera

Domenica prossima si concluderà a Barcola la stagione remiera. Il programma delle 10 gare sarà diviso in 3 parti. Nella prima: gare sociali di fine stagione, prenderanno il via: le «jole a 2», le «canoe ad un vogatore», le «jole a 4» ed i «K 1». Le tre prime gare si svolgeranno sulla distanza dei 1000 metri ed i kajak sui 500. In tutte le 4 prove vogheranno i novizi. La seconda parte è riservata all'incontro Carinzia-Venezia Giulia, che comprenderà la «4 con timoniere» il «due di coppia» ed il «singolo». Tutte le prove riservate alla categoria allievi.

In rappresentanza della Carinzia saranno a Trieste equipaggi del «Nautilus» ed «Albatros» di Klagenfurt.

Ultima parte: incontro Trieste-Monfalcone: gareggeranno l'otto di punta (seniores) e la jole ad otto sui metri 1500 (anziani).

Nei prossimi giorni daremo le iscrizioni ed il programma.

Franco Cavicchi ha battuto ieri a Bologna il tedesco Westphal per k.o.t. a 2'03" della nona ripresa.

Nessun cavallo italiano sarà alla partenza del Gran Premio Arco di Trionfo che si disputerà domenica prossima a Longchamp. L'ultimo iscritto, Etrusque, è stato tolto di gara.

Gruppo Arbitri Pallacanestro. Si invitano tutti gli arbitri della locale sezione di pallacanestro alla riunione tecnica mensile che si terrà venerdì 4 c. m. alle ore 20.30 presso la locale sede del G.A.P.

Gran Premio Merano: un gruppo di concorrenti affronta il salto del siepone sbarrato

TRE MILIONI DI PREMI, OTTANTA CONCORRENTI

La Trieste-Opicina corsa in salita modello

Dal Foro Ulpiano la partenza alla classica prova Quattro titoli in gioco per la categoria «gentlemen»

(I.S.) La serietà dell'organizzazione della Trieste-Opicina automobilistica, che si correrà domenica mattina con inizio alle ore 9, si esprime chiaramente attraverso il rispetto che il commissario straordinario del nostro Automobile Club, avv. Dian, e il direttore dello stesso. dott. Mauro-Paar, esigono per tutti i concorrenti. Mai come quest'anno al nostro sodalizio automobilistico erano pervenute richieste di adesione di automobilisti abituati a varie forme di concorso o rimborso spese. A tutti il direttore dell'A.C. Trieste ha risposto con un cortese ma secco no. Nella sua concezione puristica e dilettantistica dell'automobilismo competitivo egli giustamente vuole dare un esempio di costume. L'Automobile Club di Trieste ha predisposto un montepremi di oltre 3 milioni di lire; ha dotato la corsa di altri allettantissimi premi in oggetti artistici e coppe esclusivamente di metallo pregiato. Ma ha inequivocabilmente stabilito che ciascuno dei concorrenti venga a Trieste, soggiorni e riparta esclusivamente con i mezzi propri.

Questa premessa stabilisce un rapporto logico fra organizzatori di una gara che non ha carattere speculativo, come la Trieste-Opicina, gratuitamente offerta alla passione degli spettatori, e concorrenti che hanno il privilegio di partecipare ad una delle rare corse su strada permesse dagli organi governativi una corsa che vale per i più significativi campionati italiani e la cui dotazione di premi è senza dubbio considerevole. Sicchè mai come questo anno la Trieste-Opicina sarà la corsa dei *gentlemen*, ossia degli autentici «signori del volante», quelli che tengono lo automobilismo nella più alta considerazione morale.

Ciò prelude a una sfilata di guidatori e di mezzi meccanici di primissimo piano, selezionati diggià da una esigenza economica imposta dal medesimo regolamento e dall'alto livello tecnico richiesto dall'organizzazione. Così le Scuderie che intendano mantenere il prestigio derivato dalla partecipazione al campionato italiano velocità conduttori, al trofeo della montagna, al campionato triveneto conduttori e, per i triestini, al campionato sociale del locale Automobile Club dovranno adeguarsi alle giuste richieste degli organizzatori. Tutti motivi di altissimo convincimento in un'epoca contingente per l'automobilismo sportivo che riesce a manifestarsi oramai solo raramente e su terreni sottoposti a lunghissimi collaudi e cautele che rappresentano anche un alto indice di sicurezza per i corridori stessi, oltrechè per gli spettatori.

Una ottantina di iscritti, i più bei nomi della specialità in salita, costituiscono l'eccezionale adesione dei piloti italiani a questa nona edizione del dopoguerra. Essi ci porteranno il meglio dell'industria italiana in un momento in cui essa sta facendo il massimo sforzo per ritornare ad avere la preminenza nel campo della vettura da corsa, preminenza nuovamente sfuggitaci di mano, come tante volte è avvenuto nella lunga e complessa storia dei motori da competizione, ma sempre ritornata a noi. Si tratti di concorrenti francesi, tedesche, inglesi o americane, nei decenni che reggono la storia dell'automobilismo mondiale, la nostra industria ha saputo sempre prevalere su tutti. E ogni occasione costituisce un campo di esperienze e di lanci: anche la Trieste-Opicina ha il suo bravo valore di pietra miliare.

Dal punto di vista dell'utilità per gli spettatori, precisiamo che quest'anno il tracciato di gara sarà lievemente modificato rispetto a quello degli anni scorsi: la partenza verrà data sul Foro Ulpiano, ubicato con maggiore comodità per le esigenze del parco pre-partenze ed esteticamente meglio dotato. Quindi, in luogo del primo rettilineo di lancio — che tecnicamente costituiva un vantaggio soprattutto per le grosse cilindrate, si avrà una curva di freno proprio in partenza. Anche il traguardo d'arrivo, per esigenze di traffico collettivo — che vanno rispettate — verrà spostato. Ciò farà accorciare lievemente il percorso.

L'organizzazione ha predisposto il piano del complesso apparato di segnalazioni e di protezioni in maniera esemplare, giovandosi della collaborazione del Comune, della Prefettura, della Questura e delle Forze Armate. Sabato pomeriggio, in occasione delle prove che saranno effettuate a percorso chiuso, il dispositivo scatterà e subirà il collaudo concreto. Non v'è dubbio che tutto funzionerà alla perfezione.

I provvedimenti della Lega

Multata la Sambenedettese

Milano, 2

La Lega calcio nella sua riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti:

Reclamo A. S. Siracusa: gara Pro Patria - Siracusa del 22-9. Considerato: che la concessione di un breve rinvio della gara non poteva aver luogo per la mancata adesione della Soc. Pro Patria; che i motivi addotti dall'A. S. Siracusa non sono tra quelli di forza maggiore contemplati dai vigenti regolamenti federali per giustificare la mancata effettuazione di una gara o per autorizzare il rinvio, delibera: di respingere il reclamo avanzato dall'A. S. Siracusa e di omologare la gara col risultato di 3-0 conseguito sul campo al momento dell'interruzione (semprechè risulti regolare la posizione dei giocatori che vi hanno partecipato sprovvisti di tessera).

Gare del 29 settembre: ammenda di L. 120.000 al Taranto; di L. 100.000 alla Sambenedettese; di L. 35.000 al Padova; di L. 35.000 alla Spal; di 35.000 al Catania; di L. 25.000 al Simmenthal Monza.

Punizioni a giocatori: squalifica per due giornate: Rebizzi (Bari) (condiz.); Tellini (Vigevano) (condiz.); Bertocchi (Spal) (condiz.). Squalifica per una giornata: Bellemo (Mestrina) (rapp. C.C.) (condizionalmente).

Ammonizione con diffida: Angeleri (Atalanta), Aronsson (Lanerossi), Tarabbia (Bari). Ammonizione: Pivatelli (Bologna), Ferraro (Spal), Stivanello (Juventus), Pozzan (Lazio), Osio (Napoli), Biason (Padova), Chiumento (Padova), Santoni (Sambenedettese), Grani, Colangeli, Buzzin (Catania), Biancardi (Modena), Vregalia (Cagliari), Bosco (Messina), Neri (Brescia), Moretti (Legnano), Lessi (Livorno), Scaccabarozzi (Vigevano), Russi (Pro Vercelli), Formica (Biellese), Turconi, Zagano (Pro Patria), Orlandoni (Siena), Grillo (Milan), Montuori (Fiorentina), Pantaleoni (Udinese), Vellati (Bologna), Maldini (Milan), Copreni (Simmenthal M.), Vigni (Brescia).

G. S. Portuale. Giovedì 10 ottobre p. v. alle ore 20.30 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi n. 3 verrà effettuata la premiazione delle squadre partecipanti al «Trofeo Porto di Trieste».

IL CAMPIONATO A TRIESTE COMINCIA DOMENICA

Avversario delle alabarde il Prato fresco vincitore del forte Palermo

Tuttora incerta la partecipazione di Milani e Castano

E' proseguita nel pomeriggio di ieri allo stadio la preparazione della Triestina in vista della partita di domenica col Prato. Si è trattato di un lavoro leggero a base di esercizi di cultura fisica e qualche palleggio. Oggi il programma di Olivieri prevede la effettuazione di un allenamento a due porte: squadra allenatrice una formazione mista di riserve e rincalzi rossoalabardati.

Purtroppo le condizioni fisiche dei due infortunati Milani e Castano non accennano a migliorare e la loro inclusione in squadra nella prima partita interna della stagione è dubbia. Per fortuna che Olivieri ha sottomano pronto all'uso il terzino Claut il quale, benchè non abbia partecipato alle partite iniziali del torneo, si è sempre mantenuto in attività, disputando tutte le partite amichevoli che la Triestina ha effettuato in questi ultimi tempi.

Barassi ha convocato il Consiglio dimissionario

Roma, 2

Sabato prossimo, il Consiglio federale della FIGC fisserà la data di convocazione del Consiglio nazionale delle Leghe, che dovrà eleggere il nuovo organo direttivo della Federazione.

Ieri, il presidente della F.I.G.C. Barassi ha telegraficamente invitato i consiglieri dimissionari a intervenire alla riunione di sabato e tutto lascia supporre che il prossimo C.F. potrà contare sulla quasi totalità dei suoi elementi.

E' opinione diffusa negli ambienti sportivi romani che il Consiglio nazionale sarà convocato per una data posteriore all'ultima partita valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo, che la Nazionale azzurra sosterrà il 22 dicembre a Milano contro il Portogallo.

Pieno successo italiano agli europei di pesca

Belgrado, 2

Con un successo pieno, individuale e collettivo, l'Italia si è classificata al primo posto nel campionato internazionale di pesca alla lenza, organizzato dalla CISP a Belgrado. La competizione si è svolta con favorevoli condizioni meteorologiche sul Danubio, in località Smadareo, a una quarantina di km. da Belgrado dove è in corso la riunione del consiglio generale della Confederazione internazionale.

Hanno preso parte alla gara, valevole per il campionato europeo individuale e per rappresentative nazionali, formazioni di cinque pescatori e due riserve di Francia, Germania Occ., Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Austria, San Marino e Svizzera.

Il primo posto in classifica conseguito in quattro dei cinque settori in cui il campo di competizione era suddiviso e un terzo posto ottenuto dal quinto elemento della squadra ufficiale, hanno determinato la vittoria della rappresentativa italiana. Gli italiani occupano anche le prime quattro piazze della classifica individuale con Giulio Mandelli, Pino De Angelis, Franco Fugazza e Luciano Barbieri. Gino Vigarani è risultato tredicesimo.

La classifica per Nazioni è la seguente: 1) Italia; 2) Lussemburgo; 3) Francia, 4) Svizzera; 5) Jugoslavia; 6) Austria; 7) San Marino.

Succosa esibizione della Pallacanestro Stock

La curiosità degli sportivi locali per la compagine della Stock è assai viva, a giudicare dal numero di spettatori accorsi ieri sera al Palazzo dello Sport di Montebello, dove era in programma lo annunciato allenamento della squadra biancoceleste contro due formazioni minori: l'Excelsior e l'Acegat. Forse il solo ad essere contrariato di tanta affettuosa attenzione verso i giocatori della Stock era l'allenatore Zar, desideroso di far svolgere le partite in piena tranquillità. Ma il pubblico ieri sera non ha certo disturbato alcuno, dimostrandosi anzi assai cordiale nei confronti degli atleti in campo, sottolineando con applausi di consenso le loro più belle azioni.

Durante i due incontri, nelle file della Stock non sono stati visti all'opera Montgomery e Cescutti. Il primo si è allenato isolatamente in precedenza, allo scopo di non forzare la caviglia appena guarita dalla distorsione. Cescutti, convalescente dalla malattia del giorno, è stato consigliato di restare a Udine benchè fosse stato suo desiderio di prender parte ugualmente alla partita-fiume. In compenso ha ripreso la preparazione Steffè, che nella estate scorsa aveva subito l'operazione al menisco.

L'Excelsior, ricco di esperienza con i suoi Micol e Liciniani, e l'Acegat, meno briosa ma ugualmente positiva nel suo gioco con i suoi Flora, Farci e Bianco (oltre al muggesano Zuppin), hanno rappresentato ottime squadre allenatrici per i biancocelesti. Zar ha messo in campo complessivamente undici elementi e cioè: Salich, Natali, Damiani, Porcelli, Jurman, Magrini, D'Iorio, Bianco, Perissinotto, Rah e Cavazzon. Ciascuno di essi ha avuto modo di mettere in evidenza qualche qualità, mostrando un già soddisfacente grado di forma. Nelle azioni collettive sono state notate particolarmente le intese fra Salich, Porcelli e Damiani; anche i giovani Bianco e Perissinotto, ultime leve biancocelesti, hanno piacevolmente sorpreso chi li vedeva all'opera per la prima volta, grazie alla vivacità dei loro spunti.

Ieri sono tramontate purtroppo le trattative intavolate fra la Stock e il Gira di Bologna per la effettuazione di un incontro amichevole a Trieste. Esso avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima ma per quella data il Palazzo dello Sport non è disponibile.

AMMIRATI OLTRE MANICA I BIANCO-NERI

Juventus-Leeds United 4-2

Leeds, 2

La Juventus ha ricevuto a Leeds una grande accoglienza da parte dei 45.000 spettatori che gremivano lo stadio in una serata perfetta.

Il Leeds segna per primo al 5': Baird dà la palla a Crowe, in sospetta posizione di fuorigioco; il mezzo destro tira, Mattrel respinge, riprende Crowe che questa volta fa centro. Charles è controllatissimo ma si fa applaudire tuttavia per un perfetto passaggio a Stacchini, il quale tira fuori. La Juventus pareggia al 35' allorchè Sivori, mostrando un superbo controllo del pallone, segna di sinistro, raccogliendo un passaggio di Charles. Al 40' il Leeds si porta ancora in vantaggio con Baird, che realizza con un violento tiro. Pochi attimi prima del fischio di chiusura del primo tempo Charles pareggia per la Juventus con un magnifico colpo di testa.

Nella ripresa Viola, Montico e Corradi prendono il posto rispettivamente di Mattrel, Colombo ed Emoli. Quasi all'inizio, con rapida azione Sivori si incunea nella stretta difesa dei locali e porta la Juventus in vantaggio per 3-2. Tutto il Leeds si protende all'attacco e Crowe si mette particolarmente in luce. Viola si difende benissimo e compie magnifici salvataggi, riscuotendo molti applausi. La Juventus lascia l'iniziativa agli avversari, ma riesce ugualmente ad aumentare il vantaggio a quattro minuti dalla fine grazie a un gran tiro di sinistro di Charles. Questi è stato festeggiatissimo alla fine della partita dal pubblico: come si ricorderà Charles giocava nel Leeds prima di passare alla Juventus.

JUVENTUS: Mattrel; Emoli, Garzena; Turchi, Ferrario, Colombo; Nicolè, Stacchini, Charles, Sivori, Stivanello. LEEDS: Woord; Derfoot, Ashall; Gibson, Charlton, Ripley; Meek, Crowe, Baird, Forrest, Overfield. ARBITRO: A. Ellis.

Per la Coppa del mondo

Irlanda - Danimarca 2-0

Copenaghen, 2

La squadra irlandese ha battuto stasera quella danese per 2-0 in un acceso incontro disputato in notturna allo stadio Idraetspark di Copenaghen, affollato da 128 mila spettatori i quali hanno salutato la fine dell'incontro con una nutrita gragnuola di mele all'indirizzo degli ospiti.

La partita vinta dall'Irlanda contro la Danimarca per 2-0 è stata l'ultima del girone eliminatorio, vinto dalla Granbretagna, per il campionato del mondo.

LE CLASSIFICHE PUGILISTICHE DELLA N. B. A.

Carmen Basilio prescelto quale «campione del mese»

D'Agata e Loi qualificati entrambi al secondo posto

Milwaukee, 2

La National Boxing Association ha scelto il nuovo campione mondiale dei medi Carmen Basilio come «pugile del mese». Per il torneo che sarà organizzato per designare il nuovo campione dei medioleggeri, un dirigente della NBA ha dichiarato che ad esso dovrebbe partecipare Isaac Logart, Vince Martinz, Gil Turner e forse Virgil Akins.

Nella categoria dei massimi, Eddie Machen è ora lo sfidante n. 1 di Patterson. Fra i mediomassimi l'italiano Artemio Calzavara figura al settimo posto, mentre tra i leggeri Duilio Loi è secondo, dietro Kenny Lane e Paolo Rosi è quinto. Fra i gallo D'Agata è secondo e fra i mosca Pozzali è nono.

Ecco le classifiche:

Massimi: Campione Floyd Patterson. 1) Eddie Machen; 2) Zora Folley; 3) Roy Harris; 4) William Pastrano; 5) Tommy Jackson; 6) Nino Valdez (Cuba);

Mediomassimi: Campione Archie Moore. 1) Harold Johnson; 2) Yvon Durielle (Can.); 3) Tony Anthony; 4) Chuch Spieser; 5) Willie Hoepner (Ger.); 6) Yolande Pompey (G.B.); 7) ARTEMIO CALCAVARA (It.); 8) Gerhard Hecht (Germ.); 9) Clarence Hinnant; 10) Wim Sboeck (Ol.).

Medi: Campione Carmen Basilio. 1) Ray Robinson; 2) Gene Fullmer; 3) Joe Giardelo; 4) Charles Humez (Fr.); 5) Rory Calhoun,

Medioleggeri: Titolo vacante. 1) Tony De Marco; 2) Isaac Logart; 3) Vince Martinez; 4) Gil Turner; 5) Virgil Akins; 6) Kid Gavilan (Cuba); 7) Gaspar Ortega (Mess.); 8) Larry Baker; 9) Walter Byars; 10) Sugar Hart.

Leggeri: Campione Joe Brown; 1) Kenny Lane; 2) DUILIO LOI (It.); 3) Ralph Dupas; 4) Cisco Andrade; 5) PAOLO ROSI (It.); 6) Willie Toweel (Sud Afr.); 7) Joe Lope; 8) Orlando Zulieta (Cuba); 9) Jonny Busso; 10) Al Neverez (Mes.).

Piuma: Campione Hogan Kid Assey (Nigeria); 1) Cherif Hamia (Fr.); 2) Ike Chesnut; 3) Miguel Berrios (Portorico); 4) Davey Moore; 5) Jean Sneyers (Be.);

Gallo: Campione Raul Macias (Mess.); 1) Alphonse Halimi (Fr.); 2) MARIO D'AGATA (It.); 3) Leo Espinosa (Fil.); 4) Al Asuncion (Fil.); 5) Dommy Ursua (Fil.),

Mosca: Campione Pascual Perez (Arg.); 1) Young Martin (Sp.); 2) Nitoschi Misako (Giap.); 3) Memo Diez (Mess.); 4) Masaji Iwamoto (Giap.); 5) Ramon Arias (Venez.); 6) Pone Kingpetch (Tailandia); 7) Ramon Calatayud (Ven.); 8) Robert Pollason (Fr.); 9) ARISTIDE POZZALI (It.); 10) Frankie Jones (Scozia).

I pugili di cui non è indicata la nazionalità sono statunitensi.

In margine a Italia-Svezia

Ammirato dagli inviati il pubblico triestino

Nei resoconti e commenti sul recente incontro di atletica Italia-Svezia abbiamo sottolineato con particolare intensità la magnifica prova che hanno dato gli sportivi triestini in questa occasione. Entusiasmo e competenza sono state le principali caratteristiche dei diecimila di Valmaura. Ma poichè queste considerazioni stilate da uno del posto potevano anche odorare di tagliatelle fatte in casa, siamo lieti di rilevare come nei commenti dei giornali specializzati italiani e stranieri tutti gli inviati speciali abbiano voluto marcare con parole di elogio il contegno tenuto dagli sportivi triestini.

Ne vogliamo citare qualcuno perchè il nostro pubblico lo merita. La parola a «Tuttosport»: Abbiamo lasciato Trieste con il palpitante ricordo del pubblico di Valmaura. Mai, da quando seguiamo l'atletica, ci eravamo imbattuti in un pubblico così partecipe, così entusiasta, così competente. Una sorpresa, lo confessiamo. Adesso noi chiediamo al marchese Ridolfi di riportare presto una squadra azzurra a Trieste, magari nel prossimo anno con gli juniores che incontreranno la Jugoslavia, la Cecoslovacchia o l'Ungheria». Ed ecco il parere della «Gazzetta dello Sport»: Gli spettatori (ed erano gli appassionati e preparatissimi spettatori triestini) non hanno avuto modo di distrarsi. Il terreno di gara aveva sempre qualchecosa di buono o di ottimo da offrire.

UN «PALAZZO» TIPO È SORTO A UDINE

Realizzato col concorso del CONI il moderno e imponente impianto

A domenica la solenne inaugurazione

Udine, 2

Domenica prossima, alle ore 11, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo Palazzo dello Sport, realizzato dal nostro Comune con la spesa di 100 milioni, di cui 47 e mezzo corrisposti dal CONI. Vi presenzieranno le maggiori autorità; interverrà anche il comm. Bianchi, membro della Giunta del massimo organismo sportivo italiano.

Fervono intanto con intensa attività i lavori di ritocco alla modernissima e attrezzata palestra che il CONI ha voluto creare nella nostra città come complesso-tipo, dotato di ogni impianto necessario alle varie attività agonistiche che vi troveranno ospitalità. E' stata scelta Udine, perchè centro di una vasta provincia, vivaio di giovani speranze per lo sport nazionale; allo stesso tempo si è ovviato a una increscìosa deficienza di cui la nostra città soffriva da anni: ora i giovani godranno della necessaria assistenza per svolgere con maggior rendimento le loro attitudini sportive. Ora il compimento del nuovo Palazzo dello Sport giunge in un momento particolarmente felice, che vede cioè un'intensa preparazione delle forze atletiche nazionali in vista delle prossime Olimpiadi di Roma.

L'edificio ha una mole imponente, calcolata per un totale di 26 mila metri quadrati, e allo stesso tempo dinamica, con le sue arditissime capriate in cemento che raggiungono una lunghezza di 26 metri; esso sorge sulla via Marangoni, dove quaranta metri quadrati di roggia sono stati coperti per dare all'ingresso un aspetto ampio e adeguato.

Sono già state allestite le attrezzature sportive: gli aerodinamici canestri per il basket, parallele e sbarre olimpiache, impianto di esercizi collettivi di anelli e di funi ed aste di equilibrio per la ginnastica. E' in fase di sistemazione anche un quadrato per la boxe, mentre per la ginnastica ritmica è stato installato un impianto radiofonico per la registrazione e la trasmissione dei suoni. Per completare i dati relativi alla meravigliosa realizzazione sportiva, diremo che è stato creato un vasto ambulatorio con annessa infermeria realizzato a cura del Centro medici sportivi: in esso avranno luogo anche tutte le visite di controllo per gli atleti di qualsiasi specialità e che sono in via di sistemazione anche due palestrine di allenamento.

Come si vede, nulla è stato trascurato per ottenere questo completissimo e razionale Palazzo dello Sport. Nelle ampie sale che completano la bellissima costruzione troveranno posto la sede della Commissione di gestione e vari uffici; il fabbricato comprende pure un confortevole alloggio di cinque vani per il custode, spogliatoi, guardaroba, magazzini e servizi completi di docce e gabinetti. Infine, un efficientissimo impianto di riscaldamento e servizio di illuminazione per il pubblico, anche in caso di emergenza.

All'inaugurazione di domenica seguirà in serata, alle 21, una manifestazione di apertura che vedrà in programma un'esibizione di ginnastica maschile e femminile alla quale seguirà un saggio di judo. Durante la cerimonia, verranno consegnate tre medaglie di oro; una al Sindaco, avv. Centazzo, una all'avv. Onesti, presidente del CONI e una all'on. Ceccherini per il suo interessamento svolto a favore della realizzazione.

Nuovo record europeo nella staffetta veloce

Colonia, 2

La squadra dello Sport Club di Colonia ha stabilito oggi un nuovo record europeo nella staffetta 4x110 yarde con il tempo di 40'09, cioè 4 decimi di secondo meno del tempo stabilito dalla squadra inglese detentrice del record precedente.

PUBBLICITA' PER IL MERCATO COMUNE

IL GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA
riunitosi recentemente a Londra, Amsterdam e Milano
HA DELIBERATO

di dare inizio con il prossimo mese di ottobre alla pubblicazione nei giornali aderenti al Gruppo d'inserzioni speciali a tariffe conglobate per il mercato europeo e ha inoltre stabilito che funzionerà da clearing-house per tutti i giornali del gruppo la

SPI

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO
MILANO - VIA MANZONI, 37

presso la quale fin d'ora è aperto un Ufficio Prenotazioni e informazione per la

PUBBLICITA' PER IL MERCATO COMUNE EUROPEO

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA stabile offresi prontamente con referenze. Cassetta 26039 A UPI.

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 26030 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, domestiche, prestaservizi, grande paga, principianti cercansi Torrebianca 41 Rosa. Telefono 37419. 68459 B

CUOCHE cameriere domestiche prestaservizi buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 26049 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 26030 B

DONNA mezza età tuttofare presentarsi con referenze dalle 9 alle 11, Salita Promontorio 11 piano V porta 19. 26052 B

PELLICCIAIA confeziona rimoderna pulisce pellicce persiano, zampe seminuove 30.000. Tel. 95972. 26075 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000, Salone Carducci 12-I. Telefono 24588 26069 CC

SARTA donna assume lavoro da laboratorio a domicilio. Telefonare 38529. 68468 CC

SARTORIA Zanardo trasferita via del Toro n. 12, I piano, telefono 44471. 49000 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticcere, 14 anni, cercasi, via Galatti 13. 26036 D

APPRENDISTA per officina meccanica frigoriferi cercasi. Vedere indirizzo all'UPI. 48994 D

APPRENDISTA macelleria cercasi 16-18 anni. Telefonare 90-153, ore 14-18. 26086 D

BUSTAIA pratica reggiseni pancere cercasi. Italtessile, Goldoni 1. 49005 D

MOBILIATA stazione centrale bagno telefono 62990 affittasi a distinto. 26046 F

POSTO dormire offresi, cambio piccolo servizio ore serali. Mazzini 12 I p. 26033 F

STANZA mobiliata una persona bellissima acqua corrente 10 mila, affittasi. Caccia 13 I destra. 26054 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi Torrebianca 41, Rosa. 48996 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48959 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 48992 G

BRIDGE. Dò lezioni, anche serali. Tel. 38246. 68456 G

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino gabinetto doccia, giardino, affittasi, telefono 51223. Compenso spese. 26035 I

APPARTAMENTO rinnovato quadristanze doppi servizi bagno riscaldamento stanzini paraggi stazione affittasi a professionista o Ente. Offerte Cassetta 6855 I UPI.

APPARTAMENTO bistanze stanzetta bagno giardino 20.000 mensili 200.000 spese. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 26076 I

APPARTAMENTO affittasi 5 stanze, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, paraggi Stazione centrale. Telefonare 23823 ore 10-12. 26082 I

APPARTAMENTO sala, 3 stanze, cucina, camerino bagno, paraggi Palazzo Poliambulanza INAM affittasi. Telefon. 23823 ore 10-12 26082 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno affittasi. Offerte Cassetta 49021 I UPI.

LOCALE adatto bar, via Guardia 40 affittasi senza compenso. Telefonare 31998. 26063 I

LOCALE vuoto 100 mq. paraggi S. Antonio - Ponte Rosso, affittasi. Cassetta 26020 I UPI.

QUARTIERE tre stanze cucina centro libero subito affittasi compensando spese. ATA, Mazzini 30. 26087 I

STANZE due cucina, affittansi coniugi, senza spese Grignano. Referenziare. Offerte Cassetta 49023 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO decoroso 1-2 stanze cercano coniugi soli anno anticipato senza spese. Cassetta 48997 L UPI.

APPARTAMENTINO 1-2 camere cerco affitto 5000, compenso spese 200 000. Telef. 37379. 26061 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercano coniugi industriali. Telefonare 30077. 26077 L

CONIUGI soli cercano appartamento affitto aggiornato, oppure piccolo compenso. Telefonare 93601. 340 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. «AEQUATOR», «Zoppas», cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Fornelli. Stufe «Warm - Morning». Scaldabagni «Rodi», Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 68436 M

CAPPOTTI due uomo statura bassa o ragazzo cappotto e giacca donna, vendonsi, ottimo prezzo. Indirizzo UPI. 48999 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500 altra con mobiletto lusso L. 29.500 cuce ricama rammenda garanzia 25 anni, prezzi mai visti. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi n. 8. 26048 M

MACCHINA Singer lussuosa 34.000, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, secondo. 49009 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38.000, Phoenix occasione 13.000, zigzag, automatica prezzi bassi, garanzia assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature, facilitazioni Via Roma 17, pianoterra. 49015 M

MACCHINA scrivere «Underwood» perfetta vendesi occasione, Ginnastica 37, primo destra.

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni L. 66.000. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28: Cervignano, Piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 48952 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MATERASSI tre grandi bellissima lana vendonsi cinquantamila. Telefonare 58189. 49010 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE persiano occasione visoni castorini ratmusques vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6. 26074 M

PELLICCE pregiate comuni vasto assortimento trasformazioni riparazioni pulitura, prezzi modici Jordas, via Udine 10. 68266 M

SEASKING pelo bellissima mantellina, vendesi, scambiasi, straoccasione, Telefonare n. 95146. 48937 M

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili, telefonare 50107. 25899 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine singoli mobili soprammobili, telefonare 31037 - oppure 39731. 49004 NN

A.A.A.A.A.A.A.COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili, telefonare 30358. 49011 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefoni 28551 - 39518. 39518 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telefono n. 23485. Cucco. 48935 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Tel. 44900. 48981 NN

A. «ALABARDA», mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. Rossetti 4 angolo Giotto. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 49017 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 48929 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CUCINE lussuose altre piccole matrimoniale 4 porte, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 26009 NN

MATRIMONIALE bellissima 125.000, altre assortimento prezzi più bassi Trieste. Confrontate! Via Scalinata 3. 68378 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 26043 NN

MONETE, oro, argento, oggetti preziosi antichi acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, via del Pozzo del Mare 2. 26044 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina. Vasto assortimento profumerie. Facile vendita. Fortissimi utili. Contea, Livorno, Verdi 159. 5046 P

FONDERIA bronzo Milano cerca rappresentante referenziatissimo Udine Gorizia Trieste. Scrivere Casella 10 A S.P.I. Milano. 6256 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA legno 1951 privato vende. Autorimessa S. Nicolò 20. 26017 Q

MOTOCARRI due Aermacchi occasione vendesi Timeus n. 4, Martellani, tel. 90296. 26078 Q

SEICENTO grigia perfetto stato vendesi Timeus 4 tel. 90296. 26078 Q

sponibilità da due e tre stanze, consegna maggio 1958, mutuo decennale. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, 150 metri nuovo campo sportivo) costruzione tipo villa, appartamenti da tre stanze grandi, cucina, bagni, due poggioli, consegna aprile 1958, mutuo decennale. «JULIA» VIA BAIAMONTI 12/2/3, ultimi disponibili per consegna entro l'anno, da una, due stanze, poggioli, bagni installati, quote contanti inferiori al milione. «JULIA» SANCILINO 75 (150 metri giardino Birreria Dreher), consegna febbraio '58, alloggi ogni conforto, quote contanti 1-1.100.000. «JULIA» VIA POZZO 9, ammezzato, nuovo, unico disponibile, matrimoniale, cucina, WC, cantina. Mutuo 16 anni 3%. «JULIA» VIA RIGUTTI 5, appartamento di matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina, ingresso 15 ottobre, quota contanti 1 milione 500.000. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 49026 S

APPARTAMENTO condominio libero, centrale camera, cucina, 1.300.000, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 49020 S

APPARTAMENTO moderno pronta entrata camera cameretta cucina camerino bagno, vendesi, pagamento dilazionato. Visitare ore 16-18, rivolgersi Guardia 52 mezzanino, sinistra. 26061 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione ville diverse posizioni soleggiatissimi vista splendida, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 49020 S

BIVIO Aurisina vicino stazione vendesi villa 4 moderni appartamenti, servizi termonafta, lisciaia, cantina, autorimessa, vendonsi prontamente. Mutuo Aldisio. Amministrazione piaz- S UPI.

CONDOMINI una stanza cucina, due stanze cucina liberi subito. Altro occupato centro vendiamo, Torrebianca 24.

CONDOMINIO quadri-stanze cucina occupati vendonsi intermediari, via Diaz, telefono 34601. 49902 S

Lombardi

FAMIGLIA signorile abitante centro cerca cameriera altamente referenziata media età, lavori leggeri, salario e libera uscita migliori condizioni. Telefonare 3[illegible]-171 ore ufficio. 26088 B

PRESTASERVIZI 8-20 esclusa domenica cercasi, presentarsi con referenze giovedì 16-18 via S. Giacomo in Monte 2/1 piano VI destra. 68452 B

PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cercano coniugi. Belpoggio 1 IV destra. 26056 B

C Richieste d'impiego L. 10

A famiglia distinta offresi giovane signorina diplomata, per bambini, tel. 92347. 26053 C

A. PITTORE appartamenti carta parati offresi prontamente, telef. 31187. 48995 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni; coloriture-olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26070 C

CAPOCONTABILE bilancista, lunga pratica, offresi mezza giornata singole ore Impianti, aggiornamenti, revisioni. Miti pretese. Cassetta 26071 C UPI.

CONTABILE capace conoscenza lingue, stenografia. Referenze. Offresi. Cassetta 68451 C, UPI

EX carabiniere 35.enne, presenza, referenze, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 26366, mattinata 26080 C

IMPIEGATO 19.enne francese, arabo, dattilografia offresi pomeriggio. Cass. 48976 C, UPI.

MURATORE, piastrellista, imbianchino, prezzi minimi, offresi. Telefonare 21-483. 49483 C

PITTORE, decoratore, verniciatore di appartamenti, stanze, locali, offresi. Telefonare 21483.

STIRATRICE brava biancheria e vestiti offresi. Tel. 96314. 48989 C

15.ENNE: diploma scuola biennale offresi come impiegata-commessa. Tel. 24159 48988 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate riparazioni in giornata preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 68281 CC

LAVORATORIO specializzato parrucche posticci su misura, confezione accuratissima. «Salone Luciano», via Mazzini 15, telefono 36706. 48542 CC

PELLICCE persiano rat lavorazione visone 180.000 in poi, tinte naturali. Altre pregiate, comuni; guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervi, XX Settembre 16-III 68453 CC

CONFEZIONATRICE magliaia pratica cercasi. «Rolly» Passeggio Sant'Andrea 14. 26083 D

CUOCO capace assumesi prontamente stabile. Cassetta num. 26031 D UPI.

DICIOTTENNE per ufficio e negozio, presenza, cognizioni contabili e lavori ufficio in genere cercasi Offerte Cass. 48979 D, UPI.

LAVORANTE barbiere giovane cercasi. Mongelli, via P. P. Vergerio 24 49019 D

OPERAIA 16-17 anni cerco. Deposito uova, via Università 11. 49014 D

PELLICCIAIO cercasi anche mezza giornata. Scrivere Carta identità 267882 Fermo Posta Trieste. 68465 D

RAGAZZE sedicenni, bella presenza, cerca Torrefazione Florida, via Caprin 3. 26055 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Telefonare 93765. 26034 D

RAGAZZO per macelleria. Via Montorsino 13. 26067 D

14.ENNE apprendista seria volonterosa, assume primaria ditta confezioni. Scrivere Cassetta 68379 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA stanza elegante, telefono, bagno, riscaldamento affittasi distinto o due amici. Via Pascoli 8, primo destra. 49016 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Carducci 8, I sinistra. 26064 F

AFFITTASI bella calma soleggiata, distinto cura biancheria, telefono 30915 26048 F

CAMERA vuota luminosa tranquilla termosifone affittasi mensilità anticipate. Telefono 38269. 26060 F

CAMERINO centralissimo bagno telefono per signorina, telefono 30327. 26033 F

CENTRALI stanze due grandi affittansi uso ufficio. Mazzini 30 portiere. 26032 F

CENTRALISSIMA soleggiata mobiliata telefono affittasi. Machiavelli 7, II sinistra. 48971 F

MATRIMONIALE bellissima soleggiata comodo cucina, telefono 91126, presso sola. 49001 F

MOBILIATA una persona affittasi signore o signorina impiegata, vista mare. Piazza Tommaseo 1. 48993 F

MOBILIATA affittasi prontamente viale XX Settembre 39 II porta 13. 26038 F

FISARMONICA imparerete prestissimo con metodo speciale, prezzo mite. Telefonare 43817. 49025 G

FRANCESE perfetto insegnasi, prezzo modico. Telefono n. 30061, dalle 15-18. 68217 G

MATEMATICA, latino, greco, linque, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 26012 G

TESI laurea ricerche bibliografiche collaborazione stesura materie letterarie giuridiche economiche lingue. Scrivere Casella 218 C, SPI, Milano. 6235 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro targhetta nome Marisa-Flavio smarrito lunedì. Mancia telefonando 32406. 26042 H

CANE pastore tedesco giovane, rinvenuto 22-9. Telefonare 49113. 26085 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. VUOTE indipendenti mobiliate, quartieretto, negozietto affittansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 26037 I

ALLOGGIO vuoto camera ripostiglio cucina orticello periferia affittasi telef. 40051. 26056 I

APPARTAMENTI Emo, nuovo tricamere, cucinino, soggiorno (26.000) altri Giulia, Crispi, Commerciale, Vergerio, Vasari, Battisti. Sannicolò (ufficio), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTI occupati 3, 4, 5 camere bellissime varie posizioni, profughi, sfrattati devono aspettare solo 18 mesi per entrare. Galleria Rossoni. Totocalcio 26061 I

APPARTAMENTI centrali nuovi tristanze poggioli servizi affittansi 28.000-25.000. Santa Caterina 5. 48965 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi a distinto solo 18 mila mensili, 200.000 spese. Cassetta 48991 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento cucina camerino giardino zona Besenghi affittasi senza spese. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 26072 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze bagno accessori poggioli 27.000, altro stanza cucina tutta a nuovo parchetti 8000 mensili 180.000 spese affittansi. L'Amsterdam, piazza S Caterina 2. 26076 I

APPARTAMENTO seminuovo bistanze bagno completo. Affittasi 15.000 piccolo compenso. Immobiliare, Timeus 1. 340 I

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

RADIO revisionate, anno garanzia, lire 3000-7000. Ventisettembre 15, negozio. 48984 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco continuo con una carica. Presso «Intra» via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 48936 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

PIANINO buono stato adatto studio acquisterebbesi occasione privatamente. Telefonare n. 46622. 26057 NN

PIANINO studio, occasione, acquista privato. Telef. 30458, dopo ore 17. 26068 NN

PIANOFORTE acquisto occasione. Scrivere marca prezzo. Urban, Battisti 4 Lodi.

CUCINE economiche «Zoppas» stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi, presso «Intra» via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 48936 M

CUCINE economiche vasto assortimento prezzi mai visti vendita rateale da L. 2000 mensili da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8. Visitateci! 26058 M

ACQUISTO tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi, soprammobili artistici e altro. Telefonare 90626 dalle ore 9-12 e 15.30-19. 48931 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto, telef. 31428. 26079 NN

O Commerciali L. 35

ABBIAMO in vendita Fiat 1100/103, multipla 600, 500 C, via Udine 21. 49007 Q

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

VESPA e motoleggera Rumi sport, vendonsi. Cortile via Piccardi 47. 25990 Q

VESPA 57 - Vespa 54 - Aermacchi Sport - Aermacchi N - Parilla 1956 - Guzzi Zigolo - Ciclomotore, vendesi Timeus 4. 26078 Q

«600» 1100 - 103 Fiat 1900 1400 Aurelia Borgward. Coroneo 3. 26051 Q

1103 acquisto da privato. Telefono 46227. 26040 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. GALLERIA ROSSONI DISPONIBILE NEGOZIO due vetrine, arredamento moderno, adatto attività varie, 20.000 mensili, rilevando inventario fisso. «JULIA». 49024 R

AFFARONE bar centro alcoolico superalcoolico modernamente arredato vendesi. Esclusi intermediari. Cass. 68462 R, UP'.

BOTTEGHINO fruttaverdura, centralissimo, forte incasso, cedesi causa malattia Telefonare 55202. 340 R

COMMESSA oreficeria cauzione libera un milione cercasi. Cassetta 26045 R UPI.

COMPARTECIPAZIONE cercasi, per tabaccheria centrale. Cassetta 49008 R UPI.

DUECENTOMILA rimborsabili rate, forte interesse, cercasi. Cassetta 49002 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento centrale, piccolo, buon reddito, vendo causa malattia anzianità. Cassetta 48965 R UPI.

NEGOZIO parrucchiere centrale, bene avviato, vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 49020 R

OCCASIONE unica negozio migliore arteria commerciale cittadina, modernamente arredato, minime spese particolarmente adatto ramo abbigliamento cedesi prezzo favorevole, telefonare 90236 ore 19-20. 26089 R

URGEMI prestito 50.000 lire restituzione 30 giorni pagando buon interesse, buone garanzie. Cassetta 48998 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. JULIA Piazza Tommaseo 2, tel. 23317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2 (passaggio condominiale Fabiosevero 94/96) nuovi, prontingresso, ultimi da due, tre stanze, massimi conforti. Mutuo ventennale, ulteriori agevolazioni per anni cinque. «JULIA» VIA FABIOSEVERO 144 (fermata filobus 17) palazzina panoramica, ascensore, conforti moderni, singole di-

A.A. APPARTAMENTI in palazzina piazza Carlo Alberto, consegna estate 1958, accettansi prenotazioni. Appartamento pronta entrata, 3 stanze, servizi, zona panoramica, vendesi. Appartamenti panoramici, consegna novembre, 2 stanze, servizi vendonsi. Impresa costruzioni S. Toffolutti, telefono 37618. 25792 S

AGEP Beccaria 13 vende appartamenti 2-3 stanze, zone Revoltella, Pindemonte, Severo, Strada Fiume, Sangiovanni, Emo. 49006 S

AFFARONE, appartamento in condominio casa nuova, pronta entrata, splendida vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo; mutuo decennale vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 49020 S

APPARTAMENTI pronta entrata Sansovino, Sangiacomo, Rozzol, Gretta, Severo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI condominio paraggi Rossetti una quattro stanze accessori giardino rimessa vendesi altri Aldisio. Granata Ireneo Croce 6. 26066 S

APPARTAMENTI condominio costruzione avanzata, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento, vendonsi, telefonare Impresa, 29120 (17-20). 26073 S

APPARTAMENTI casa costruzione Rozzol capolinea 11: bistanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, riscaldamento, poggioli, ascensore vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 48774 S

APPARTAMENTI costruzione consegna aprile due tre stanze tinello cucinino bagno completo sanitari, magnifici balconi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, mutuo ventennale. Informazioni Amministrazione, Piazza Borsa 4. 25805 S

APPARTAMENTI condominio 3 stanze vista mare via Doda vendonsi. Impresa Stabile, telefonare 50273, orario 17-19. 26041 S

APPARTAMENTO paraggi Roiano, 1 stanza cucina, ripostiglio, poggiolo, vendesi 350.000 - 450.000, occupati. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 49020 S

APPARTAMENTO condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento, prenotasi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 49020 S

CONDOMINIO moderno camera cucina gabinetto altro con bagno vendonsi. Facilitazioni telefono 61309. 49022 S

CONDOMINIO casa nuova pronto fine mese 2 camere ripostiglio bagno poggiolo vista panoramica massima facilitazione pagamento. Altro pronto entrata 3 camere bagno cucina veranda giardino vista mare. Altro Tigor 3 camere bagno cucina occasione. Zona Costalunga camera cucina giardino 2 camere bagno cucina giardino vendesi occasione. Ville zona signorile tutti conforti vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia.

IN PALAZZO molto signorile nuovo vendesi quartiere 2 stanze. Primoimporto unmilioneduecentomila. Altri centro liberi-occupati. Facilitazioni. Terreno Rozzol vendesi. Via S. Caterina 9-II pomeriggio. 10 S

OCCASIONE - appartamento centrale - zona Rossetti tutto rimesso a nuovo 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, closet, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, poggiolo. Vendesi, agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26162 S

QUARTIERE libero condominio camera cucina via Giulia vendesi. Agenzia «Istria», Ginnastica 3. 26059 S

QUARTIERINI occupati Bosco 17, una due stanze stanzino vendonsi. Amministrazione, piazza Borsa 4. 25806 S

STABILE 37 appartamenti rendita 5% vendiamo. Cassetta n. 49003 S UPI.

TRISTANZE pronta entrata centro per abitazione, sartoria, uffici vendiamo 1.350.000 contanti più 1.000.000 rateale. Galleria Rossoni, Totocalcio.

VILLA, nuova costruzione, paraggi via Murat, 4 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, cucina, cantina, garage, 500 mq. giardino vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4.

VILLA oppure appartamento quattro-cinque stanze moderno comprerei. Cass. 48962 S, UPI

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5124 U

53.ENNE cerca donna pensionata con piccolo capitale scopo matrimonio, massimo 50.enne. Cassetta 68454 U UPI.

V Diversi L. 50

DEBOLEZZA nervosa. Prodigiosa cintura Elettrofor. Chiedere prove, listini illustrati gratis. Sanitas, via Tripoli 27,

CHIEDETE AL Vs. FORNITORE INFORMAZIONI SUI NUOVI MAGNIFICI REGALI Lombardi

«DA NOI, IN ROMAGNA»

LEO Longanesi fu certamente l'unico romagnolo da cui non udii mai citare, con voce patetica, il famosissimo verso del Pascoli: «Romagna solatìa, dolce paese...». Già, ora che ci penso, non gli udii citare mai verso alcuno; il suo fiero pudore ripugnava alla citazione poetica. Ma quel verso del Pascoli, poi! Temo che non gli piacesse affatto; e che se glielo si fosse citato, lui, avrebbe replicato: «Roba da recite alle adunanze di qualche *famiglia romagnola*». Eppure la Romagna era non il paese, che sarebbe dir poco, ma l'impero del suo cuore. E quando egli diceva: *«Da noi, in Romagna* egli metteva nell'espressione semplice e concisa un peso affettuoso forse più di quello che animò il Poeta di San Mauro quando scriveva il suo verso famoso.

Evocata da quelle poche parole, la piccola regione stretta *«tra il Po e il monte, la marina ed il Reno»*, acquistava una vastità misteriosa; e le cittadine e le borgate che egli nominava, tutte a pochi chilometri una dall'altra, parevano grandi capitali. Se egli attraversava in macchina una qualunque regione italiana, e guardava i campi ed i colti, il *«da noi in Romagna»* era inevitabile; come era inevitabile l'affermazione che la terra fra Imola e Massa Lombarda era la più pingue, la meglio coltivata, la più redditizia del mondo. Se vedeva una costruzione mal tirata su, egli non mancava di far notare che *«da noi, in Romagna»* i maestri muratori di campagna la sapevano dieci volte più lunga degli architetti di Milano e di Roma. Se vedeva un lavoro qualunque mal rifinito, cosa frequentissima in Italia, e che determinava in lui un disgusto quasi fisico, le invettive contro la balordaggine italiana finivano sempre con l'osservazione: «Lasciamo andare, ma *da noi, in Romagna*... è ancora l'unico posto dove la gente sappia lavorar bene, anche se vota per Togliatti».

E le donne romagnole! Un giorno, costretto ad ammettere che, nelle campagne romagnole, s'incontrano spesso donne con le gambe pelose, l'udii sostenere che il pelo sulle gambe delle donne è un privilegio incomparabile, promettitore e garante di innumerevoli pregi fisici e morali.

E tutti i personaggi della Romagna, assumevano nella sua conversazione un rilievo fortissimo; e se egli parlava poi dei vecchi parenti di Lugo e della famosa zia Iride, questi finivano per essere parenti nostri, e la zia Iride, la sorella di suo nonno, la vedevamo dinanzi a noi.

Ne è a dirsi, quanto il *«da noi, in Romagna»* influisse sui suoi giudizi sugli uomini politici. Anche negli anni della sua più viva «fronda» contro Mussolini, c'erano momenti di cui egli, discorrendo, lo chiamava in dialetto l'«omazz», cioè, l'«omaccione»; e questo appellativo dialettale preludeva sempre ad una, sia pure occasionale, valutazione più benigna. Ricorderò sempre quel giorno, nel giugno del 1943, in cui egli, sapendo che io sapevo molte cose di ciò che progettava Galeazzo Ciano, mi fissò da una parte all'altra della tavola, là, nella sua casa di Roma, gli occhi in faccia, e mi disse: «Dica al suo padrone che se lui si mette contro l'*«omazz»*, morirà fucilato; e che glielo manda ad avvertire Longanesi...».

* * *

Adesso è qui sul suo letto funebre. E bisogna portarlo a dormire l'eterno riposo suo, in Romagna; a Lugo nella tomba dei suoi. e non ad Imola, come prima si era detto.

Entrano gli uomini vestiti di grigio, con il berretto a visiera che essi posano sui mobili. Io mi ritiro in un angolo dietro il piccolo tavolo, cui mi sono tante volte seduto con lui, mentre egli, per esempio, mi diceva: «Questa mattina le faccio sentire del salame fatto *da noi, in Romagna*, che dopo che lo ha assaggiato, il salame degli altri paesi non lo vuole neanche più vedere». Credo di essere, in quest'angolo, defilato. Ma uno di quegli uomini in grigio, e più precisamente il portatore di una cassetta di ferri, ha proprio bisogno di quel posto, per posarvi gli «attrezzi».

Allora abbandono l'angolo dietro il piccolo tavolo, e fisso gli occhi sull'orto di certe monache, che si vede dalla finestra, e su un grande muro coperto di edera, che guardammo tante volte insieme, e di cui egli soleva dire: «Quel muro è una delle cose più belle di Milano; è più bello del Duomo, che se non c'è la nebbia, non vale una lira». Ma gli occhi miei, questa mattina, non vedono nitidamente neppure il muro di edera.

Quando mi volto, gli uomini vestiti di grigio hanno proceduto nel loro lavoro. I fiori sono stati rimossi tutti, il feretro è stato accostato al letto funebre. Si tratta ora di sollevare il corpo di lui. Il profilo, ora, s'è fatto più scarno ed affilato; ma ciò che mi colpisce di più sono le piccole mani inerti, in fondo alle braccia un po' corte; quelle piccole mani che ho veduto così rapide tratteggiare disegni fin sui marmi dei tavolini dei caffè romani, quelle piccole mani che mi hanno fatto ridere in certi momenti in cui, con un gesto tracciato in aria, mi facevano vedere una persona, quelle piccole mani che hanno scritto per tanti anni, in fondo alle lettere dirette a me: «Cordiali saluti»; la massima espressione di affetto cui la nostra amicizia si sia mai abbandonata.

E quest'ultimo pensiero mi conduce ad un altro: che io sono, fra i molti suoi amici, che ora son qui, il solo che, nei rapporti con lui, sia rimasto fermo all'uso del *«lei»*. Ne parlammo più d'una volta, tra noi; e sempre convenimmo, ch'era meglio restare al *«lei»*. «E' perchè restiamo al *«lei»* — egli mi disse un giorno — che tra noi non c'è mai stata nessuna rottura. Il *«lei»* è una montatura in oro nelle amicizie».

Oh incontri dei tempi felici, oh voga dei primi scambi di notizie e di giudizi, oh povere piccole mani che ho stretto tante volte in rapidi commiati! Ed ora, in questo commiato, non le posso stringere più; perchè, nel giro di questi pochi minuti, l'amico è già stato composto nell'ultima culla...

La Chiesetta di San Calimero è gremita. Sotto il portale io vedo un amico napoletano che, lettore del *«Borghese»*, trovandosi a Milano per affari, è venuto anche lui. Gli dico: «Caro amico, la vede tutta questa gente? Sappia che, fra questi convenuti, lei è il solo sicuro di non essere mai stato canzonato od insolentito od investito dall'uomo cui si fanno i funerali; ed è il solo ad essere sicuro di questo, perchè Longanesi non la conosceva».

Ed è proprio così. Eppure, tutte le «vittime» degli scatti di umore e di malumore di Longanesi sono qui. Di più. Ci sono anche tutti coloro con cui Longanesi ha avuto, specie negli ultimi tempi, contestazioni gravi di interessi, fonti di amarezza e di preoccupazioni per lui; nè sembrano meno dolenti della sua dipartita di quanto non siano gli altri. E credo che infatti essi siano dolenti non soltanto nell'aspetto, ma nell'animo; perchè è impossibile essere rimasti per lunghi anni accanto a Longanesi, senza che rimanga una nostalgia, e sia pure delle sue invettive.

Nella folla, Montanelli mi si avvicina e mi dice «Te lo immagini, che cosa direbbe Leo, se vedesse i suoi funerali, e potesse descriverli?». Gli rispondo: «Caro Montanelli, egli vedrebbe una cosa che non si aspettava, una cosa che nella sua vita non sospettò mai: che egli era molto amato».

Non so quale impresa funebre si sia assunto il compito del trasporto automobilistico della salma di Leo a Lugo; comunque non mette conto di pubblicarne qui il nome. Certo è che nella mattinata settembrina il furgone corre ad un'andatura da record; non ho mai veduto niente di simile. Le macchine al seguito penano a tenergli dietro. Ai lati della strada sfilano distese di prati e filari di alberi, canali e rogge d'acqua; ed i cartelli indicatori fanno vedere la direzione di quella città della Bassa Padana, i cui sfondamenti ed arragiamenti edilizi lo indignavano tanto. Poi siamo sulla via Emilia, la strada della Romagna. Ma nessuno di noi amici riuniti nella stessa macchina, gente tutti più o meno d'inchiostro e di giornali, facciamo attenzione al grande paesaggio padano, se non per qualche richiamo a ciò che piaceva a lui. Perchè è con Longanesi che facciamo questo viaggio; è parlando di lui, e sempre di lui, che corriamo dietro al furgone funebre.

E fra tutti gli aneddoti e gli episodi della sua vita, e dopo tutte le osservazioni sul suo carattere, e dopo le analisi di quella sua segreta (ma non tanto segreta) malinconia di cui si alimentò il suo talento e da cui derivò l'eleganza del suo spirito, una domanda egoistica sempre ritorna: «E adesso, come faremo?». Perchè, essendoci mancato lui, ci è mancato, a tutti, il lettore cui tenevamo di più, anzi il solo ai cui giudizi attribuivano un valore assoluto. Si poteva essere vecchi del mestiere di tenere la penna in mano, e sicuri della propria capacità, e viziati dal consenso del pubblico, e abituati ai complimenti dei lettori benevoli; ma quelle poche parole che lui scriveva — non tanto spesso — nelle sue lettere, con quella sua grafia tutta piccoli svolazzi: *«Ho veduto il suo articolo. Ottimo»* erano l'elogio più segretamente gradito. Gli è che quelle parole brevi volevano dire tante cose. Questa, per esempio: «Sei stato schietto, fermo, netto. Non ti sei adagiato sulle *chaiseslongues* dei luoghi comuni, non hai adulato nessuno. Non hai fatto nessuna concessione al cattivo gusto ed al conformismo. Non mi hai annoiato; non hai annoiato neppure me, così facile a buttare il giornale perchè capisco tutto fin dalla prima riga...».

Bologna. La Strada Maggiore, i portici dai pilastri di cotto, di quel cotto color caldo, che piaceva tanto a lui. E subito, nella mia mente, il ricordo dei primi tempi della nostra amicizia, delle prime lettere ricevute da Longanesi, che allora pubblicava il piccolo «Italiano»; lettere che portavano sulla testata due bandierine tricolori incrociate, imitate da qualche piccola vecchia pubblicazione quarantottesca. E come egli amò Bologna, allora! E come sarebbe giusto che il furgone facesse una piccola sosta in via Rizzoli, dove era allora la redazione dell'«Italiano»!

* * *

Ma il furgone inesorabile non ha fatto sosta nessuna. E, anche perchè noi ci siamo fermati un po' ad Imola, al «Piratello», dove il Longanesi andava in campagna, quando arriviamo al cimitero di Lugo il feretro di Longanesi è già stato calato nella cripta.

Ma come è lieto oggi, ed inondato di sole, e pieno di gente il cimitero di Lugo! Pare che sia la meta di un passeggio domenicale cittadino. Vicino all'entrata c'è un posteggio di «Vespe», frequentatissimo. I visitatori arrivano con i mazzi di fiori posti attraverso il manubrio, e molti di questi fiori, che in partenza erano destinati a chissà quali morti, sono deposti vicino alla cripta, dove è stato calato l'amico nostro. Chi li ha portati, li destina all'ultimo arrivato, anche se non sa affatto chi egli sia, anche se non ha mai aperto il *«Borghese»*.

In questo cimitero di Lugo, così ridente nel dolce lume del tramonto settembrino, mentre, lontano, il profilo degli Appennini si incide nel gran colore rosso-arancione del cielo, anche il dolore si ricompone e si placa. La moglie e la madre del nostro amico sono più calme; esse sentono che il loro primo dovere è stato compiuto. Le figliole giovinette di lui ascoltano i discorsi gravi che si fanno con il capo appoggiato alle spalle della signora Maria; esse hanno pianto, ma la forza della vita è negli occhi chiari loro. Longanesi sarebbe fiero di sapere che la sua famiglia fa fronte al dolore così. Paolino, il minore dei figli, mi prende per la mano e mi conduce all'apertura della cripta. Attraverso un cancelletto, vedo il feretro arrivato da Milano sistemato in un loculo che domani sarà murato. Accanto al loculo una piccola lapide: quella di Paolo Longanesi, il padre di lui. Sopra, un'altra lapide, quella di Iride Marangoni, vedova Marconi, la *«zia Iride»* di cui parlava tanto spesso. Paolino, sbarrando i grandi occhi neri, mi disse: «Il babbo è lì». Sì, certo, caro: il babbo è lì. E fissando quelle due lapidi con quei nomi, mi pare di leggervi l'espressione tante volte usata da lui: *Da noi, in Romagna*».

Giovanni Ansaldo

E' stato annunciato il fidanzamento di Suzanne Holman, figlia di Vivien Leigh, con un giovane dell'aristocrazia inglese

Il Presidente Eisenhower nella sala macchine del sommergibile atomico «Seawolf» a bordo del quale ha recentemente effettuato un breve percorso al largo della base di Newport

SI INCONTRAVANO E SI ACCORDAVANO LE ESPERIENZE PIU' NUOVE E ARDITE

In un vecchio caffè bolognese un cenacolo vivo e operante

Tra i frequentatori più assidui erano De Pisis e Morandi araldi geniali della più affascinante pittura contemporanea

Il nostro era un gruppo di giovanissimi che, nella vecchia carducciana Bologna — solenne e buontempona — si andavano accordando sui temi di una moda letteraria che faceva capo a «Lacerba» e ci aveva scoperto i nomi di Papini e di Soffici, di Govoni e di Boccioni e degli altri imbarcati per i primi su quella specie di vascello corsaro che Marinetti aveva lanciato contro i muniti porti della cultura ufficiale. Eravamo una decina, un po' amici, un po' conoscenti di «piazza» o dirimpettai di tavolo. Perciò, ci si perdeva raramente in convenevoli, discorsi e quant'altro d'uso fra gente sfaccendata.

Ci si trovava tutti i giorni, e non era questione di ore. Di primo mattino, quando i camerieri col tovagliolo fresco di bucato sul braccio si davano l'ultimo tocco al cravattino nero e, impalati al centro della propria «piazza», aspettavano i clienti del caffelatte, uno di noi era sempre pronto a prendere il suo posto sui divani rossi del «San Pietro», l'antico locale posto tra via Indipendenza e via Altabella. Era anche quello un andare all'ufficio e comunque scendere in strada per un mestiere.

Movimenti d'avanguardia

Non vi erano ancora schieramenti, e nessuno forse pensava all'utilità di farsi un posto nelle famiglie letterarie che dal crepuscolarismo al futurismo, al vocianesimo, all'avanguardismo, al rondismo, all'ermetismo, al neorealismo, iniziarono e condussero il laborioso cammino della moderna storia letteraria italiana.

Io ero arrivato dal Liceo di Matera di dove l'anno prima, per altri lidi era partito Giuseppe De Robertis, e l'anno dopo doveva seguirmi Rocco Cartoscelli, tutti avviati ad un innamoramento letterario dalle prime esperienze professionali di Giuseppe Lipparini.

Dall'Abruzzo era venuto Antonino Foschini, ed era stato sollecito nel creare quella Rivista — «Il Fuoco» — che doveva rimanere serio esempio di maturità spirituale e uno dei più meditati tentativi di riedificazione strutturale del rivoluzionato mondo delle lettere e delle arti.

In quel torno di tempo, la vita letteraria e intellettuale di Bologna smaltiva le cotte carducciane, pascoliane e dannunziane, mentre scrittori, poeti e pittori, con inquieta spiritualità, avvertivano i segni e i bisogni di movimenti precorritori di nuove e più moderne esperienze.

Al Caffè S. Pietro, indipendentemente dal nostro gruppo, che perdeva e acquistava unità a seconda di arrivi e partenze, di improvvise comparse di amici di passaggio, di conoscenze personali fatte dopo mesi o anni di relazioni epistolari, sedevano in determinate ore del giorno e della notte alcuni personaggi allora pressochè sconosciuti. Il pittore Mario Pozzati era uno: tipo angoloso, più misantropo che di poche parole, eternamente in polemica con se stesso e perciò pronto e pungente nella critica, nemico di ogni compiacenza e seriamente impegnato nella ricerca di una cifra che fosse sigla e misura delle sue capacità di artista indubbiamente grandi e sfortunatamente contenute in una produzione oggi di rara presenza nelle gallerie e nelle collezioni private. Più vivace, più ottimista, e sotto certi aspetti scanzonato, il suo fratello più giovane, Sergio.

Sergio Pozzati non amava però le lunghe sedute ai tavoli, e le sue erano comparse brevi anche se frequenti. La sua sagoma longilinea, segnata da due note appariscenti — un cappello a barchetta, di falda larghissima, e il fiocco di una cravatta Lavallière — passava e inseguiva se stessa a traverso le strisce di specchi che rivestivano le colonne angolari del locale, mentre una voce da «schola cantorum» completava la figura ieratica del futuro grande cartellonista che col nome di «SEPO» doveva raggiungere fama europea.

Il Caffè, come si direbbe in gergo edilizio, aveva due «esposizioni»: una allineata sui gran di vetrinoni prospicienti via Indipendenza, e ai cui tavoli sedeva abitualmente il grosso pubblico, l'altra arretrata sotto gli arconi di fondo, e una parte della quale poteva considerarsi qualcosa di simile alla famosa terza saletta dell'Aragno di Roma.

Di volta in volta, in quell'angolo, vi sedettero, discussero e pontificarono lacerbiani, vociani, rondisti, tra cui si andavano facendo strada i nomi di Bacchelli, Cardarelli, ecc. Sbadigliando e dondolando come un vecchio orologio a pendolo, arrivava ogni mattina Giorgio Morandi, decisamente staccato dal gruppo di pittori di scuola bolognese che aveva portato oltre le mura e i confini di una notorietà nazionale artisti come Guglielmo Pizzirani e Giovanni Romagnoli.

Morandi faceva le sue lunghe sedute quotidiane ad un tavolo dal «S. Pietro», solo e taciturno, eternamente estraniato dal mondo che lo circondava. I pittori suoi colleghi lo consideravano un «evaso», uno di coloro, cioè, che scrollatasi di dosso la disciplina severa cui parevano tremendamente ligi i «maestri» e gli aspiranti che nel campo delle arti figurative avevano issato in bandiera i nomi di Fattori, Mancini, Fontanesi, Lega, e da queste parti cercavano il buono e l'accettabile di una modernità pittorica.

Morandi, coerente con la sua drammatica solitudine, si era avvicinato alla corrente di De Chirico quando della pittura metafisica si cominciavano a conoscere gli enigmatici nuovi personaggi, e Ferrara costituiva il primo tentativo di orientamento internazionale per uscire dai canoni estetici della dinamica futurista. Fiorivano intorno a lui gli sberleffi e le risate di chi si adoperava con cocciuta insistenza a raccontare episodi, naturalmente immaginari, della vita segreta del lungo e glabro pittore, per cui s'era fatta strada la diceria di una ossessione che andava irreparabilmente inchiodando Morandi a bottiglie e a gusci e semigusci di uova penzolanti da invisibili fili sul campo dei suoi esperimenti pittorici.

I divani rossi del «Caffè» legavano così i primi fili di una storia annodando nomi fino allora senza apparente riferimento fra loro, e nessuno immaginava che un pittore «pazzo» come Morandi, e un pittore camuffato da letterato e poeta come De Pisis, settimanalmente in arrivo da Ferrara, sarebbero stati chiamati un giorno a rappresentare gli epigoni della più personale e affascinante pittura moderna.

Magia di Govoni

Il «marchesino» Filippo Tibertelli De Pisis era in quei tempi tutto intento a scoprire le vie per le quali Corrado Govoni, dalle prosastiche gabbie del suo negozio di pollivendolo, era pervenuto alla magia della quella «Inaugurazione della Primavera» che doveva rimanere il più significativo monumento della poesia contemporanea.

De Pisis era entrato nel gruppo dei poeti «avanguardisti» che «La Diana» di Napoli, diretta da Gherardo Marone, andava reperendo e presentando fuori delle ristrette e già auliche fila facenti capo a «La Voce» e a «La Ronda»; ma mentre con i «Canti della Croara» licenziava la sua prima importante raccolta di liriche, fra gli amici, egli, faceva circolare una «preziosa» carta da lettera che recava in testa un «ex-libris» raffigurante un nudo tronco di albero con dei grossi pomi appoggiati ai rami, il tutto attraversato dalla scritta: «Pulcriora latent». E infatti, in una conferenza tenuta sulla pittura moderna al Teatro del Casinò di Viareggio, De Pisis dichiarava: «L'arte nuova, e quella che veramente ha diritto al titolo di nuova, è più in germe e in boccio che in fiore. Parlandone, io non potrei essere un apostolo e un commentatore, ma un creatore. Mi troverei nella condizione di citare sistemi e principi, ma senza il riferimento ad opere. Voi avreste l'impressione di uno che sa quel che cerca, ma non ha ancora trovata la forma...». Con questa conferenza, pubblicata in opuscolo da Taddei-Neppi di Ferrara, e di cui l'Autore volle darmi una copia con affettuosa dedica autografa, De Pisis preannunciava: «E' giunta l'ora che noi facciamo valere i diritti dell'arte nostra in faccia allo straniero che finora ci ha sfruttati».

Gli itinerari di Campana

Se De Pisis arrivava settimanalmente da Ferrara, irreprensibile nel suo vestito nero, un po' alla Oscar Wilde, ammodernizzato da un tubino «dérnier cri» e da un bastoncino di palissandro con pomo d'argento, Dino Campana ricompariva dopo lunghi periodi di assenza, e a lui, come a noi, non parve mai necessario dare o richiedere una spiegazione sulla sparizione. Anche il suo era un modo di vestire: capelli alla nazzarena, barba giudaica, pelo rosso e pelle leggermente coperta di efelidi; il suo ampio giaccone blu nascondeva una grande tasca interna nella quale egli portava scartafacci di carta paglia giallina una volta usata per impaccare la carne. Erano le pagine sparse della sua produzione poetica, e nessuno, allora, pensava che con esse gente consapevole della singolare istintiva vena del nomade aedo, avrebbe costituito quel «corpus» che sotto il titolo di «Canti Orfici», rimane a rappresentare uno dei più interessanti e straordinari fenomeni della poesia della prima metà del Novecento.

Dino Campana aveva un po' la voce da Cappella Sistina, il che contrastava con la sua figura robusta e quadrata. Egli veniva nominalmente dalla sua toscana Marradi, ma nessuno era mai praticamente in grado di conoscere e spiegare i suoi misteriosi itinerari. Sicchè ci si era messi tutti da'ccordo e si diceva che Campana veniva dalla strada maestra, e sulla strada maestra ritornava scomparendo improvvisamente pur quando qualcuno di noi se lo prendeva in custodia per assicurargli un alloggio, un letto, un cibo. Sostava fra i tavoli del Caffè senza mai sedersi; una irrequietezza fisica pareva corrispondere ad una inquietudine spirituale. Dall'ampia tasca interna della giacca tirava fuori le sue carte e sceglieva una o due poesie al massimo che leggeva con un certo fare di pastore evangelico. Tuttavia, il travaglio del suo dramma interiore era sempre lì a dare la misura di una ispirazione esistenzialista e a esprimere un accorato divario tra la spinta di cariche profondamente emotive e i vuoti disperati di una musica qua e là strozzata da un pensiero disperso.

Bologna raccordava destini dissimili, movimenti che parevano scaturiti da un mondo magico; vedeva comparire e scomparire temperamenti rivelatori di architetture e linguaggi nuovi nel mondo dell'arte. Soprattutto manteneva vivi ed operanti i suoi cenacoli a traverso cui letterati, poeti, filosofi, pittori e giornalisti, di volta in volta, si associavano per dar vita a riviste e periodici i cui nomi sono assai spesso ricordati oggi accanto a quelli dei Foschini, dei Binazzi, dei Lipparini, dei Raimondi dei Bertocchi, dei Romagnoli e di quant'altri, innanzi citati, furono partecipi, come direbbe Fiumi, di un «itinerarium cordis» dal cui giornale di bordo noi potremo ancora ricavare inediti e interessanti ricordi.

Renato Prisciantelli

Libri ricevuti

E' stato recentemente posto in distribuzione il volume *Sui fatti d'Ungheria*, traduzione integrale del Rapporto sull'intervento sovietico in Ungheria elaborato dal Comitato speciale nominato dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In diciassette capitoli, il Rapporto illustra le cause storiche e remote della rivolta, espone cronologicamente gli avvenimenti e i motivi alla base dei due successivi interventi delle Forze Armate sovietiche durante i Governi Nagy e Kadàr. L'inchiesta condotta dal Comitato dell'ONU — presieduto dal rappresentante della Danimarca Alsing Andersen, relatore il rappresentante della Australia K.C.O. Shann — ha comportato l'esame di un'ampia documentazione proveniente da varie fonti, compresa l'escussione di un centinaio di testimoni le cui deposizioni occupano duemila pagine del resoconto stenografico.

Come si legge nelle conclusioni finali del Rapporto, gli avvenimenti di Ungheria furono una «spontanea insurrezione nazionale, provocata da vecchi motivi di malcontento che avevano determinato un senso di insofferenza tra la popolazione», per cui la rivolta non fu intrapresa da un gruppo politico o da una classe sociale delimitata, nè «fomentata da circoli reazionari... o dagli imperialisti occidentali», ma ad essa partecipò tutto il popolo senza distinzione: operai, soldati, intellettuali, studenti.

Notevole è pertanto il contributo che può fornire il materiale raccolto in questo volume per una obiettiva valutazione dell'insurrezione ungherese — definita da un osservatore neutrale «la più pura e più onorata rivoluzione della storia» — nel momento in cui la Assemblea Generale dell'ONU discute l'inchiesta sull'intervento sovietico in Ungheria.

* * *

Tarcisio Dal Forno - *Provveditori della Serenissima* - F.lli Stagni - Cividale.

Un concorso dell'I.S.P.I. per neo laureati

Allo scopo di favorire tra i giovani lo studio dei problemi internazionali, l'ISPI bandisce un concorso per premiare la migliore tesi di laurea dell'anno accademico 1956-57 svolta in una Università italiana, su un problema internazionale esaminato dal punto di vista politico, o storico diplomatico (secolo 19.o e 20.o) o giuridico, od economico. Il premio è di lire 100 mila.

Le tesi di laurea dovranno essere inviate alla sede dell'Istituto non oltre il 20 febbraio 1958, in duplice copia dattilografata, accompagnate da un regolare documento dell'Università nella quale l'esame di laurea è stato sostenuto, in cui venga specificato il curriculum di studi dello studente, e i punti ottenuti nell'esame di laurea. Il presidente dell'Istituto nominerà una commissione esaminatrice il cui giudizio sarà inappellabile. Il premio potrà essere diviso secondo il parere della commissisone.

DI FRONTE AL VILLAGGIO DI STAGIRA

Una statua grandiosa ricorderà il sommo Aristotele

I sovrani di Grecia presenzieranno alla cerimonia inaugurale
Scoperti gli edifici che formavano l'Accademia di Platone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, ottobre

Su di una collina della Càlcide, limitrofa alla strada turistica che conduce a Hierissos, di fronte al villaggio di Stagira — che, nel 304 a C. vide nascere il più grande discepolo di Platone e maestro della filosofia greca — verrà eretta una statua ad Aristotele. I sovrani di Grecia si recheranno a Stagira, invitati dagli abitanti della moderna Calcidica, per togliere il velo alla statua, che misura oltre tre metri di altezza.

L'avvenimento è di quelli che rivestono interesse internazionale, per la partecipazione alla cerimonia dei rappresentanti di università, accademie e società culturali di tutto il mondo. Il comitato organizzatore ha inoltrato di già l'invito alle più alte istituzioni culturali di tutti i Paesi e l'attesa è viva fra gli intellettuali che renderanno onore al precettore di Alessandro il Grande.

Grazie a una sottoscrizione effettuata dagli abitanti della pnisola dell'Egeo e da un comitato presieduto dal prefetto della Regione, è stato bandito nel dicembre del 1955, il concorso per la erezione di una statua ad Aristotele. Il concorso è stato vinto dallo scultore greco Nicolas che, fin dal gennaio 1956, ha iniziato la lavorazione su di un modello ridotto, che adesso è trasfuso in quello al naturale. L'esecuzione dell'opera è avvenuta sotto il controllo di una commissione artistica nominata dal Ministero dell'educazione nazionale di Grecia e i suoi membri sono archeologi e tecnici di architettura.

Il marmo scelto dal Nicolas per la statua proviene dalle cave di Dionysos, del monte Pentelico, dove gli artisti della Grecia antica andavano a prelevare i blocchi di marmo per le loro opere immortali. Tale marmo, si sa, è di una bianchezza sorprendente e di una durezza che sfida i secoli, simile al «pario» di Fidia.

La statua raffigura Aristotele al momento in cui si leva a prendere la parola davanti ai suoi discepoli. Lo scultore Nicolas si è ispirato, per quello che riguarda la fisionomia, al viso di Aristotele che si trova al Museo di Vienna, anche se lo scultore stesso abbia deciso di conservare al filosofo una dolce austerità. Circa la esemplificazione dei tratti si è orientato decisamente alla scuola moderna. Nicolas ha scolpito il suo grande filosofo da solo, senza l'aiuto di alcun artigiano.

Il mondo della cultura attende da Atene questo altro pegno di civiltà, a mònito dei materialisti e degli atomici a oltranza e perenne conforto degli uomini di buon gusto.

Altre informazioni da Atene ci confermano che è stata messa in luce nei pressi di Larissa, in Tessaglia, la città che Omero cantò nell'Illiade: una città potente e grandiosa, abitata da una popolazione brillante e numerosa. Argissa, difatti, brillò di una viva rinomanza che ebbe inizio prima della guerra di Troia, per la quale fornì una armata e una flotta. Essa era posta sulle rive del Poneo e sembra che abbia avuto un porto d'imbocco alla foce del fiume stesso.

La mitica Argissa

Ora, Argissa diviene una realtà; se ne sono scoperte le tracce a otto chilometri da Larissa, sulla riva che conduce a Tyrnavos, più esattamente vicino a Dendra — prosperoso e ricco centro della Tessaglia — che questa pagina prestigiosa della storia greca ha nascosto per tanti secoli.

Così, sulle rive del Peneo sono state scoperte le vestigia di una muraglia e di una diga dove venivano, di certo, gettate le ancore delle navi argissie. Gli scavi sono stati iniziati l'anno scorso, diretti da un professore dell'Università di Monaco, il Milojtz, che fa parte della scuola germanica di archeologia di Atene.

I risultati delle ricerche sono stati sorprendenti, in quanto son serviti a mettere a punto molti dati relativi alla civiltà degli abitanti della città dell'epoca neolitica, che ha preceduto la stessa civilizzazione della Grecia meridionale. Oltre alle vestigia già dette, è stato scoperto un sarcofago del II sec. a C. contenente uno scheletro di giovane uomo, apparentemente un atleta, residui di uva e di mandorle e una brocca con olio.

Gli archeologi sono d'avviso che il generale romano Flaminio venne a stabilire i suoi quartieri ai piedi delle mura argissie, allorchè dovette preparare un attacco contro Larissa. In altri punti della zona sono state scoperte — a una notevole profondità — tracce dell'epoca neolitica e un gran numero di frammenti di vasi e di ceramiche, sui quali vi è segnata la parola «thaumasios». In prossimità del monticello dove è stato scoperto il sarcofago, devono trovarsi altre tombe dato il ritrovamento, nel corso degli scavi, di numerose monete antiche. E' chiaro che tre civiltà siano fiorite ad Argissa, ma che le incursioni di cui è stata teatro, le abbiamo cancellate quasi del tutto.

Un suggestivo progetto

Gli oggetti rinvenuti sono stati trasferiti al Museo archeologico di Volo, dove si provvederà a esaminarli. Gli studiosi prevedono che presto l'Argissa omerica possa venire interamente alla luce.

Anche la scoperta degli edifici dell'Accademia di Platone è da considerarsi un grande avvenimento. La zona si estende fra le strade di Kiphissos, Tilephaunos e Alexandra: là, nel celebre oliveto attico, si ergevano i «Didaskaleion» e il «Gymnasion» di Platone, donde si son levati i più alti accenti della filosofia antica.

Aristophron, un greco che si spense in Egitto nel 44, aveva iedato un progetto particolarmente suggestivo: si trattava di aprire una grandiosa strada che dal Dipylon conducesse all'Accademia di Platone, dove sarebbe stato costruito un grandioso edificio capace di riunire a «parlamento» i filosofi di tutto il mondo. Questo progetto non è stato realizzato, ma Febus Stavropoulos, che da anni si dedica agli scavi della zona, desidera conferire unità agli edifici che costituiscono l'Accademia stessa e farne sede di riunioni per i filosofi di oggi.

Nella zona, Febus Stavropoulos ha scoperto, appena a sei metri di profondità, una tomba gigante di metri 1.60 di altezza e metri 3.30 di larghezza, piena di vasi del sec. VIII a C. Tra di essi si è scoperta un'anfora di proporzioni gigantesche (metri 1.40) contenente altri vasi. L'anfora monumentale, forse la più grande fino a oggi scoperta del mondo ellenico, porta raffigurazioni mitologiche di grande rilievo, come quella di Ulisse che acceca Polifemo e altre figure — alte un metro — che ricordano il mito di Perseo e le Gorgoni.

Questa anfora di stile protogeometrico può considerarsi un esemplare eccezionale dell'arte attica arcaica, trovato proprio nella zona che sta svelando dati interessanti circa i rapporti fra il luogo di culto dell'eroe Academo e la stessa Accademia di Platone.

La Grecia riserva agli studiosi di tutto il mondo sempre nuove scoperte e l'antichità, svelando i suoi segreti, non fa che fornire ancora elementi sempre più probanti per la conoscenza della sua alta civiltà.

Guglielmo Chillemi

COMUNICATO

I LABORATORI DEL BIPANTOL

hanno il piacere di comunicare, a precisazione della notizia apparsa sulla stampa nazionale ed estera, che la nuova sostanza per la crescita dei capelli (Trofergan), a base di trefoni e polipeptidi, è stata realizzata in Germania dagli specialisti dei laboratori di ricerca del BIPANTOL.

avvertenza

Il TROFERGAN, di proprietà esclusiva dei Laboratori del BIPANTOL, è già contenuto in tutto il BIPANTOL attualmente in vendita.

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI RIENTRA A TRIESTE IL DOTT. MATTUCCI

Bilancio comunale e Acegat prime fatiche del Commissario

Le ampie attribuzioni accordate dalla legge all'amministratore prefettizio assicurano la completa funzionalità della vita municipale

Assunta formalmente la responsabilità dell'amministrazione civica, il Viceprefetto dott. Mattucci si è assentato in questi giorni da Trieste e soltanto oggi egli tornerà alle cure del Municipio. Questa breve parentesi nell'avvio della gestione commissariale era peraltro già scontata, poichè la scorsa settimana il dott. Mattucci aveva dovuto abbandonare improvvisamente la Prefettura di Mantova e ha dovuto pertanto tornarvi, per definire il suo trasferimento. Da oggi comunque sarà stabilmente a Trieste, assieme anche alla famiglia, ma per la tranquillità soprattutto dei partiti crediamo di poter aggiungere subito un'indiscrezione: pare infatti che il Commissario pensi a una sistemazione temporanea, in quanto non porterebbe a Trieste alcun mobilio, quasi per far rimarcare che la sua missione durerà il minor tempo possibile (anche se, in effetti, durerà l'anno già previsto).

Al Comune il dott. Mattucci troverà già predisposte le prime deliberazioni ed è da prevedere che egli affronterà senz'altro gli adempimenti più urgenti, avendo del resto manifestato fin dal primo giorno la sua predilezione per il lavoro metodico e puntuale.

Va ricordato d'altra parte, anche per correggere talune inesatte informazioni di stampa, che il Commissario prefettizio riassume in sè tutte le funzioni degli organi amministrativi che è stato chiamato a sostituire, cioè il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale. Le sue deliberazioni quindi non richiederanno altra formalità e potranno essere prese giorno per giorno, solo soggette, ovviamente, alla ratifica da parte dell'autorità tutoria (come sempre avviene per gli atti municipali).

Tutte le decisioni necessarie per assicurare la funzionalità amministrativa del Comune potranno pertanto essere adottate dal Commissario, come previsto nelle attribuzioni del Consiglio comunale e sola eccezione potrebbero presentare quelle deliberazioni che risultino d'impegno finanziario per l'amministrazione civica, oltre il limite del bilancio annuale. Anche provvedimenti del genere tuttavia sono ammessi quando riflettano iniziative già debitamente approvate, prospettiva questa di evidente importanza per il nostro Comune, considerati i programmi di lavoro già varati e in via di esecuzione. In altre parole la limitazione della «temporanea» gestione municipale che figura nel decreto di nomina del Commissario, non dovrebbe impedire al dott. Mattucci di adottare anche le più ampie decisioni che l'interesse civico potrà richiedere.

Ad ogni modo l'adempimento più urgente che attende il Commissario è la definizione del bilancio... di previsione per il 1957, quel bilancio cioè che il Consiglio comunale non ha approvato nella famosa riunione del 3 agosto, mentre doveva essere presentato alla Prefettura almeno all'inizio dell'anno. E' improbabile però che il dott. Mattucci elabori un proprio bilancio e anzi logico appare che egli senz'altro inoltri all'autorità tutoria quello predisposto dalla Giunta dimissionaria, non fosse altro per evitare ulteriori ritardi. Un nuovo bilancio difficilmente potrebbe arrivare in porto prima della fine dell'anno, tenuto conto dell'esame cui deve essere sottoposto in Prefettura dopo l'approvazione comunale, rendendo così inutile anche la fatica di elaborarlo. E' piuttosto da credere che il Commissario si metterà al lavoro subito per il bilancio del 1958, in modo da poterlo presentare tempestivamente al giudizio prefettizio.

Con interesse è atteso anche l'intervento del dott. Mattucci nel problema dell'Acegat. In questi giorni viene fatto al riguardo frequente richiamo a una disposizione ministeriale che espressamente impone alle aziende municipalizzate l'osservanza della legge 15 ottobre 1925 che fa obbligo «di fondare la loro gestione ed assicurare conseguentemente il pareggio economico dei rispettivi bilanci esclusivamente con le entrate derivanti dai proventi dei servizi disimpegnati, senza quindi alcuna partecipazione da parte degli Enti da cui esse dipendono». E' una norma che l'autorità centrale ricorda anche agli effetti dei miglioramenti economici a favore del personale delle municipalizzate, per cui la decisione che gli viene richiesta per l'impellente vertenza sindacale potrà portare il dott. Mattucci ad affrontare subito anche la situazione del bilancio dell'Acegat.

La Palma d'oro alla «Shell italiana»

(«Giornalfoto»)

A conclusione del Congresso della pubblicità, è stata assegnata alla «Shell italiana» la Palma d'oro 1957 per aver svolto la migliore campagna pubblicitaria. Nel ricevere l'ambito riconoscimento, l'ing. Guicciardi ha voluto sottolineare il valore di ogni manifestazione che avvicini Trieste al mondo economico e commerciale italiano

INSEDIATO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'E. P. T.

Delineato il programma per la stagione turistica 1958

Potenziata la propaganda, migliorate le attrezzature alberghiere e balneari - Il progetto per un «villaggio» sulla costiera

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo è entrato ufficialmente ieri in carica, con una semplice cerimonia che ha dato occasione al presidente avv. Slocovich di prendere il primo contatto con i suoi collaboratori, nonchè di tracciare il programma per il prossimo esercizio.

Il direttore dell'Ente dott. de Rinaldini ha espresso al presidente Slocovich il riconoscimento del personale dipendente per la fattiva e concreta opera svolta da dieci anni in questo importante e delicato settore dell'economia cittadina; a tangibile ricordo della cerimonia, il personale ha fatto dono all'avv. Slocovich di un artistico oggetto.

L'avv. Slocovich, dopo aver rivolto il benvenuto ai nuovi componenti del Consiglio d'amministrazione e aver ringraziato i vecchi collaboratori, si è augurato che i programmi perseguiti dall'Ente possano trovare sollecita attuazione, tenuto conto del notevole apporto che essi offrono all'economia cittadina. Il presidente ha quindi illustrato il programma formulato dall'Ente per il prossimo esercizio. Esso si riassume nei seguenti dodici punti: continuazione nell'attuazione delle opere per il potenziamento turistico della provincia; propaganda e pubblicità; assistenza anche finanziaria alle istituzioni turistiche a carattere sociale (campeggi e ostelli della gioventù); concorsi e contributi per migliorare le attrezzature ricettive degli alberghi, locande, pensioni e stabilimenti balneari; assistenza finanziaria per manifestazioni atte a richiamare a Trieste turisti stranieri; organizzazione di manifestazioni di richiamo turistico in genere (da organizzare eventualmente in proprio); avvio ad un investimento finanziario che permetta lo sviluppo del «Villaggio turistico» sulla riviera; esercizio di uffici di informazione (radice del molo Audace, Stazione marittima e finanziaria) e costituzioni di nuovi uffici a Sistiana, Pesek, Farnetti e Rabuiese; valorizzare le località minori e formare una coscienza turistica nei Comuni della zona; contributo per migliorare i servizi di trasporto per le località balneari (Sistiana, Grignano e Muggia); partecipazione alla propaganda collettiva turistica delle Tre Venezie; partecipazione al Comitato di propaganda unitaria di Trieste, con particolare riguardo alle manifestazioni fieristiche e all'esposizione universale di Bruxelles. Questo programma di massima è stato elaborato nello scorso luglio ed è stato approvato dal Commissariato per il Turismo. Il Consiglio d'amministrazione ha accettato pienamente i criteri con i quali è stato tracciato il programma che diventa in tal modo immediatamente operante.

Nell'illustrare il piano di valorizzazione turistica, l'avv. Slocovich ha affermato che l'Ente continuerà nella vasta azione di propaganda soprattutto all'estero, per portare a conoscenza dei turisti stranieri le possibilità cfferte dalle locali attrezzature che di anno in anno segnano un potenziamento.

Il programma di valorizzazione locale prevede, fra l'altro, numerose opere di miglioria stradale che sono già iniziate da parte della Selad e del Commissariato generale del Governo; opere che per la prossima stagione turistica saranno completate e daranno nuova sistemazione ad alcune zone in parte sconosciute e ignorate. Saranno, fra le altre, completate le strade di accesso alla Grotta Gigante, quella cosiddetta della «posta» di Grignano e quella detta «dei Filtri» che aprirà al turismo balneare tutta l'incantevole zona della «Canovella de Zoppoli» fra Sistiana e Santa Croce e oggi ancora irraggiungibile. In questa zona è progettato il «Villaggio turistico» con «motel», alberghi e stabilimenti balneari per il quale esistono concrete iniziative. La costruzione della strada di accesso rappresenta la premessa fondamentale per la realizzazione del «villaggio». Saranno altresì sistemate le strade fra Basovizza e San Lorenzo e quella di Samatorza; sulla vetta del monte S. Leonardo sarà ricostruita l'antica chiesetta. Particolare cura sarà posta anche nella sistemazione del giardino e della passeggiata sulla nuova riviera di Muggia completata questa estate nelle sue opere essenziali.

Non meno importante, ha rilevato il presidente Slocovich, si presenta il programma propagandistico. In questo settore l'Ente, ha finora svolto una notevole attività e i risultati non sono mancati, come lo attesta il costante incremento nell'afflusso dei turisti stranieri. Sarà fra l'altro organizzata una grande e originale manifestazione, nuova del genere per Trieste, attualmente allo studio. E come per il passato l'Ente sarà presente a tutte le manifestazioni fieristiche ed ai convegni nazionali e internazionali. Sin d'ora l'Ente si adopera per far confluire nella nostra città anche per il prossimo anno numerosi congressi a carattere nazionale e internazionale; è stata già assicurata la scelta di Trieste a sede del convegno internazionale di stomatologia, con la partecipazione di ottocento medici e tecnici stomatologi.

Il decorso dell'«asiatica»

NELLA GIORNATA DI IERI DENUNCIATI ALTRI 98 CASI

Il decorso dell'influenza epidemica si mantiene su limiti che non destano soverchia preoccupazione; il fenomeno continua a manifestarsi in forma benigna, e nella maggior parte dei casi si esaurisce in due-tre giorni, senza complicazioni di natura virale. Ieri sono stati denunciati complessivamente 98 nuovi casi di «asiatica» e cioè 35 fra la popolazione civile (tre casi sono stati registrati a Muggia), 39 al campo profughi di San Sabba e 24 fra le truppe del Presidio.

Il diagramma dell'«asiatica» presenta così dal 12 settembre a ieri un complesso di 744 casi denunciati con la seguente suddivisione: 362 fra la popolazione civile, 102 fra le truppe del Presidio, 263 al campo profughi balcanici e 17 in altre collettività.

Il Vescovo domenica all'A.C.

S. E. il Vescovo presiederà domenica prossima alle 16 l'assemblea generale straordinaria della Azione Cattolica che è stata convocata in preparazione alla Missione Cittadina. L'assemblea avrà luogo nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10.

Il servizio posteggi A.C.I.

Sabato non avrà luogo il servizio posteggi custoditi A.C.I. nelle piazze Verdi, N. Tommaseo, S. Caterina e piazzale S. Giusto, perchè il personale di custodia sarà impegnato nell'organizzazione della corsa «Trieste-Opicina».

† Ieri 2 corr. dopo breve malattia chiuse la sua nobile esistenza, munito dei conforti religiosi, il

dott. comm.

Edgardo Cocianni

Consigliere di Corte d'Appello a r.

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARGHERITA de COMELLI, il figlio MARINO, la sorella LETIZIA ved. RIZZI e le congiunte famiglie RIZZI, GIACHIN, STOLFA e SMUNDIN (assente).

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre, alle ore 16, partendo dal Viale d'Annunzio 20.

La presente serve da partecipazione diretta

†

Riccardo Zadini (Zadnig)

si è spento l'1 corr. lasciando nel dolore la moglie ANGELA, i figli FULVIO e DUILIO, le sorelle ANTONIETTA, INES, e GIORGINA e MARIA (assenti), le nuore, cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 29 settembre tragico incidente stroncò la giovane vita di

Maria Fontanot in Sicuri

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia il desolato marito, i genitori, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

† A tumulazione avvenuta la famiglia COMEL ringrazia sentitamente quanti presero parte al lutto per la scomparsa del loro

Giovanni

La Direzione e il personale tutto dell'AQUILA Società per Az. Tecnico Industriale prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Comel

apprezzato collaboratore della Società, del quale serberanno costante e affettuoso ricordo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Coslovich

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al signor colonnello De Biasio, Comandante del Distretto di Udine, agli ufficiali, sottufficiali e civili del Distaccamento Distrettuale di Trieste e del D. M. di Udine.

Famiglie:
COSLOVICH - ORZAN - CORONICA - CINQUEMANI

La sottoscritta ringrazia sentitamente quanti vollero, in vario modo, onorare la memoria del suo caro

Massimiliano Stanco jr.

e in special modo i medici e i compagni di lavoro.

Famiglia STANCO

UNA ISTANZA DEI SINDACI SLOVENI DELL'ALTIPIANO

INUTILE APPELLARSI AL MEMORANDUM SENZA RICONOSCERE IL DIRITTO ALLA RECIPROCITÀ

La pretesa di introdurre il bilinguismo nella toponomastica di alcuni villaggi che hanno sempre avuto solo il nome italiano

I Sindaci sloveni delle borgate dell'altipiano hanno fatto visita nei giorni scorsi al Commissario generale del Governo, ponendo al dott. Palamara tutta una serie di istanze, non ultima quella, ormai ricorrente, della toponomastica bilingue, che essi reclamano soprattutto per le indicazioni stradali e particolarmente per i cartelli che portano la denominazione dei villaggi del circondario. Analoga sollecitazione, come si ricorderà, è stata rivolta all'Amministrazione provinciale qualche settimana fa dal Comune di Duino-Aurisina, che di quest'iniziativa slovena è un po' il promotore, essendo già ricorso anche alla arbitraria «slavizzazione» di località poste sulla litoranea, come ad esempio Sistiana e Duino, che mai avevano avuto altra denominazione se non quella italiana. A suo tempo, del resto, furono gli stessi anglo-americani, e proprio il gen. Winterton, a intervenire contro quel Comune che pretendeva di ribattezzare Sistiana in «Sesljan», ordinando la rimozione delle tabelle slovene.

Nella loro nuova insistenza presso le autorità, i vari Sindaci del circondario si appellano ora al Memorandum di Londra, perchè lo Statuto speciale incluso in tale accordo prevede l'introduzione del bilinguismo per «le iscrizioni sugli enti pubblici e i nomi delle località e delle strade», dove la minoranza etnica risulti formare almeno un quarto della popolazione. Naturalmente però essi vogliono ignorare che il Memorandum stesso è un atto fondato su concessioni reciproche e che la sua applicazione implica il completo rispetto, a Trieste e nella Zona B, di tutte le intese concordate a tutela dei rispettivi gruppi etnici.

Anzi nel colloquio con il Commissario generale sono arrivati ad affermare (e i giornali sloveni nemmeno l'hanno taciuto) che a loro non importava il problema della reciprocità e che non avrebbero rinunciato a pretendere che Trieste conceda quello che invece la Jugoslavia nega agli italiani nell'Istria.

Sarebbe del resto facile agli jugoslavi attribuire la doppia denominazione alle nostre cittadine istriane (come, a esempio, Capodistria-Koper) quando ben si sa che in nessun tempo esse hanno avuto nomi sloveni. Ma l'insidia che nasconderebbero «concessioni» del genere è appunto quella, tentata dai titini nel 1945, di far accompagnare al nome di Trieste quello di Trst, come tuttora tentano con storpiature tipo Sistiana-Sesljan.

Memorandum a parte, inammissibile è soprattutto il tentativo di sostenere la rivendicazione del bilinguismo nella toponomastica, con la falsa asserzione che i nomi italiani delle borgate del circondario siano stati imposti dal fascismo, per cui la slavizzazione pretesa oggi quasi dovrebbe rappresentare un atto di riparazione se non addirittura di giustizia.

E' bene ricordare che soltanto per un limitatissimo numero di località sono state adottate dopo la Redenzione nuove denominazioni: S. Dorligo della Valle (già Dolina), Rupingrande (Repen), Aurisina (Nabresina), Bagnoli della Rosandra (Boliunc), S. Antonio in Bosco (Borst), Borgo Grotta Gigante ((Brisiki), Gabrovizza San Primo (Gabrovec), Sagrado di Sgonico (Zagradec), Albaro Vescovà (Scofje). Ma è altrettanto vero che il relativo decreto legislativo, che risale comunque al marzo 1923 quando nemmeno esisteva un regime fascista, espressamente prevedeva anche il mantenimento del nome originario, scritto tra parentesi accanto al nuovo nome italiano, persino negli atti pubblici.

Vero però è che all'epoca dell'Austria non esistevano doppie denominazioni e i singoli paesi avevano o il nome sloveno (quelli indicati) oppure solamente il nome italiano, come appunto Sistiana, Duino, S. Giovanni, S. Croce, Prosecco, Grignano ed altri. Non vi è stata «snazionalizzazione» di sorta: si tratta di località italiane che sempre si sono chiamate così e non altrimenti, e che non debbono quindi e non possono mutare il loro nome ora.

Messa in suffragio degli infoibati parentini

A cura della «Famiglia parentina» sabato alle 8.30 verrà celebrata una Messa in suffragio degli infoibati parentini, nel 17.o anniversario dello eccidio. I familiari, i parentini e gli istriani tutti sono invitati alla cerimonia religiosa che si terrà nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il chiarissimo collega nostro comm. Carlo Tigoli, direttore del «Messaggero Veneto», ha ottenuto in questi giorni anche la commenda al merito della Repubblica italiana. La comunicazione dell'ambito riconoscimento gli è stata personalmente fatta dal Prefetto di Udine. Rivolgiamo al collega e amico carissimo le nostre vive felicitazioni.

Promozione

Apprendiamo che il cav. uff. dott. Giuliano Dell'Antonio, membro del Consiglio direttivo dell'A.P.I. e consigliere di amministrazione dell'Acegat, è stato promosso ten. col. degli alpini nella riserva. Felicitazioni e auguri.

Manifestazione all'Arrigoni

Nella sede della Società di Piazza Oberdan si sono riuniti ieri i dirigenti e gli impiegati per offrire al neo cav. uff. dott. Giulio Fragiacomo, da moltissimi anni direttore amministrativo e capo del personale, le insegne dell'ordine. Erano presenti il cons. d'amm. della Società comm. Gino Sacerdoti e i vice direttori generali dott. Bruno Sacerdoti e dott. Guglielmo Arrighi. E' stata così premiata la lunga attività del dott. Fragiacomo di dirigente industriale, ben noto negli ambienti industriali cittadini, e la sua non meno lunga attività in sede dell'Associazione degli industriali di Trieste, di Monfalcone, e di vice presidente dell'Associazione degli industriali di Forlì. Alle espressioni di augurio porte al neo nominato dall'esponente della Commissione interna, il festeggiato, visibilmente commosso per le unanimi attestazioni di affetto e stima, ha ringraziato con brevi parole tutti i convenuti. La manifestazione si è chiusa con un signorile rinfresco offerto dal neo cav. uff.

Comperiamo la TV Philips

Oggi la TV è alla portata di tutti ed è una esigenza della vita moderna in ogni casa. Attenti però a scegliere bene la marca: scegliete un PHILIPS, prodotto di fama mondiale. Acquistatelo da Pietro Delponte, via Timeus 12, che è un fornitore scrupoloso e vi tratterà bene.

Invito al ballo

Al Dopolavoro Magazzini Generali apertura della stagione danzante 1957-58, sabato 12 ottobre p. v. Ambiente signorile, riscaldamento aerotermico. Al podio il tipico complesso «HARLEM». Per inviti rivolgersi seralmente al bar sociale - Stazione marittima.

Per foto-dilettanti

Una buona macchina fotografica, di sicuro rendimento, a prezzo accessibile? «ALBA», obiett. Ennagon 1:2,8 azzurrato, otturatore Prontor sincro, autoscatto, bloccaggio, contatore pose. Meraviglia della tecnica tedesca, sole L. 16.900, da «Foto Corso».

La Grotta illuminata

Domenica prossima avrà luogo l'ultima grande illuminazione pubblica della Grotta Gigante per l'anno in corso. Un servizio di autopullman, con partenza dalla stazione di piazza della Libertà, sarà a disposizione del pubblico con corse continuate sino allo sfollamento completo. Sul fondo della Grotta funzionerà la nota posta sotterranea per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Un Tè della moda

Il Tè della moda nella sala maggiore del C.M.M. ha riscosso ieri un lusinghiero successo, per partecipazione di pubblico e per l'eleganza dei modelli, che hanno posto la rassegna all'altezza delle migliori manifestazioni dedicate alle novità dell'abbigliamento femminile. I modelli sono stati presentati con garbo e vivacità dalla signora Fulvia Costantinides, che aveva dato gentilmente la sua collaborazione, con altre socie del Circolo, per la riuscita del «pomeriggio».

Trattenimenti alla S.G.T.

Domenica, 6 ottobre p. v., ore 17, inaugurazione della stagione balli studenteschi; sabato 12 p. v. inizio balli serali, riservati ai soci ed invitati. Rilascio inviti giornalmente in sede, via Ginnastica 47, dalle 18.30 alle 19.30.

Chi ha smarrito?

Un orologio di metallo bianco marca «Phigied», da polso, con cinghietta di pelle, è stato rinvenuto dal signor Mario Rubbia e depositato alla nostra Amministrazione dove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

Per chi suona?

«Per chi suona el campanon?». Stavolta Hemingway non c'entra. Si tratta di una radiorivista in due tempi che sabato e domenica prossimi presenterà per la prima volta in carne e ossa i fortunati personaggi della quasi omonima rubrica radiofonica. Lo spettacolo, di cui finora sono trapelate poche indiscrezioni, avrà in parte la forma consueta del «Campanon» radiofonico, e in parte si varrà di una nuova sceneggiatura. Altro finora non si è riusciti a sapere, se non la notizia che l'orchestra di Franco Russo, con la partecipazione di due noti cantanti, integrerà l'attraente programma. Non occorre aggiungere che i personaggi di siora Ida, Mikeze e Jakeze, i Toni, il Grillo parlante e tutti gli altri saranno animati dagli stessi interpreti che per radio hanno contribuito alla loro popolarità.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire una occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi, di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate: telefono 41243.

Henstenberg

La maggiore e più progredita industria alimentare germanica è produttrice dei famosi crauti acidi sterilizzati. Unico prodotto sottoposto ad adeguata fermentazione dell'acido lattico; indicati anche per i delicati di stomaco! Squisiti - Insuperabili - Gustosissimi!

Telex con la Svezia

La Direzione delle Poste comunica che dal 1.o ottobre il servizio Telex è stato esteso dalle sedi di Roma, Milano, Trieste, Genova, Torino, Venezia e Napoli alla rete della Svezia, tramite il posto internazionale di Milano. La tassa per tre minuti, minimo tassabile, è fissata in franchi oro 7,10 (sette e dieci centesimi).

Una notizia

che farà piacere a chi ancora non possiede un televisore: sono giunti presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, i nuovissimi modelli presentati alla recente Mostra degli Elettrodomestici di Milano. Particolarmente degni di essere ricordati i magnifici apparecchi profondi quanto una normale radio, che riducono notevolmente il «problema spazio» sinora insoluto. Ma ciò che è più importante per chi intende munirsi ora del televisore, è che l'Universaltecnica accorda facilitazioni di pagamento talmente straordinarie, da rendere l'acquisto veramente accessibile a tutti. Visitateci: saremo lieti di offrirvi gratuitamente un televisore in prova.

Al Monte Pegni

Sabato 5 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui orologi d'oro e di metallo e pellicceria pregiate e comuni, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Trattenimenti al C.M.M.

Con sabato 5 c. m. avranno inizio nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile in via Rossini n. 6 i consueti trattenimenti serali. Domenica 13 c. m. si inizieranno i pomeriggi danzanti.

Tutte portano le calze

ormai le donne senza calze «non vanno» più. Da «NOVITAS», via Roma 5, completo assortimento: calze Fama, da L. 500 a L. 1600.

Al lume di candela

La buona stagione è quella che invita all'aperto, alla campagna, al mare. L'autunno e l'inverno richiedono un ambiente più raccolto, più intimo. Il Ristorante «da Dante» offre, da sabato prossimo, la sua sala «al lume di candela», dove si possono gustare le specialità esclusive del ristorante, la sua schietta cucina, in un ambiente signorile, e, perchè no?, un po' romantico, mentre le melodie interpretate al pianoforte da Gianni Safred, completano la suggestività.

La C.R.I. ringrazia

La CRI di Trieste desidera esprimere la sua più viva gratitudine alla Ditta Giovanni Beltrame che ha voluto gentilmente devolvere a favore delle opere assistenziali della Croce Rossa Italiana la metà del ricavato netto del Tè della moda svoltosi recentemente all'Albergo Excelsior.

Al Circolo Cantieri

sabato 5, dalle ore 21 alle 24 e domenica 6, dalle 20 alle 23 riprendono i trattenimenti di danza. Orchestra Silly.

Le trattative per il contratto degli operai edili a Trieste

All'Ufficio del Lavoro si è svolto ieri un nuovo incontro fra le organizzazioni sindacali e la Federazione medie e piccole industrie, relativamente all'estensione a Trieste del nuovo contratto nazionale per gli operai edili entrato in vigore martedì 1.o ottobre. La conclusione del problema è stata rinviata a oggi; un ulteriore incontro avverrà nella mattinata presso l'Ufficio del Lavoro. La questione è stata esaminata anche presso l'Associazione degli artigiani relativamente alle ditte aderenti all'Associazione stessa. La definizione è stata peraltro differita ad un prossimo incontro che avrà luogo domani.

Caduta nella propria abitazione di via Trento 1 ancora verso mezzogiorno di ieri, la casalinga Berta Davin ved. Pueker di 75 anni, è stata ricoverata ieri sera nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore per la frattura del femore sinistro.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

In autunno cadono le foglie e cadono i capelli!
Preferite la
BRILLANTINA SCHULTZ
OMOGENEIZZATA
a base di olio di ricino e Vitamina B che ne evita la caduta e rinforza la capigliatura

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la Vostra
ERNIA
è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.
L'ORTOPEDICO N. BECCHI di TORINO, via S. Giulia 32, da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darVi tale garanzia.
Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'Ortopedico N. Becchi, che sarà a:
Udine: 5 ott., Alb. Croce di Malta
Trieste: 6 e 7 ott., Alb. Abbazia
Gorizia: 8 ottobre, Albergo Posta
Pordenone: 9 ott., Alb. Centrale
Sacile: 10 ottobre, Albergo Nuovo

LA CASA DI CURA MEDICO - CHIRURGICA
POLICLINICO TRIESTINO
VIA SAN FRANCESCO N. 3
DA DOMENICA 6 CORRENTE RIPRENDE LA SUA ATTIVITA'

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
PARENZO-POLA, via Portorose, giornal. ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

LE TRATTATIVE IN SEDE MINISTERIALE

Si è iniziata la mediazione per la vertenza dei metalmeccanici

Un esame preliminare delle rivendicazioni per i cottimi

Abbiamo da Roma:

Le trattative per i metalmeccanici triestini e di Monfalcone, dopo un'altra giornata intensa di incontri e colloqui, non hanno fatto molti passi avanti rispetto a ieri. Le difficoltà sono subito affiorate, come del resto era prevedibile, ma resta il fatto positivo che le trattative si sono iniziate e continueranno oggi.

La giornata si è aperta con la prima riunione tenutasi alle 11.30 al Ministero del Lavoro. Si è trattato di una prima presa di contatto, nel corso della quale si è cercato di impostare i termini della discussione. Alla riunione, presieduta dal dott. Foresia, capo sezione del Ministero del Lavoro, hanno preso parte per gli industriali: l'ing. Pacchiarini dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il dott. Salmieri della Finmeccanica, il dott. Barzanti per la Confindustria, e il direttore generale dell'Arsenale di Trieste ing. Stuparich; per i Sindacati: l'on. Foà per la FIOM, Zals, Cosulich e Novelli per la CISL, Guidi per la CGIL, Vanni e Repetto per la UIL.

Prima di questa riunione il dott. Foresia aveva sentito le parti separatamente. Alle 14 la riunione è stata sospesa per riprenderla alle 17.30. E' stato in questa ultima riunione che si sono iniziate le trattative vere e proprie. I sindacalisti hanno presentato le loro proposte in merito all'indennità dei lavori nocivi e in merito al trattamento per i percentualistici. In proposito è da rilevare che i sindacalisti hanno fatto fronte unico, tanto è vero che anche la FIOM si è associata alle proposte dei Sindacati democratici. I rappresentanti delle direzioni degli stabilimenti, a loro volta, hanno presentato le loro controproposte che sono state considerate insoddisfacenti dai sindacalisti. E' seguito poi uno scambio di opinioni sul problema dei cottimi, e alle ore 21 il rappresentante del Ministero del Lavoro ha ritenuto, visto che ancora non si profilava alcuna possibilità di incontro tra le due parti, opportuno di aggiornare le trattative a stamane alle ore 10. Come si presenta la situazione? Certamente difficile, ammettono gli uni e gli altri.

Nella giornata ha intanto messo in opera la sua azione di mediazione il dott. Foresia nella sua qualità di rappresentante diretto del Ministero.

Alla Scuola serale di Domio

La direzione della Scuola serale per apprendisti di Domio del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica informa gli interessati di San Dorligo, Bagnoli, San Giuseppe della Chiusa, Log e Domio che le iscrizioni ai vari corsi (professionali e di qualificazione) si accettano giornalmente fino al 12 ottobre dalle 18 alle 20 presso la segreteria della scuola.

TRAFFICI FERROVIARI-MARITTIMI A TRIESTE

Legname cecoslovacco in transito per l'Egitto

I traffici ferroviario-marittimi fanno registrare in questi giorni un'interessante e notevole ripresa delle spedizioni di legname cecoslovacco dirette all'Egitto. Secondo quanto informa l'«Astra», i caricatori cecoslovacchi sono infatti nuovamente orientati verso sensibili instradamenti del legname verso il nostro porto, attività che finora veniva assorbita dall'intermediazione portuale di Fiume. Le prospettive che si fanno per questo mese riguardano almeno tre consistenti carichi, per un totale di 12 mila metri cubi di legname, che saranno spediti ad Alessandria d'Egitto tramite navi di un armatore triestino.

Si ha ragione di credere che la preferenza data a Trieste debba trovare spiegazione più politica che propriamente economica, poichè il traffico del legname ceco via Fiume è destinato a subire gli alti e bassi delle relazioni jugoslave con gli altri Paesi del blocco orientale. E' tuttavia auspicabile che questa volta la ripresa possa consolidarsi, riportando a Trieste le tradizionali correnti di traffico cecoslovacche.

Nel contempo si registra invece una riduzione dei transiti portuali di masserizie per Israele, e ciò per la mutata situazione valutaria che indurrebbe gli operatori israeliani a rifornirsi in Jugoslavia piuttosto chè nell'Austria.

Il parere negativo per il pastificio di Zaule

Abbiamo da Roma:

In merito alla risposta negativa delle autorità governative per il pastificio di Zaule abbiamo chiesto precisazioni presso fonti competenti, e ci è stato risposto quanto segue:

«E' vero che per la costruzione del nuovo pastificio è stato già dato parere favorevole dal Comitato di gestione del Fondo di rotazione, tuttavia, la rappresentanza americana dell'USOM a Roma, alla quale, com'è detto nella notizia, vengono segnalate per conoscenza le nuove iniziative industriali che ricorrono al Fondo, essendo questo alimentato dai rientri in lire dei mutui concessi a suo tempo dall'ERP, ha dato parere negativo all'iniziativa. Ed egualmente parere negativo è stato espresso dagli organi ministeriali.

«La decisione in tale senso — che ha carattere irrevocabile — è stata dettata da considerazioni di un ordine economico e pratico, in quanto nella zona esistono già e funzionano altri due pastifici molto avviati, e la creazione di un terzo pastificio, secondo critiche che si sarebbero manifestate anche sul posto, risultava una iniziativa economica non destinata a positivi risultati».

Assemblea dettaglianti latte

L'assemblea dei dettaglianti di latte, sospesa lunedì scorso causa il maltempo, avrà luogo venerdì alle 20 presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7 I p. destra. Saranno discussi problemi di grande importanza per la categoria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.5; minima 8.3; pressione mb. 1018.4 stazionaria; umidità 54 per cento; temperatura del mare 18.7.

Oggi: S. Candido. Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 17.43. La luna leva alle 15.01, calerà domani alle 1.43.

Maree. OGGI: bassa alle 13.30, cm. 11 sotto i. m.; alta alle 18.20, cm. 10 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 0.15, cm. 33 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarrotti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ All'A.R.A.C., da sabato prossimo, avranno luogo tutti i sabati e le domeniche in sede sociale (Giardino Pubblico) i consueti trattenimenti per soci ed invitati dalle ore 20.30 alle 23.30.

★ Il Circolo Felice Venezian inizia con la prima quindicina di ottobre dei trattenimenti danzanti. Gli inviti si possono ritirare seralmente in sede, Corso Italia n. 27, dalle 18 alle 19.

STATO CIVILE

MORTI: Popovich Luigi, a. 53; Ban ved. Zuccoli Giustina, a. 70; Stoka ved. Stocca Maria, a. 65; Zivic ved. Coretti Giovanna, a. 73; Mance in Margan Caterina, a. 48; Coslovich Antonio, a. 85; Romano Fabio, a. 73; Zadini Riccardo, a. 75; Minatauro Gaetano, a. 4.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanier Pietro meccanico con De Paulis Maria Pia Grazia sarta; Sciscioli Savino agricoltore con Sisti Silvana casalinga; Primosi Giuseppe meccanico con Berti Marisa casalinga; Marengo Domenico radartechn. con Palmitessa Carla casalinga; Scopas Arnaldo commesso con Detton: Maria sarta; Scheri Marcello saldat. elettr. con Marzi Laura casalinga; Birri Ermanno autista mecc. con Daris-Viti Rosa impiegata; Baldi Carlo impiegato con Naffi Laura casalinga; Lamacchia Massimiliano falegname con Zannon Liliana casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 5 c. m., domenica 6 inaugurazione del sentiero Carlo Puppis nel gruppo di Riobianco; programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Russo; 13.20: Album musicale; 16.30: Orchestra Conte; 19: Concerto del duo Ornella Puliti Santoliquido - Massimo Ampitheatrof; 20: Celebri melodie; 21: La forza del destino, di Giuseppe Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Ceragioli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Canzoni di Piedigrotta; 15: Orchestra Ferrari; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Orchestra Barzizza; 20.30: Mostra personale; 22: Concerto sinfonico; 22.45: Quando gli attori cantano.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Vivaldi; 21.30: I fantasmi; 22.45: La trascrizione musicale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.15: «I racconti di Hoffmann», atto 5; 19.15: Orchestra Sciascia.

TELEVISIONE

17.30: Programma dei ragazzi; 18.30: Il piacere della casa; 21: «Lascia o raddoppia»; 22: Poltronissima; 22.30: L'Icaro supersonico; 23: Lettere alla TV.

Per chi suona el Campanon?
Radiospettacolo in 2 tempi — Sabato e domenica a Trieste

MUTA IL VOLTO ARCHITETTONICO DI TRIESTE

Da via Battisti a Largo Piave con un percorso in galleria

Il progetto di un complesso edilizio che dovrebbe «raddoppiare» Brevità di itinerari con la nuova configurazione urbanistica

(«Giornalfoto»)

Una bella inquadratura della casa-torre di via San Francesco di cui è prevista la costruzione di una gemella con fronte su Largo Piave, secondo una felice soluzione urbanistica

Fino a qualche anno fa Trieste, vista da uno dei suoi colli, non «faceva» grattacielo. I due già anzianotti che si staccavano — e dopotutto senza troppa baldanza — dal mare quasi uniforme di tetti non facevano testo. Si rifuggiva anzi dal chiamarli grattacieli, termine improprio per quelle modeste altezze, adoperando invece quello ugualmente spurio di casa torre.

Oggi, a riguardare Trieste dallo stesso posto, può sembrare di trovarsi di fronte a un rapido gioco di cartoni animati. Di grattacieli, o aspiranti tali, ce ne sono ormai parecchi, e allora, scaduta l'eccezionalità, eccoci a chiamarli più semplicemente «case alte». Termine, seppur vago, certo più... pertinente.

Uno di questi edifici si è sottratto fino a poco tempo fa alla popolarità delle cose che sconfinano dalla media. Si tratta dell'architettura sorta agli inizi di via San Francesco, della ragguardevole altezza di 48 metri; ma poichè questo edificio torre sorge arretrato dal fronte stradale, su cui insiste con un avancorpo di ben più modeste dimensioni (15 metri d'altezza), il suo slancio verticale è per i più passato inosservato. Incuriosivano semmai, durante la costruzione, le ardite e originali strutture in cemento armato dell'avancorpo, e incuriosiva poi la solita staccionata che di norma occulta al passante ciò che avviene in un cantiere edile.

Ora da qualche settimana il velo è caduto e, nonostante via San Francesco abbia il suo vetusto selciato teresiano che ribolle di lavori in attesa di una moderna pavimentazione, la grande novità è apparsa almeno per una parte del suo funzionamento. Il moderno complesso edilizio, che può considerarsi esteticamente tra le cose più efficaci in fatto di concezione architettonica, insiste su una ampia galleria che fra breve avrà i suoi negozi. Ma non è tutto qui: questo è soltanto il primo passo. Infatti, a immagine del noto gioco televisivo, avancorpo, casa torre e galleria sono in procinto di raddoppiare. Vale a dire che per essi è previsto una specie di gemellaggio il cui sviluppo si affaccerà sulla via Coroneo, dove questa sbocca in Largo Piave. Di conseguenza, aggiungendo galleria a galleria, avremo via San Francesco collegata per filo diretto con il Largo Piave, e poichè una galleria esiste già da via Battisti a via San Francesco ecco crearsi una nuova, utile scorciatoia tra due importanti zone della città (e utile soprattutto in tempi come i nostri di traffico in continua evoluzione).

Tutto ciò significa prima di ogni cosa una notevole metamorfosi di carattere urbanistico. Brevità di percorsi e snellimento di itinerari pedonali sono sempre un grosso guadagno per le grandi città. Rimane da dire del fatto architettonico, di non lieve importanza, anche se ambedue le case torri sergeranno (e una è già viva, cioè abitata) arretrate rispetto alle precedenti linee di fabbrica.

L'idea degli avancorpi più bassi, da adibirsi a uffici, è quanto mai rispettabile specie per la parte del complesso che gravita su via San Francesco, dove la larghezza della sede stradale è piuttosto limitata. Ugualmente però può dirsi per la parte che dovrà sorgere: non aver insistito sull'ampiezza di Larvo Piave per affacciarvisi con un massiccio fronte di fabbrica significa sensibilità per soluzioni urbanistiche che non si limitano al puro ragionamento speculativo.

S'è accennato più su ai valori architettonici del complesso, di cui è stato progettista l'arch. Gino Valle. E' giusto darne il dovuto rilievo, poichè ad un esame che si distacchi dalla superficialità di un primo incontro esso perde l'eventuale attributo di stravagante (nel senso di nuovo, di originale) per acquistarne uno più concreto. sul piano costruttivo. Rimbalza infatti evidente il contrasto con gli edifici moderni più ricorrenti nell'uso non solo dell'avancorpo — tutto ferrovetro con combinazioni compositive di significato neoplastico — ma anche della casa torre, dove la immagine figurativa neoplastica assume rilievo volumetrico dagli aggetti dei poggioli, dalla loro occasionalità e dallo stesso cromatismo dei rivestimenti. Lo slancio della facciata sopravvive alla banalità di una legge geometrica per inserirsi in un discorso in cui Mondrian e Theo Van Doesburg rammentano una validità estetica tuttora in fase di riabilitazione.

E' lecito chiedersi a questo punto l'esistenza o meno di un legame in simili architetture con quello che può essere il volto della città ereditato dal tempo. Dopo quanto s'è detto sugli accordi neoplastici una questione di epoca suggerirebbe una risposta affermativa, ma sarebbe come circoscrivere questi nuovi personaggi a un fatto di mera cultura. La logica delle cose e degli avvenimenti induce piuttosto a un'altra conclusione: è nella natura stessa di Trieste l'ispirazione a un volto architettonico che risponda, proprio nel centro della città, al gusto di una tradizione che già fu dignitosa. Non sempre però la fretta dei tempi concede passi cauti su questa via: nel caso presente ciò è avvenuto e in soluzione doppia, architettonica e urbanistica. Che del resto più che dalle parole potrà avere conferma dai fatti, allorchè attraverso due isolati si potrà giungere per la via più breve — e da percorrere quasi tutta al coperto — da via Battisti a Largo Piave.

Morte improvvisa di un anziano professore

Ad un improvviso attacco cardiaco è soggiaciuto, ieri sera, il professore Paolo De Forville, di 76 anni, abitante in via Cologna 47/2. L'anziano insegnante, conosciutissimo ed apprezzato nel campo didattico per avere lungamente prestato servizio al Liceo «Petrarca», era da tempo sofferente di cuore e, ieri sera, nonostante il consiglio della figlia era voluto uscire di casa per recarsi in una vicina rivendita di giornali e tabacchi appunto per comperare il giornale della sera. Purtroppo, quando stava per arrivare davanti al negozio, era rimasto vittima di una sincope. Trasportato a braccia ed ormai agonizzante all'interno della tabaccheria, il De Forville cessava di vivere prima dell'arrivo dei sanitari e del medico della CRI.

Vittima di una paralisi cardiaca è rimasta, ieri mattina, anche la signora Giorgetti ved. Benni, di 67 anni, abitante al numero 10 di via Hermet. Mentre, in compagnia di una amica, si dirigeva verso il vicino ufficio postale per ritirare la pensione che le spetta per un figlio caduto in guerra, la povera donna si era accasciata a terra decedendo pochi minuti più tardi senza aver nemmeno potuto essere trasportata in un portone.

SI RIFORNIVANO - GRATIS - DI OGGETTI DI CANCELLERIA

Pescati in flagrante da Upim due studentelli con le mani lunghe

Anche una giovane di Pirano è incappata nella rete dei sorveglianti dopo aver rubato giocattoli e filo

Ancora una volta i Magazzini Upim di Corso Italia 18 sono stati scelti quale banco di prova da icuni aspiranti-ladruncoli; bisogna tuttavia riconoscere che i risultati sono stati decisamente catastrofici sia per i due giovanissimi studenti desiderosi di farsi gratuitamente un abbondante corredo scolastico in vista della ormai prossima riapertura delle scuole secondarie, sia per l'istriana scesa a Trieste con idee tutt'altro che oneste.

Verso le 18.30 del 30 settembre, erano stati infatti sorpresi due giovani studentini, Nevio U., di 14 anni, e Renato M., di 15 anni, mentre cercavano di far razzia degli oggetti di cancelleria esposti su uno dei banchi vendita dei grandi magazzini. Perquisiti, i due venivano trovati in possesso di quattro matite metalliche automatiche, di una «Biro» e di numerosi altri oggetti di scarso valore commerciale, per cui venivano tradotti in Questura per essere sottoposti ad un interrogatorio. I due studenti «modello» hanno confessato di aver approfittato della ressa attorno ai banchi di vendita per mettere in atto il loro progetto di rifornirsi degli oggetti di cancelleria necessari a ben figurare di fronte ai loro compagni di classe. Mentre la refurtiva veniva riconsegnata, i due ladruncoli si sono visti piovere tra capo e collo una bella denuncia a piede libero per cui dovranno comparire davanti al Tribunale dei Minorenni per rispondere dei furterelli commessi.

Appena arrivata nella nostra città dalla natia Pirano, la giovane casalinga Milena Roglic in Novak, di 27 anni, si è precipitata — tanto per non perdere tempo inutile — nei Magazzini Upim cominciando ad aggirarsi tra i banchi di vendita in attesa del momento favorevole per arraffare qualche oggetto. Le strane mosse della giovane hanno avuto il potere però di destare i sospetti della sorvegliante che ha potuto in tal modo coglierla sul fatto nel momento stesso in cui asportava da uno dei banchi, approfittando di un momento di disattenzione della giovane commessa, un paio di pantaloni lunghi per bambino.

Presa in consegna dagli agenti della Squadra Mobile, la donna è stata tradotta in Questura e perquisita. Dalla sua borsa sono saltati fuori numerosi oggetti per un valore di tremila lire ed in particolari alcuni giocattoli, una scatola di gomitoli di filo da rammendo e sei posate di metallo cromato. Nel tentativo di sminuire almeno in parte la propria responsabilità, la giovane istriana ha dichiarto di aver regolarmente acquistate le sei posate, pagandole 600 lire, ma di aver poi buttato via sia lo scontrino che la carta nella quale erano state avvolte. E' stata associata alla carceri del Coroneo e denunciata in stato di arresto per furto aggravato.

Ieri l'altro la casalinga Giacinta Marinich in Rezmann, di 53 anni, abitante in via Procureria 6, ha denunciato agli agenti del Commissariato Centrale di P. S. che ignoti ladri l'avevano derubata di due lampadari, di pentolame vario, di un orologio a batteria, di svariate posate e di una scatola contenente degli oggetti da cucina. Il tutto si trovava depositato in due armadi posti nel corridoio dell'appartamento. Il furto, stando alle dichiarazioni fatte dalla Rezmann, dovrebbe essere avvenuto negli ultimi giorni di settembre ed i ladri dovevano essere penetrati attraverso una specie di chiusura provvisoria in legno che separa quel corridoio da un'altro adiacente. La donna lamenta un danno di circa 25 mila lire. Sono state avviate indagini.

Sempre negli ultimi giorni di settembre alcuni ladri sacrileghi sono penetrati anche nella chiesa di Sgonico riuscendo ad esportare da due cassette per le elemosine la somma di 15 mila lire. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Opicina dal parroco di Sgonico, don Antonio Princic.

Ieri l'altro qualche individuo dalle mani molto lunghe ha potuto «prelevare» dalla portineria del Museo naturale di piazza Hortis una borsa in pelle contenente due camicie ed un paio di pantaloni. A farne le spese è stato il signor Pasquale Feriuga, abitante in vicolo del Castagneto 173, il quale ha sporto denuncia presso il Commissariato di via Università.

Motociclisti atterrati da raffiche di bora

Anche ieri la bora ha continuato ad imperversare sulla città svellendo alberelli ed insegne e mettendo nei guai coloro che avevano il coraggio (o l'incoscienza?) di avventurarsi nei punti più battuti dalle raffiche in sella a qualche motoretta.

Verso le 17.30 è stato ricoverato nel reparto neurologico dello Ospedale maggiore, con prognosi di un paio di settimane, l'autogenista Dario Berguiz, di 32 anni, abitante al numero 17-1 di via Doda. Il medico di turno gli ha riscontrato un serio trauma cranico con amnesia retrograda. Trasportato con un'autolettiga della CRI, il poveretto era accompagnato da un brigadiere dei Carabinieri il quale ha dichiarato che, poco prima, mentre stava transitando con il proprio scooter davanti allo stabile numero 49 dei Campi Elisi, procedendo in direzione di via San Marco, il Berguiz era stato investito lateralmente da una violenta raffica di bora che gli aveva fatto perdere il controllo del mezzo. Nella caduta egli era andata a sbattere contro una utilitaria che si accingeva a superarlo e che era guidata dal trentaseienne Nicola Martinolich, abitante al numero 16 di Campo Marzio.

In precedenza aveva invece trovato accoglimento nel reparto osservazione, con prognosi di venti giorni, il gruista Ermenegildo Banco, di 44 anni, abitante a Rolano 806, il quale lamentava degli ematomi escoriati al parietale destro, al padiglione auricolare destro ed al primo metacarpo pure destro, contusioni escoriate alla regione temporo-zigomatica destra ed escoriazioni alla mano sinistra. L'uomo ha dichiarato che, verso le 13.45, mentre si accingeva ad attraversare la strada proprio davanti alla chiesa di Servola era stato scaraventato al suolo da un «refolo».

Il tratto del piazzale Valmaura compreso tra lo sbocco della via Flavia ed il distributore di benzina della «Esso», è stato teatro, ieri mattina di buon'ora, di un incidente della strada nel quale è rimasto ferito il pensionato Giuseppe Cernetich, di 65 anni, abitante in via Molino a Vento 158.

Verso le 7.40, il ventitreenne Luciano Macchini, alloggiato al Campo Profughi delle Noghere, si trovava a percorrere in sella alla propria motoretta, targata TS 20178, la via Flavia. Al momento di imboccare il piazzale Valmaura, all'altezza del distributore di benzina, si vedeva improvvisamente dinanzi il Cernetich che era sceso dal marciapiede. Nonostante la pronta frenata, il giovane andava ad investire in pieno l'anziano passante e tutti e due finivano a terra. Mentre lo scooterista poteva rialzarsi illeso, il Cernetich riportava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, escoriazioni allo zigomo destro e contusioni multiple alla gamba sinistra per cui si rendeva necessario il suo ricovero nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore. Guarirà in due settimane.

DAVANTI AI GIUDICI UN GRUPPO DI LITIGANTI

Clamorosa rissa notturna per un diverbio sulla democrazia

Tutti assolti: le discussioni politiche (anche accese) non costituiscono reato

Una clamorosa rissa notturna avvenuta in via dell'Istria il 13 marzo 1956 ha portato ieri di fronte ai giudici il profugo albanese Duro Cini di 32 anni, e il bulgaro Pesar Preslenkov di 29 anni, studente universitario, nonchè l'elettricista Silvio Salvadori di 31 anni abitante in via Bramante 5, l'impiegato Luciano Tinti di 24 anni abitante in via Girardi 6, lo esattore comunale Gastone Giaschi di 42 anni abitante in via Tiepolo 6 e il barista Amedeo Tomè di 22 anni abitante in via Gambini 23. Sembra che la lite abbia avuto origine in alcune lodi espresse dai due stranieri nei confronti della democrazia italiana, la quale concede a tutti libertà di parola: lodi che non garbarono al Salvatori il quale, proclamandosi comunista, si fece avanti a sostenere che la vera libertà era soltanto oltre cortina, suffragando il suo dire con l'afferrare il Cini per il petto. In difesa del Cini intervenne il Preslenkof, in difesa del Salvatori gli altri imputati; finchè la lite divenne generale e per sedarla si rese necessario l'intervento dei carabinieri. Essendo quasi tutti assenti i testi citati per l'udienza perchè nel frattempo emigrati, in base alle risultanze di causa il Tribunale ha mandato gli imputati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Corsi, P. M. Tavella; dif. Roncelli e Santoro.

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato ieri la condanna a quattro mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, inflitta il 15 febbraio 1957 dal Tribunale penale al carpentiere Licerio Carboncich di 22 anni abitante in via Negrelli 16. Alle 21.10 del 27 novembre del 1955 un agente del Commissariato di Polizia ferroviaria stava transitando in borghese lungo la riva Nazario Sauro quando scorse un gruppo di giavni che stavano litigando di fronte a un bar. Intervenuto per calmare le turbolenze, l'agente venne però aggredito e colpito con un colpo di testa al ventre dal Carboncich il quale subito dopo tentò la fuga, ma venne ben presto inseguito e raggiunto.

Pres. Miele, P. M. Santanastaso, canc. Cilla, dif. Ponis.

Infortuni sul lavoro

Mentre stava lavorando in uno dei fienili del Macello comunale di S. Sabba, lo stalliere Santo Tassinari, di 64 anni, abitante in via dell'Istria 42, ha avuto la sventura di precipitare da una delle botole che servono a rifornire di fieno le greppie degli animali alloggati nel locale sottostante. Nella caduta il poveretto ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra, contusioni alla scapola destra e una piccola ferita lacera all'interno del labbro superiore, nonchè amnesia retrograda.

SPETTACOLI

La compagnia dei gialli domani al Teatro Nuovo

Il genere giallo, dopo la letteratura, sta raccogliendo clamorosi successi anche nel campo del cinema e del teatro. Per ciò oggi troviamo in tutti i paesi ottime compagnie che si specializzano particolarmente in questo campo. Da noi, ricco di tradizioni è il complesso di Cesarina Gherardi e di Leonardo Severini, che si è talmente perfezionato nel genere da non temere il confronto con le più rinomate formazioni straniere. «Le grandi firme del giallo» presentano quest'anno al nostro Teatro Nuovo una formazione quanto mai omogenea e affiatata, che permette di realizzare quella atmosfera d'attesa, di angoscia, di incubo che costituisce la chiave del successo per un dramma poliziesco.

Il complesso Gherardi-Severini debutterà domani sera alle 21 con «Trappola per topi», una novità di A. De Stefani, che ha ottenuto a Milano il più vivo successo per il suo ritmo rapido, coinciso, per la sua atmosfera a tratti viva, a tratti angosciosa. Dopo il lavoro di De Stefani, la Compagnia presenterà «Un giorno d'angoscia», giallo americano di Jan Mel Dinell, «Il profumo della signora Clinton» e «La donna rossa», due novità di G. Giannini. Da oggi prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro, tel. 24183, e alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

L'ultimo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per l'ultimo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Alberto Zedda e con la collaborazione del soprano Ondina Otta avrà luogo domani sera alle ore 21, all'Auditorium. Il programma comprende: Ugolini, Concerto per archi 1957; Nordio, «Elegia romantica»; Respighi, Impressioni brasiliane; Mannino, Sinfonia americana. Tutte le musiche in programma sono di prima esecuzione a Trieste.

Recita straordinaria de «I piccoli di Podrecca»

Dato l'imperversare del maltempo che ha ostacolato in questi giorni la normale frequenza dei bimbi agli spettacoli dei «Piccoli di Podrecca», la direzione del Teatro Nuovo, d'accordo con la Compagnia ha deciso di concedere una ultima replica pomeridiana straordinaria. Quindi, oggi, alle 17, ultima occasione di assistere alle belle avventure di «Pierino e il lupo», dei «Giocattoli magici», degli «Acrobati del circo» e del concerto del celebre pianista Piccolowsky con l'inseparabile cantante Strangoloni. Per questo addio della Compagnia Podrecca la direzione del teatro concede a tutti gli scolari una riduzione straordinaria: il posto di platea costerà lire 250.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 17: «I piccoli di Podrecca». Ultima rappresentazione. Ragazzi L. 250 indistintamente. Adulti settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: Compagnia Gheraldi-Severini «Trappola per topi» di A. De Stefani. Settore A L. 1000, settore B L. 600, galleria L. 300. Prenot. e vendita al botteghino del teatro, tel. 24183 e biglietteria Centrale, galleria Protti.
AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Domani, ore 21: Ultimo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore Alberto Zedda. soprano Ondina Otta. Prezzi: lire 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 15.30: «Un amore splendido» con Cary Grant e Deborah Kerr. Le più intense emozioni del cuore. Un film 20th Century Fox. In cinemascope colore De Luxe.
FENICE. 15: «Arianna». Un grande film con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier. Sospesa validità tessere e ingressi di favore.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 16: «4 morti irrequieti» con B. Crawford, C. Trevor e V. Gibson. In Warnercolor la bomba dell'allegria.
SUPERCINEMA. 16: «La tortura della freccia» con Rod Steiger il ribelle bianco che divenne pellerossa, nel più emozionante film d'avventura. E' un technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: Grande successo: «Orizzonti lontani». Uno spettacolare film Warnerscope e technicolor, con Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmond O'Brien.
GRATTACIELO. 16: D. De Laurentiis presenta il secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice». Distribuito dalla Rank in uno sfarzoso Agfacolor. NB. Sono vietate tutte le tessere a tutto il 10 corr.
ASTRA ROIANO. 16: «L'ora scarlatta» con J. Lawrance. Drammatico poliziesco Paramount.
CAPITOL. 16: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16: Una formidabile coppia: William Holden e Glenn Ford in una stupenda storia d'amore e di avventura «I due del Texas». Successo. Ult. giorno. Ore 21: TV.

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno: «Rififi» con Jean Servais e Magali Noel. Vietato ai minori. Domani: «L'eterna armonia».
ARISTON. 16: «Ore disperate». Humphrey Bogart e Frederic March mirabili interpreti di un capol. emozionante e altamente drammatico. Ultimo giorno. Ore 21: TV.
ARMONIA. 15. «Pane, amore e gelosia», è il seguito di «Pane, amore e fantasia». A richiesta solo per due giorni. Capolavoro. Grande varietà.
AURORA. 16: Ultime repliche «Lassù qualcuno mi ama» con P. Newman. Oggi sospesa la teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16: «Follie di New York», in technicolor, con Rita Hayworth, Victor Mature, John Sutton e Carole Landis. Grande successo.
IMPERO. 16.30: A grande richiesta eccezionale ripresa Columbia, in cinemascope: «Incantesimo» con Kim Novak e T. Power. Ore 21: TV.
ITALIA. 16.30: Ultimo definitivo giorno di «Guendalina» con Jacqueline Sassard, Raffaele Mattoli e Sylva Koscina. Ore 21: TV. Domani: «L'eterna armonia».
MODERNO. 16: Anthony Quinn e Katy Jurado in un appassionante western «La pistola non basta». Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia». Domani: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner ed Hélène Hayes. Il vero capolavoro in technicolor-cinemascope presentato dalla 20th Century Fox.
SAVONA. 16: «Il re e io». Un colosso Fox in cinemascope e technicolor, con Yul Brynner e D. Kerr.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Gli anni che non ritornano». Cinemascope Eastmancolor Columbia, con Gérard Philipe, Michèle Cordova e Umberto Spadaro. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «Godzilla», il primo film giapponese di fantascienza, con Raymond Burr e Takasashi Shimura.
VITT. VENETO. 16: «Gli anni che non ritornano». Cinemascope, con Gèrard Philipe, Michèle Cordova e U. Spadaro. Regia di J. Allegret. Technicolor Columbia.

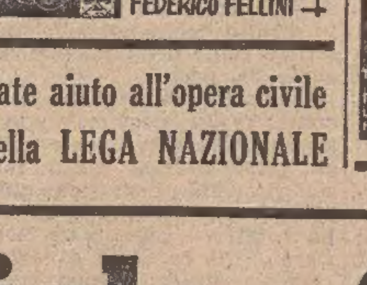
AZZURRO. 16: «Le avventure di Alì Babà». Meraviglioso cinemascope Fox in colore De Luxe, con J. Derek. Ore 21: «Lascia o raddoppia». In preparazione: «Picnic».
BELVEDERE. 16: «La jena di Oakland». Emozionante giallo, con R. Reagan. Ore 21: TV.
GARIBALDI. 16.30: «Le ribellione degli impiccati» con Pedro Armendariz, Ariadna, Carlos Lopez. Tratto dal romanzo di B. Traven. Locale rinnovato.
LUMIERE. 17: «La piccola mendicante». Sabine Eggerth, Peter Feidt. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MASSIMO. 16: «Tarzan e le amazzoni». Leggendarie imprese del re della foresta, con John Weissmüller, Brenda Joyce e Johnny Sheffield. Ore 21: TV.
MARCONI. 16: «Anastasia» (L'ultima figlia dello zar) con Lilli Palmer e Ivan Desny. La più fedele cronistoria della tragedia che distrusse la famiglia imperiale russa.
NOVO CINE. 16: «Ogni donna ha il suo fascino». Capolavoro in technicolor, con Maureen O'Hara e la orchestra di Harry James. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Un film di G. W. Pabst: «Accadde il 20 luglio» con Bernhard Wicki.
RADIO. 16: «Il maggiorato fisico». Eccezionale, con Eddie Constantine.
SECOLO. 16: «Pane, amore, gelosia», il capolavoro di G. Lollobrigida e V. De Sica. Ore 21: TV.
SERVOLA. 18: «La principessa delle Canarie». Capolavoro a colori.

BOTTEGA DEL VINO. Chiusa per restauro.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 30; min. L. 120, mass. L. 160; prev. L. 140.
Uva: q.li 381; min. L. 50, mass. L. 140; prev. L. 90.
Mele: q.li 118; min. L. 35, mass. L. 160; prev. L. 80.
Pere: q.li 54; min. L. 60, mass. L. 200; prev. L. 160.
Susine: q.li 43; min. L. 60, mass. L. 120; prev. L. 85.
Fichi freschi: q.li 35; min. L. 40, mass. L. 100; prev. L. 80.
Pomodoro: q.li 164, min. L. 25, mass. L. 100; prev. L. 35 .
Patate: q.li 140; min. L. 25, mass. L. 42; prev. L. 36.
Faglioli da sgusciare: q.li 80, min. L. 70, mass. L. 120; prev. lire 90.
Fagioletti: q.li 56; min. L. 15, mass. L. 120; prev. L. 90.
Cicoria: q.li 45; min. L. 25, mass. L. 40; prev. L. 35.

OGGI al CINE VIALE



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL CONTRIBUTO DI MARIO BELLAVISTA AL CONGRESSO DI PUBBLICITÀ

«Marketing»: un occhio aperto sul Mercato comune d'Europa

La sua tecnica è un nuovo pilastro dell'economia liberistica con cui si può vedere, prevedere e operare nella realtà dei fatti

Ogni congresso ha un tema che molte volte lungo il percorso sempre un po' accidentato delle relazioni e delle discussioni che ne seguono sembra sottrarsi alla serie di considerazioni finali necessarie, come si suol dire, per fare il punto, per stabilire l'utilità e l'effettiva portata degli incontri. Il 5.o Congresso nazionale della pubblicità conclusosi l'altro ieri a Trieste è sembrato uniformarsi a questa legge della dispersione o — se vogliamo — della varietà. I due temi che dovevano costituire il suo binario erano infatti circoscritti alle prospettive della pubblicità italiana nello sviluppo del piano economico decennale e in quello del Mercato Comune Europeo. Ma com'è noto altri argomenti, nel corso delle sedute, hanno preso un po' la mano e anche, per il loro interesse, con una certa vivacità. Si possono portare a esempio quello dell'insegnamento della pubblicità e quello dei metodi e della disciplina della pubblicità stradale. Non per questo il Congresso è venuto meno ai suoi scopi di puntualizzazione, e ciò è avvenuto — forse non a caso — proprio nell'ultima relazione, su cui giova oggi ritornare in quanto da essa sono scaturite importanti chiarificazioni di un problema di interesse vitale per tutti, ma oggi purtroppo ancora sconosciuto ai più.

(«Giornalfoto»)
Il comm. Mario Bellavista

Relatore esperto e profondo del tema era il comm. Mario Bellavista, vicepresidente della Associazione tecniche pubblicitarie; il tema, nella sua enunciazione più concisa, era «Sviluppo dei mercati di consumo e di pubblicità», ovvero, in quella più esplicativa, «Il *marketing* è l'occhio per vedere e operare nel Mercato Comune».

Va detto innanzitutto che per il vocabolo americano di *marketing* non esiste un equivalente nella nostra lingua, e perciò dobbiamo accontentarci di definirlo come l'insieme delle attività che concorrono ad avviare i beni e i servizi dal produttore verso il consumatore, vale a dire un complesso di studi e di attività collegato a diverse manifestazioni, dal sondaggio dell'opinione pubblica allo studio dei prodotti, dalla politica di vendita alle pubbliche relazioni. L'importanza enorme del *marketing* rimbalza da sola evidentissima quando lo si metta in relazione con le profonde metamorfosi di usi, di costumi e di consumi che il Mercato Comune porterà con sè, poichè giova ricordare come il trattato europeo non comprenda soltanto la formazione di un mercato comune delle merci ma pure un avvicinamento fra le politiche economiche dei sei Stati che l'hanno sottoscritto. E i due aspetti, sebbene interdipendenti, meritano d'essere considerati ciascuno a sè: in quanto il primo concerne specificatamente la riduzione dei dazi doganali e l'abolizione degli ostacoli agli scambi delle merci attraverso un processo graduale della durata prevista di 12-15 anni suddivisi in 3-4 tappe, mentre il secondo allarga il concetto di comunità europea fino a comprendere l'istituzione di una tariffa doganale unica nei confronti di terzi,l'eliminazione di ogni ostacolo alla libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali, l'instaurazione di una politica agraria e dei trasporti comune a tutti gli Stati membri, e infine l'elaborazione di un regime economico unitario che allinei su una comune falsariga le legislazioni nazionali e permetta il funzionamento di istituti come la Banca europea d'investimenti o il Fondo sociale europeo.

Da questa lineare premessa si è ramificata nei suoi molteplici aspetti la relazione Bellavista, organicamente articolata nei suoi elementi, come ad esempio nella conclusione della prima parte in cui il Mercato Comune trova la sua ideale spiegazione: «Si tratta di produrre a minor costo e vendere a minor prezzo, di normalizzare e tipizzare la produzione, di standardizzare al massimo — là dove è possibile —le merci, di valorizzare le qualità tipiche della manodopera italiana e di colmare le tradizionali lacune, di dare una adeguata pubblicità ai beni e ai servizi, di migliorare gli organi di studio dei mercati e di analisi e previsione della congiuntura: si tratta insomma, da un lato, di perfezionare i sistemi di produzione e di vendita, e dall'altro di coordinarli sul piano futuro del Mercato Comune così come è nella prassi e nella teoria della moderna organizzazione aziendale».

Da qui al fatto che gli studi di *marketing* devono essere considerati nelle loro moderne proporzioni, non più cioè come semplice tecnica mercantile ma addirittura come un nuovo pilastro dell'economia liberistica, il passo è breve. Per questa ragione infatti i tecnici pubblicitari vedono negli studi di *marketing* la migliore tutela degli investimenti finanziari, la maggior salvaguardia al divenire dell'economia liberistica, il più efficace antidoto alla formazione del dirigismo statale la cui posizione è antitetica a quella cui si ispira il Mercato Comune.

Ricca di esempi, la relazione Bellavista non si limita a una semplice enunciazione di un sistema ma ne scandaglia pure il sottofondo psicologico. Ad esempio il vantaggio che si può trarre in questa azione collettiva dal Mercato Comune dalla tradizionale capacità latina di intuizione, per giungere a considerare sin dagli inizi con visione ultramoderna e lungimirante l'adeguamento della produzione italiana al futuro nuovo regime concorrenziale del Mercato Comune. Si tratta di un'impresa, afferma il Bellavista, che ogni imprenditore italiano deciso a sopravvivere deve iniziare appunto con vivacità latina ma con metodo teutonico.

Un altro importante passo verso l'inserimento utile in questo piano («un grandioso avvenimento, certamente il più importante nella storia dell'industria europea») deve prendere le mosse dalla necessità di aumentare le nostre attuali esportazioni in ogni paese del mondo, sia cercando nuovi sbocchi, sia ampliando quelli già in atto. Si tratta di uno sforzo eccezionale che è anche un compito di urgente soluzione. Un valido esempio in questo senso viene dall'industria delle automobili, in cui l'esportazione rappresenta quasi il 39 per cento della produzione per il mercato interno. Ma un fatto va soprattutto considerato con ogni attenzione, e cioè che l'avvento del Mercato Comune si avvicina con una rapidità superiore alle apparenze, e che soltanto coloro che non hanno letto i Trattati possono pensare che si tratti di eventualità remota, per prepararsi alla quale ci sia molto tempo o per la quale sussistono continue possibilità di rinvio, perchè se il Mercato Comune sarà un fatto completo tra 12-15 anni, il suo inizio per settori di provvedimenti è terribilmente vicino.

Dati confortanti vengono citati dal relatore a sottolineare i notevoli progressi dell'attività economica dell'Europa occidentale in questi ultimi anni: la crescita annuale del reddito nazionale lordo dell'insieme dei paesi dell'Oece, l'aumento del numero delle automobili in circolazione, ecc. ecc. Insomma le prospettive future sono quanto mai rosee, e un mercato di 165 milioni di consumatori — che nel 1972 supererà i 176 milioni — offre indubbiamente grandiose possibilità di assorbimento per tutte quelle produzioni italiane che saranno state allineate tempestivamente ai livelli di qualità e di prezzo dell'area comune.

Niente di più utile e di più intelligente quindi, in seguito a queste previsioni che una buona politica del *marketing* come preparazione valida al Mercato Comune, poichè esso rappresenta oltrechè l'analisi anche la disciplina degli atti molteplici attraverso i quali il prodotto è istradato dal luogo di fabbricazione fino al luogo di consumo, e in cui si concreta la sua massima diffusione nello spazio e nel tempo.

Qual è ora di fronte a questo quadro la funzione specifica della pubblicità? Giova ricordare al riguardo come la pubblicità consente, divulgando il prezzo di vendita di un prodotto, di farlo rispettare dai negozianti, nonchè un allargamento costante del mercato, inserendosi con insostituibile azione regolatrice e venendo applicata come strumento di formazione della domanda. Ed ecco derivarne la sua peculiare funzione: stimolante indiretto ma supremo della concorrenza, dopo essere stata già stimolante diretto dell'espansione industriale come della razionalizzazione dei costi.

Occorre conseguentemente conferire un maggior grado di produttività alla nostra politica pubblicitaria, tanto nelle sollecitazioni psicologiche quanto nell'organizzazione. In Italia infatti — annota il Bellavista — il concetto di *arte* è ancora confuso troppo spesso con il concetto di *vendita;* si tratta invece di posizioni mentali che le implacabili esigenze della vendita di massa hanno rese del tutto superate.

«La pubblicità — continua il Bellavista — è un insieme di tecniche rivolte a informare il consumatore e a orientarlo verso l'acquisto; non è un problema d'arte figurativa come fine a se stessa. Con ciò si vuole significare che le sollecitazioni psicologiche devono giungere al consumatore in veste di immagini e parole d'universale e soprattutto immediata comprensione e con possente effetto suggestivo.

Non si chiede al consumatore di ammirare — a titolo di esempio — l'estrosità del disegno di una figura femminile; si chiede assai di più; e cioè che il consumatore si decida ad entrare nel negozio per effettuare lo l'acquisto.

E' chiaro perciò che il disegno di figura femminile; inserito in un annuncio pubblicitario sia in funzione di attrazione per l'occhio e di suggestione per la mente dell'osservatore; deve perciò trattarsi di immagine d'alto potere suggestivo ma esclusivamente agli effetti della vendita; e deve essere perciò compresa da tutti i ceti di consumatori cui quell'annuncio si rivolge».

Ed eccoci alle conclusioni. Il potenziamento del nostro apparato industriale è strettamente legato, oltre che all'allargamento del mercato interno, a una maggiore penetrazione dei mercati esteri. Siamo in una delle congiunture più difficili della nostra esportazione: mercati tradizionali si chiudono, altri ancora aperti sono battuti dalla concorrenza più agguerrita di Paesi premuti, come il nostro, dal problema di vendere. E' qui che si palesa un toccasana in una maggiore e migliore pubblicità, per incrementare il capitolo delicato delle importazioni. La lotta per l'esportazione — in molti settori — non è più soltanto lotta di qualità e di prezzo, ma anche lotta di pubblicità. «Il Mercato Comune — conclude Mario Bellavista — è una promessa feconda per chi ha coraggio e sa vedere lontano; è un rischio per chi è pavido e miope. La pubblicità, considerata come è oggi quale parte integrante del processo produttivo e del *marketing*, è un fattore capitale della lotta che l'industria e l'agricoltura italiane dovranno sostenere contro le remore della tradizione e sul filo dell'irresistibile marcia del progresso».

Ovvero, come volevasi dimostrare, il *marketing* come occhio per vedere, prevedere e operare nel Mercato Comune.

Le mozioni conclusive al Congresso della Pubblicità

Alla chiusura del V Congresso nazionale della Pubblicità, sono state approvate numerose mozioni e raccomandazioni.

Il Congresso ha espresso il voto che i pubblicitari dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea si concertino per addivenire all'unificazione della norme relative allo svolgimento delle loro attività; che gli Enti competenti svolgano approfonditi studi di mercato relativi ai Paesi in questione affidandone alle organizzazioni pubblicitarie la diffusione; che le aziende e gli uffici di pubblicità tengano conto nella formulazione dei loro piani delle previsioni di sviluppo dell'economia italiana nel prossimo decennio.

Un apposito ordine del giorno postula lo studio e l'adozione in Italia di marchi d'origine per la tutela del prodotto italiano in Italia e all'estero, tenendo presenti le indicazioni fornite dalla Mostra dei progetti di marchio ideati dagli artisti italiani.

Si è pure invocata la costituzione di un Consiglio nazionale della Pubblicità, che assista lo Stato e gli Enti statali e parastatali nell'impostazione delle campagne di pubblicità e propaganda di interesse pubblico, così come avviene con successo in America, Inghilterra ed altri Paesi.

Sul problema dell'insegnamento della pubblicità, si è decisa la costituzione di una Commissione promossa dalla Federazione Italiana Pubblicità, in collaborazione con la Utenti Pubblicità Associati, la quale, con l'intervento dei Ministeri competenti, presenti un progetto concreto per il funzionamento delle scuole di pubblicità e per l'introduzione dell'insegnamento della pubblicità e del «marketing» in determinati ordini di scuole commerciali.

Un particolare apprezzamento il Congresso ha dedicato all'iniziativa triestina di un Comitato di Propaganda Unitaria fra Enti industriali e portuali, segnalandola come suscettibile di adozione da parte di altre città.

In tema di pubblicità stradale l'ordine del giorno approvato constata che si è attuata con le recenti norme dell'ANAS una disciplina che elimina gli inconvenienti dell'eccesso di cartelloni e li sopprime sulle zone panoramiche, ed afferma che anche la pubblicità stradale risponde a importanti esigenze degli utenti, degli operatori economici e dello stesso turismo.

Il Congresso ha infine inviato alla Santa Sede un telegramma di ringraziamento al Sommo Pontefice per la proclamazione di San Bernardino da Siena a patrono dei pubblicitari italiani.

Prima di lasciare la nostra città, il presidente della FIP comm. Villani, ha inviato telegrammi di ringraziamento e di commiato alle maggiori autorità triestine e agli organizzatori del Congresso.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati
nella sessione autunnale

Alla Scuola di avviamento professionale industriale «Guido Brunner» sono stati licenziati i seguenti alunni:

Benn Paolo, Bernardo Giuseppe, Bergoc Paolo, Biloslavo Pietro, Bizzarri Nicola, Boncore Dario, Bruch Elio, Brunello Zanitti Giuliano, Budica Giorgio, Buna Luigi, Busoni Rodolfo, Capponi Paolo, Casson Giorgio, Corazza Franco, Cresti Giorgio, Crozzoli Dario, Degrassi Mario, Fabiani Ermanno, Ferrarin Luciano, Fino Pietro, Fortunati Giorgio, Frontaloni Antonio, Gallo Vincenzo, Gaviano Edmondo, Genzo Mario, Gullo Mario, Liuzzi Giorgio, Malattia Giuseppe, Mauro Franco, Minutoli Giuseppe, Mihelj Franco, Mladossich Luigi, Mauro Franco, Norbedo Paolo, Ogrin Dino, Otta Pompeo, Paiero Fabio, Peressin Domenico, Peressin Gualtiero, Petrucci Nevio, Peschechera Giuseppe, Predonzani Claudio, Puppini Felice, Ravalico Sergio, Salvaro Renato, Sotero Silvio, Strizzolo Lucio, Valentinuzzi Silvano, Volpe Sergio.

Sezione femminile: Dobrigna Maria, Ferluga Lucia, Pertoldi Silvia.

Esterni: Apollonio Dante, Carisi Marino, Fonzari Claudio, Frizzi Egidio, Metlika Sergio, Palumbo Aldo, Prodan Claudio, Ria Gildo, Scarel Giancarlo, Stoppa Giuseppe, Tommasini Flavio, Versace Alfredo, Zampieri Pietro; Cogliolo Franca, Mondo Franca.

La Presidenza della Scuola media «Dante» comunica che lunedì prossimo avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. La Messa propiziatoria sarà celebrata alle ore 10 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Convocazioni delle classi in scuola: classi prime alle ore 11, classi seconde alle ore 9 e classi terze alle ore 11.30.

Anche alla Scuola media di Viale XX Settembre l'anno avrà inizio lunedì con la celebrazione della Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 11. Tutti gli alunni delle classi prime si presenteranno nell'atrio della scuola alle ore 9 per l'assegnazione alle varie sezioni. Circa alle ore 10.30 verranno lasciati in libertà per recarsi ad assistere alla Messa. Gli alunni delle classi seconde e terze andranno direttamente in Chiesa. Martedì alle 8, avranno inizio le lezioni per i corsi A, B, C, D; alle ore 14 per i corsi E, F, G, H.

Presso la Scuola di avviamento professionale «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli 14, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi serali: corso triennale di dattilografia, corso triennale di stenografia, corso triennale di contabilità, corso triennale di lingua inglese, corso triennale di lingua tedesca. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, aperta al pubblico ogni giorno dalle 18 alle 20.

Nella sessione autunnale di esami tenutasi nella Scuola media statale di via Guido Corsi 1, si sono presentati 33 candidati per l'ammissione e 41 per la licenza. Sono stati ammessi e rispettivamente licenziati i seguenti:

Ammessi: Benci Claudio, Caliandro Massimo, Castellani Andrea, Cavalieri Giuseppe, Cossuta Dario, Cucchini Sergio, Degrassi Giuliano, Delli Compagni Fulvio, Drozina Luciano, Favretto Paolo, Ferluga Flavia, Ferluga Paolo, Francia Giancarlo, Godnic Federica, Hocevar-Semec Gabriele, Mantovani Giuliano, Marcolin Claudio, Marzari Sergio, Mersini Giuseppe, Mugnaioni Nicola, Pansini Antonia, Parma Adilia, Pergolis Giuseppe, Pertot Giulio, Petrini Laura, Testin Deana, Zuliani Alessandra.

Licenziati: Bevagna Arnaldo, Carli Corrado, Cerlenizza Mirta, Fonda Paolo, Giacomelli-Battiston Licia, Genovese Gualtiero, Gregori Laura, Grio Maria, Incontrera Rolando, Lapel Guido, Lipizer Livio, Malini Dario, Martingano Giorgio, Marussi Elvia, Matteini Eleonora, Miani Flavia, Minzi-Cleva Mirella, Noni Livia, Ogris Flavia, Olivo Claudio, Paoli Franco, Pellegrini Giorgio, Pietrosanti Guido, Poldrugo Loredana, Ponti Dario, Primi Giorgio, Sodani Ada, Stefani Florisa, Stella Roberto, Steppini Roberto, Tassini Giorgio, Vatta Rosita, Verselli Giordano, Visintin Bruno, Vrabiz Luisa, Zago Franco, Zecchini Gianpaolo.

NAVI IN PORTO

Il giorno 2 ottobre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «C. di Pesaro» (it.); B. 15 «Kupa» (jug.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 17 «Istra» (jugosl.); B. 20 «San Marco (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Palmah» (isr.); B. 36 «Anglo» (nor.); B. 38 «T. Cosulich» (it.); B. 39 «Navalgiuliano» (it.); B. 40 «Ambra» (it.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 43 «Constantinos H.» (gr.); B. 44 «Boccadasse» (it.); B. 45 «E. Fassio» (it.); B. 46 «S. of Alex.» (eg.); B. 47 «G. Borsi» (it.). **Molo Bers. N.:** «Vulcania» (it.). **Ars. Lloyd:** «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Balaton» (ung.), «Duna» (ung.). **San Marco:** «M. Augusta» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Astron» (pa.). **Scalo Legnami E.:** «Vrbas» (jug.). **S. Sabba:** «Asteria» (it.). **S. Rocco:** «Gaaton» (isr.), «Giuseppina» (et.). **Rada int.:** «Nora» (it.). **Rada est.:** «Bravo» (nor.).

SEGNALAZIONI

«L'apertura delle scuole provocherà l'esplosione dell'epidemia asiatica». La lettera da cui riportiamo la frase non è firmata, ma non è nemmeno l'unica che abbia toccato il tema in questi ultimi tempi. Purtroppo non siamo perfettamente d'accordo: per quel poco che sappiamo dell'«asiatica» ci sembra che il problema di come evitare di contrarre il virus sia ormai da tempo superato, in quanto la sua diffusione dovrebbe ritenersi generale; essenziale essendo invece il problema di come mantenere attiva e preponderante la difesa del proprio organismo, in modo che il virus in esso presente non abbia la possibilità di manifestarsi con effetti morbosi. La non apertura delle scuole non sembra peraltro rispondere a tale concetto. In merito all'«asiatica» un'altra interessante lettera, del signor Umberto Bos: «Ho letto che da più parti si protesta per la mancanza del vaccino e allora ho pensato che sarebbe bene far conoscere come stanno le cose in America. Io sono agente marittimo e come tale sono obbligato a essere in contatto con gli equipaggi delle navi a me appoggiate. Ho pensato di ordinare telegraficamente a New York 50 dosi di vaccino per la mia famiglia e per i colleghi dell'ufficio; ma ecco che cosa mi rispondono: Vaccine supply scarce... (Dotazione vaccino scarsa non attualmente disponibile insisteremo ricerca)», il che vuol dire che anche oltreoceano, anche quelle possenti organizzazioni farmaceutiche non sono in grado di fornire i quantitativi richiesti». Il che non evita, a nostro modesto avviso, la differenza tra la non esistenza del vaccino e una sua momentanea scarsità, tale da rendere impossibile l'invio all'estero.

«Da qualche tempo il servizio dei vagoni letto Trieste-Roma è servito con le nuove vetture che in termine tecnico la compagnia che le gestisce definisce "speciale"». Così ci scrive il lettore C. A. e prosegue: «Tali vetture veramente belle da un punto di vista estetico anche se meno comode delle vecchie, rappresentano certo la possibilità di accontentare un maggior numero di viaggiatori in quanto la capienza è superiore. Però vi è un grosso inconveniente che vale la pena di segnalare ed al quale credo si possa ovviare con relativa facilità. Queste nuove vetture infatti consentono lo sprigionarsi di un insopportabile puzzo che, specie nella stagione invernale, quando si debbono tenere i finestrini ermeticamente chiusi, rappresenta un terribile fastidio. Tale fetore, mi è stato detto, proviene dall'impianto igienico di cui ogni cabina è dotata, e non vi sono dubbi che sia così data la natura del fetore. Ho recentemente viaggiato in Francia sulle stesse vetture e non ho dovuto lamentare questo inconveniente; vero è che sulle vetture francesi tale fetore era sostituito da uno sgradevole odore di disinfettante, ma non vi sono che fra i due mali era di gran lunga minore quello. Perciò vorrei pregare la Compagnia dei Vagoni Letto, anche a nome di altri viaggiatori che assieme a me si lamentavano dell'inconveniente con il conduttore, di provvedere rapidamente nei modi che certo essa saprà facilmente trovare». Ci auguriamo che la segnalazione del nostro lettore venga presa in considerazione.

«Con grande sforzo e sacrificio sono riuscito a mettere insieme i soldi per comperare un piccolo quartierino in condominio, allo scopo, evidente, di poterlo abitare al più presto perchè sono sfrattato da circa due anni. Ma mi ammalai e dovetti essere accolto all'ospedale e operato. Dopo tre mesi di degenza fui dimesso; ritenni inoppugnabile il mio diritto di entrare in possesso del quartiere, tanto più che l'inquilino che lo aveva abitato era da un pezzo emigrato all'estero. Nel quartiere egli aveva lasciato una sua subinquilina, la quale, a sua volta, affittava una delle due camere. Costei non solo non mi lasciò prendere possesso del quartiere, ma si rifiutò brutalmente di concedermi un cantuccio dove mettere un letto e obbligandomi così a trovar pietosamente ricovero in una autorimessa. Credendomi leso nei miei diritti sono ricorso al Tribunale e qui ho avuto la sorpresa di vedere contestate le mie richieste dall'inquilino emigrato e definitivamente domiciliato all'estero. E la mia sorpresa è stata ancora più grande quando il Tribunale ha emesso sentenza con la quale dava ragione al mio improvvisato oppositore, sospendendo l'esecuzione e rimandando sine die la mia presa di possesso del quartiere. Mi sembra che tale sentenza contrasti con tutto quello che finora è stato scritto in merito al problema degli sfratti; ma comunque, se è così che stanno le cose, perchè è permessa la vendita in condominio dei quartieri, dal momento che poi, pur riconoscendo la proprietà, ne è contestato il diritto al possesso?». La sentenza è priva di motivazione, come dice lo stesso nostro lettore di cui non facciamo, dietro suo desiderio, il nome; pertanto nemmeno a noi è dato di conoscere il motivo per cui il diritto al possesso del quartiere da parte del proprietario sia stato «contestato». Ci sono recenti esempi non rari, di intimazioni ed esecuzioni di sfratto quando i motivi che li hanno sollecitati erano di ordine strettamente speculativo; confessiamo quindi di non comprendere per quale motivo nel caso segnalato, in cui si sono trovate semplicemente contrapposte necessità personali, l'esito sia stato tanto diverso. Saremo lieti se chi è in grado di illuminarci vorrà farlo, scrivendoci in proposito.

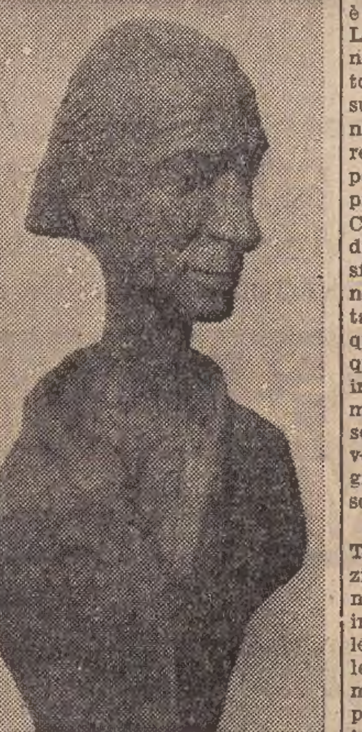
«Desidererei segnalare alla Telve i disagi provocati dall'abolizione del segnale speciale di chiamata interurbana. Appare logico infatti che l'utente che si trovi a letto ammalato o che stia salendo le scale di casa o comunque momentaneamente impedito, si precipiterà sentendo il segnale della interurbana, mentre potrà prendersela anche con calma allo squillo normale della chiamata urbana». Il segreto di tutta questa faccenda sta nel prendersela con una ragionevole calma anche per le chiamate interurbane, sia perchè il tempo di chiamata non sarà certo inferiore a quello normale di attesa dell'abbonato urbano sia perchè la durata della comunicazione viene conteggiata ai fini della tariffa dal momento in cui si è stabilita la conversazione. E' chiaro che in questo modo chi rischia di rimetterci è l'Azienda telefonica dello Stato o la società concessionaria, se la chiamata proviene attraverso una linea di sua competenza, per il maggior tempo di impegno del circuito. Contro la modifica del segnale interurbano che è stata attuata su basi generali, non dalla Telve soltanto, ma con un criterio che se non erriamo è addirittura europeo, si può osservare essenzialmente quanto abbiamo ora detto: cioè il maggior tempo di impegno del circuito e, statisticamente, la sua complessiva minor utilizzazione. Si tratterà di decimi di secondo o di qualche secondo; ma è moltissimo dacchè la telefonia moderna è orientata verso i sistemi tecnici che assicurino la massima rapidità delle operazioni e ragiona usando quale unità di misura del tempo il millisecondo, millesima parte del secondo. Ad ogni modo, queste son preoccupazioni di cui l'abbonato può tranquillamente disinteressarsi; purchè, per controbilanciare la minor utilizzazione globale dei cavi interurbani, un giorno non gli venga richiesto un aumento delle tariffe di conversazione, nel quale caso avrebbe ragione di protestare (per questo e per altri motivi) anche a voce alta.

Reca settanta firme una lettera indirizzataci da un gruppo di impiegati della Fabbrica Macchine di S. Andrea. Eccone il testo: «In seguito al trasferimento degli impiegati nel nuovo fabbricato della Direzione della F.M.S.A. e precisamente all'altezza della prima fermata facoltativa del tram n.ri 9 e 8, in partenza dai Campi Elisi, ci rivolgemmo all'Ispettorato della Motorizzazione ed alla Direzione dell'ACEGAT per ottenere una fermata facoltativa dell'autobus n. 27, la quale linea venne a suo tempo costituita quasi esclusivamente, per i lavoratori della Fabbrica Macchine. La richiesta di una fermata, dove esiste già quella dei tram n.ri 9 e 8, ci sembra logica, senza pretese e di facile attuazione, ma purtroppo siamo ancora in attesa e chissà per quanto tempo». La richiesta ci sembra logica. Non vi dovrebbero essere difficoltà per accontentare, sollecitamente, tanti cittadini.

Un «cittadino» (che firma per esteso) racconta una sua piccola avventura: «Abito in via Scussa e ogni giorno passo non meno di otto volte per il viale XX Settembre. Se vedo un vigile al giorno è molto. Può darsi che sia combinazione, certo che di vigili ve ne sono troppo pochi. Oggi, poi, (24 settembre) alle ore 9.40 è successo un fatto che non può essere combinazione: un'auto scende da via Rossetti, piuttosto veloce. Io sono a pochi metri dall'incrocio e un vigile sta poco più su, presso il prossimo incrocio e guarda l'auto che arriva. Questa, invece di fare la sua curva a 90 gradi, fa solo 45 e taglia il viale in diagonale, prosegue avanti passando sotto il naso del vigile e poi devia in via Piccolomini. Io ho fatto un gran salto per non essere travolto; grazie al cielo nonostante i miei settant'anni sono ancora abbastanza agile e svelto. Quel vigile, dunque, non si è mosso, non ha fischiato, non ha preso il numero di targa. Alle mie domande ha risposto: "Sì, è vero, ma che vuol farci?". Io non voglio niente, solo che voi pubblichiate queste mie righe».

«Caro "Piccolo". Poche sere fa mi sono recato a far visita a dei miei amici esuli dell'Istria e da anni alloggiati nel Silos di piazza Libertà. Avrei preferito non vedere più i miei carissimi amici se avessi saputo che vivono in così misere condizioni. Vivono in una scatola di cartone, in un unico vano e devono fare da mangiare, dormire, grandi e piccoli, e fare così tutti i lavori, chiedendosi permesso in tutti i momenti l'uno con l'altro per potersi muovere. Non so come faranno a vivere in quel modo e specie quelli "seppur siano pochi" che erano abituati a vivere nella loro villetta; come per esempio la famiglia dei miei amici che hanno lasciato in mano agli slavi tanta ricchezza. La famiglia dei miei carissimi amici si trova a Trieste fin dal 1946. Al Silos abitano molte famiglie che sono venute in Italia da poco tempo; io vorrei che l'Autorità facesse uno sforzo, se così vogliono chiamarlo, per sistemare quanto prima possibile in qualche modo fuori dal Silos quei singoli sfortunati che hanno perso tutto e che sono veramente degni di vivere in un posto migliore F. Stefano». Caro signor Stefano, c'è forse qualcuno che non sia degno di vivere in un posto migliore?

Ritratto incompiuto di Giotti



Lo scultore Tristano Alberti aveva iniziato alcuni mesi fa un ritratto di Virgilio Giotti, rimasto incompiuto ancora in plastilina per la morte del compianto poeta concittadino

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

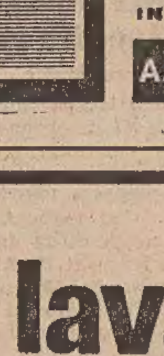
DOMANI NEI CINEMA
ALABARDA e ITALIA
più che un film è un miracolo!
Uno spettacolo trionfale!
TECHNICOLOR
L'eterna armonia
con Paul MUNI - Merle OBERON - Cornel WILDE
REGIA: CHARLES VIDOR
UN FILM CHE E' L'ESALTAZIONE PIU' NOBILE DELLA MUSICA E DELL'AMORE!

Evitate i fastidi della
Dentiera
che scivola.
...Molte persone hanno sopportato un vero supplizio a motivo della loro protesi dentaria che scivolava o che cadeva proprio quando meno ci voleva. Non dovete vivere nel timore di questa prospettiva! Cospargete il vostro apparecchio di Dentofix, la polvere alcalina (non acida). Essa assicura l'aderenza perfetta e la stabilità della vostra dentiera e rende più gradevole portarla. Combatte l'eccesso di acidità. Elimina «l'odore di dentiera che può essere la causa di alito cattivo. In tutte le farmacie.

i FILIBUSTIERI della FINANZA
CINEMASCOPE

Arriverà a Trieste la carne argentina

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 55955

FITOGASTROLO

per
il benessere
del fegato
dello stomaco
dell'intestino
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
A. BERTELLI & C. - MILANO

i FILIBUSTIERI della FINANZA
CINEMASCOPE

Nuovo
lavabiancheria FIAT
mod. 350
automatico
economico
lire 160'000

a rate
250 lire al giorno
per 24 mensilità
SENZA ACCONTI
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORVAL FAUBUS NON HA INTENZIONE DI CEDERE

RIMANGONO A LITTLE ROCK LE TRUPPE INVIATE DA EISENHOWER

Nessun risultato pratico dopo la riunione alla Casa Bianca con i quattro Governatori - Due negri malmenati al liceo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 2

La questione dei negri non lascia sonni tranquilli al Presidente Eisenhower. Ieri sera la riunione con i quattro Governatori è durata più di un'ora, ma i Governatori sono rimasti alla Casa Bianca altre due ore per elaborare una dichiarazione, costituita da quattro punti. Col primo punto si riconosce agli Stati e non alla autorità federale la facoltà di attuare la legge che integra gli scolari e studenti negri con i bianchi; il secondo riconosce pure allo Stato federato la facoltà di stabilire i termini di tempo per attuare la legge sull'integrazione; il terzo punto precisa che l'ordine della Suprema Corte va comunque obbedito; il quarto, che è indubbiamente il più importante, statuisce che i poteri di un Governatore debbano venire posti a servizio degli ordini emanati dai tribunali e non contro di essi, sia pure con la scusante di dover mantenere l'ordine pubblico.

I quattro punti della dichiarazione presidenziale, uscita dall'accordo con i quattro Governatori della Carolina del Nord, del Tennessee, della Florida e del Maryland, non risolvono l'intero problema della «integrazione». Riguardo alla sua applicazione negli Stati del Sud si è ancora nel vago ed è stato raggiunto soltanto un compromesso, che lascia ai Governatori quel che essi volevano, ossia la facoltà di applicare la legge quando lo riterranno opportuno.

In realtà, tutta la riunione di ieri è stata quasi interamente occupata dalla discussione sul conflitto scoppiato fra Eisenhower e il Governatore dell'Arkansas, Faubus. Il Presidente non ha parlato che del suo caso personale e, pare, in termini duri e risentiti. I quattro Governatori gli avevano fatto presente la non favorevole impressione suscitata nel Sud dal suo invio delle truppe federali a Little Rock e il Presidente si era convinto a farle ritirare ed emanava il relativo ordine. Senonchè Orval Faubus interveniva con una dichiarazione nella quale si riservava sempre il diritto di agire con le forze del proprio Stato per preservare l'ordine, senza impegnarsi totalmente a rispettare l'integrazione. Saputo della riserva, Eisenhowed si irrigidiva nuovamente, ritirava l'ordine da poco inviato, e intimava alle truppe di Little Rock, di rimanere sul posto.

Da parte sua, Orval Faubus ha dichiarato oggi ai giornalisti che la posizione da lui enunciata ieri sera, circa le condizioni accettabili perchè siano ritirate da Little Rock le forze federali, resta immutata. Rivolgendosi ai giornalisti e indicando il Nord e la direzione di Washington, Faubus ha quindi affermato: «Loro scrivono le loro dichiarazioni là, ma io scrivo qui le mie». Alla domanda se egli assicurerà personalmente la protezione dei nove studenti negri del Liceo, nel caso in cui le truppe vengano ritirate da Little Rock, il Governatore ha risposto: «Non sono tenuto a farlo. Ne è responsabile il Governo federale».

A Little Rock la situazione potrebbe nuovamente aggravarsi. Alcuni studenti bianchi del Liceo centrale hanno assalito e malmenato oggi due studenti negri all'interno della scuola. La direzione della scuola si è rifiutata di confermare o smentire il fatto, ma due studenti bianchi, uscendo dal Liceo, hanno dichiarato di essere stati sospesi a causa del loro gesto.

DOMENICA PROSSIMA A BOLOGNA

Riuniti a congresso i poliomielitici italiani

Finalità dell'iniziativa promossa da un medico

Bologna, 2

Sono ormai conclusi i lavori organizzativi del primo congresso nazionale per la costituenda ANIEP (Associazione Nazionale fra invalidi per esiti da poliomielite), che si terrà a Bologna il 6 ottobre. L'Associazione, ispirandosi all'articolo 38 della Costituzione italiana, si propone di tutelare gli interessi materiali e morali dei poliomielitici, mediante un'opera di ricupero sociale, di assistenza, di avviamento professionale.

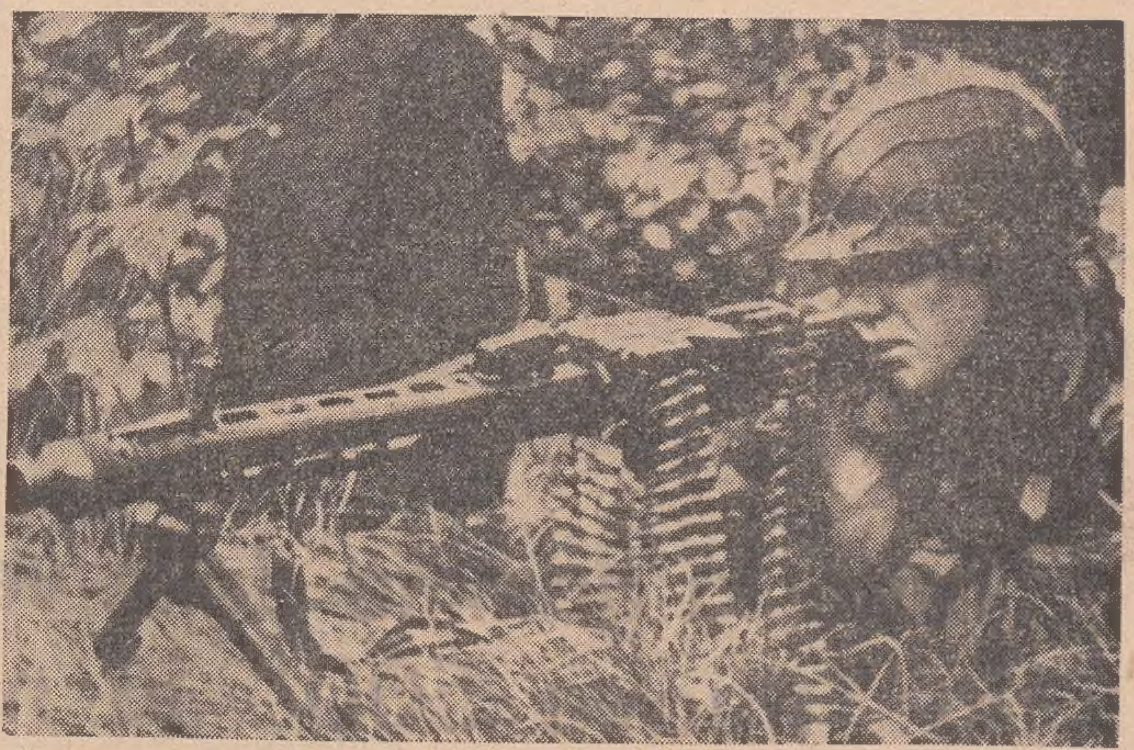
Il congresso, cui confluiranno i rappresentanti delle dodici associazioni provinciali già costituite e delegazioni di iscritti, tratterà dell'approvazione dello Statuto, degli eventuali emendamenti e della nomina del presidente e delle varie cariche sociali. Ad esso hanno già assicurato la propria partecipazione il Cardinale Giacomo Lercaro ed il Prefetto di Bologna, nonchè altre importanti autorità.

L'Associazione provinciale bolognese — di cui è presidente il prof. C. Olszewski e la cui sede si trova in via Nicolò Dall'Arca 26, presso la segretaria Maria Ogier — ha già raggiunto in un anno di attività, cinquecento adesioni sulle cinquemila che si contano in tutta l'Italia. Tuttavia, l'iniziativa non è ancora conosciuta largamente fra i poliomielitici, che le statistiche indicano assommare, nel nostro paese, ad oltre 40 mila.

Promotore dell'idea associativa fra i colpiti dalla poliomielite è un medico di Macerata, il dott. Lamberto Cicconi, direttore di un istituto di terapia fisica. Il Cicconi, nell'esercitare la professione e per conoscenza diretta delle analoghe felici esperienze associative americane, ha instancabilmente lavorato per vincere il trinceramento morale dei pazienti che spronava verso una coscienza individuale e non collettiva.

La sede centrale provvisoria, in attesa dei risultati del congresso nazionale, è quella di Bologna. In futuro verrà inevitabilmente portata a Roma, sia per facilitare i collegamenti con le altre sedi che presumibilmente saranno in continuo aumento, sia per una più diretta realizzazione degli interessi della categoria. Si mira a far discutere dalle Camere il problema dei poliomietici, per ottenere innanzitutto il riconoscimento dell'associazione e di conseguenza un provvedimento legislativo a favore degli associati che ne garantisca nei casi di accertata idoneità specifica, l'assunzione al lavoro al pari dei mutilati e degli invalidi di guerra.

L'assoluta apartiticità della organizzazione è sancita a norma di statuto. L'ANIEP è diretta dagli stessi invalidi da polio ed al congresso verrà discussa l'eventualità di allargare la composizione dei soci a una minoranza costituita dai colpiti da paralisi, non oltre comunque i primi anni dell'infanzia. L'associazione si distingue inoltre nettamente dalla lega per la lotta contro la poliomielite, la quale ha funzione di prevenzione. Non è esclusa la possibilità, a coloro cui interessa il ricupero sociale del poliomielitico, di far parte del movimento in qualità di soci-amici.



Le manovre del nuovo Esercito della Germania occidentale: un soldato alla mitragliatrice

LA NUOVA AGENZIA PER L'ENERGIA ATOMICA

Bocciata a Vienna una proposta sovietica

Pechino e Pankow escluse dall'organizzazione

Vienna, 2

Il tentativo della Russia e dei suoi alleati di far ammettere la Cina comunista e la Germania Est nella nuova Agenzia internazionale per la energia atomica (IAEA) è fallito.

Con 35 voti contrari, 13 favorevoli ed un astenuto, la conferenza ha respinto la proposta della Cecoslovacchia che tutti i paesi siano ammessi al convegno almeno come osservatori a prescindere che essi facciano o no parte delle Nazioni Unite.

Con 39 voti favorevoli, nessun contrario e sette astensioni, la conferenza ha approvato la proposta canadese che solo i membri dell'ONU o dei suoi enti siano ammessi alla conferenza dell'IAEA di Vienna.

Secondo il quotidiano viennese «Neuer Kurier», si trova a Vienna, dove alloggerebbe all'Hotel Erzherzog, una delegazione comunista cinese che si teneva pronta ad intervenire ai lavori della Agenzia atomica internazionale, qualora l'Unione Sovietica fosse riuscita ad ottenere l'ammissione del Governo di Pechino in seno all'Agenzia.

La conferenza ha oggi eletto suo presidente Karl Gruber, attuale Ambasciatore austriaco negli Stati Uniti ed ex Ministro degli Esteri. Il suo nome, suggerito dal delegato brasiliano Joao Carlo Muniz, è stato accettato per acclamazione.

Gruber ha quindi preso il posto del brasiliano Carlos Alfredo Bernardes, il quale nella seduta di ieri della conferenza aveva fatto da presidente provvisorio.

I delegati americani hanno dichiarato che la decisione della conferenza di respingere l'ammissione della Cina comunista «non è stata una sorpresa» ed hanno ricordato che solo la settimana scorsa la maggioranza delle nazioni del mondo ha nuovamente rifiutato l'ammissione del regime di Pechino all'ONU.

La cosa ha comunque provocato risentimento fra le delegazioni orientali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AL PROCESSO CONTRO L'EX FELDMARESCIALLO SCHOERNER

Sparre si salvò dalla morte grazie al nome di sua moglie

Drammatica deposizione del colonnello che non difese Neisse
Il mostruoso «ordine numero sette» emanato da Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 2

Anche negli ultimi giorni del «Terzo Reich», il nome di Martin Bormann, braccio destro di Hitler ed effettivo padrone della cancelleria e del partito nazista, incuteva paura ai più alti generali della «Wehrmacht». Lo ha rivelato oggi, nel corso della sua deposizione al processo di Monaco di Baviera contro l'ex maresciallo Schoerner, Georg Sparre, che, come colonnello, comandava la piazza di Neisse e che doveva essere passato per le armi senza processo per ordine di Schoerner.

L'ex colonnello Sparre, che ha 61 anni, ha raccontato la sua avventura. Nell'aula del Tribunale si era fatto un silenzio perfetto. Sparre ha detto che nella notte tra il 22 e il 23 marzo 1945, in cui cadde Neisse, egli stava tornando in città dopo essersi recato presso i reparti della 45.a Divisione «Granatieri del popolo», quando si trovò immobilizzato dal fuoco sovietico. Alcuni soldati lo salvarono e lo trasportarono in un ospedale a Weidenau. Qui fu raggiunto, il giorno seguente, dalle notizie della caduta della piazza e dall'ordine di arresto. Poco dopo si presentò a Sparre il giudice militare Neumann che gli comunicò un altro ordine, quello di Schoerner, che aveva deciso di fucilarlo immediatamente.

Sparre riferisce, contrariamente a quanto affermò ieri un testimone, di aver avuto un'esplosione di collera. Gridò: «Schoerner è un bandito, un assassino». Neumann replicò: «Non potevo rifiutarmi di trasmettere l'ordine. Avrebbe mandato un altro ufficiale e avrebbe fatto fucilare anche me».

Sparre, calmatosi, chiese a Neumann di poter telefonare al generale Schulz, comandante delle 17.a Armata. Neumann rispose: «Non è possibile». Sparre fu ripreso dall'ira: «Questo è omicidio premeditato», disse. Neumann, stavolta, non ribattè nulla. Si limitò a promettere che avrebbe fatto «qualcosa» e se ne andò.

Appena il giudice uscì dalla stanza di Sparre, entrarono due soldati: portavano una cassa da morto. Il colonnello si preparò ad affrontare la sorte. Cominciò a scrivere la lettera d'addio a sua moglie: ad un tratto, lo sguardo gli cadde su una pagina del suo libretto militare, dove erano scritti i nomi dei congiunti da avvertire in caso di morte. C'era il nome della moglie: Hildegard Sparre, nata Bormann. Fu una illuminazione improvvisa: Sparre decise di bluffare, facendo credere che sua moglie fosse in realtà sorella del potente Martin Bormann.

Mandò a richiamare Neumann. Il trucco riuscì. Neumann si mise subito in comunicazione con Schulze. Fu deciso dai due ufficiali, per evitare guai, di spedire Sparre in fortezza e di farlo giudicare da un Tribunale insieme con il vicecomandante di Neisse, maggiore Juenglich. Sparre fu assolto, Juenglich condannato a morte. Intervenne a questo punto Schoerner, graziandolo. Juenglich fu trasportato nella fortezza di Glatz dove poi cadde prigioniero dei sovietici.

Parlando della difesa di Neisse, l'ex colonnello Sparre ha detto che egli aveva a disposizione soltanto una compagnia e che, quando la 45.a Divisione «Granatieri del popolo» si ritirò la piazza non fu più tenibile.

Dopo Sparre, ha deposto Schulze. L'ex comandante della 17.a armata ha sostenuto anche lui che, con quelle forze che erano a disposizione, Neisse non era difendibile. Le antiche fortificazioni della città, buone per una guerra di Federico Secondo, non servivano a nulla nella seconda guerra mondiale. Schulze ha fatto un quadro del caos tedesco di quei giorni, quando tutte le strade erano percorse da migliaia e migliaia di profughi che formavano una corrente continua, difficile da risalire per i rinforzi destinati al fronte. Sul caso Sparre, ha raccontato il colloquio che egli ebbe con Schoerner. «Schulze, Schulze — gli disse seccato il feldmaresciallo — lei mi fa sempre delle difficoltà». E Schulze dice di aver risposto: «Non si tratta di difficoltà, si tratta della vita di due ufficiali. Neanche lei, signor feldmaresciallo, avrebbe potuto tenere Neisse».

Una deposizione favorevole e sfavorevole a un tempo per lo imputato ha fatto il tenente generale a riposo Oldwig von Natzmer, che era suo capo di Stato Maggiore. Ha difeso Schoerner dall'accusa di esser stato feroce e senza pietà. «Non era senza cuore,» ha detto. «Era un impulsivo» che aveva il «piacere diabolico» di spargere il terrore nelle retrovie. Ma, quando si trattava di confermare ordini di degradazione o di privazione delle ricompense al valore, il feldmaresciallo finiva per condonare la punizione.

Dove invece von Natzmer si è mostrato critico severo del suo ex superiore, è stato a proposito del suo comportamento alla fine delle ostilità, quando Schoerner, affermando di aver ricevuto il comando del «fronte alpino», salì su una «Cicogna» e volò in Baviera. Il capo di stato maggiore non venne mai a conoscenza diretta di quell'ordine e lo ritiene anche adesso improbabile. Schoerner gli disse: «Sono una personalità troppo esposta per farmi prendere prigioniero». Secondo von Natzmer, se Schoerner fosse rimasto al suo posto, si sarebbero potuti salvare dai sovietici gli uomini di altre tre divisioni.

L'ultimo teste della giornata è stato l'avvocato Wunderlich, che era il presidente del tribunale che condannò Juenglich. Ha parlato soprattutto del cosiddetto «ordine del fuehrer numero 7» con il quale, negli ultimi tempi della guerra, si autorizzavano ufficiali e soldati a passare per le armi «i responsabili» nel caso che non ci fosse «tempo o possibilità per una procedura giudiziaria regolare». Appena si dessero «segni di dissolvimento» dei reparti o di comportamento vile, l'esecuzione era legittimata dalla «convinzione soggettiva» degli esecutori. Wunderlich ritiene che si potesse applicare l'ordine nel caso del sottufficiale Arndt, sorpreso addormentato al volante di un automezzo (Schoerner, che lo fece fucilare, è accusato per questo di omicidio), ma per il caso Sparre e Juenglich pensa che si dovesse fare un processo regolare.

Ad un certo punto della deposizione, il Procuratore Generale ha ricordato a Wunderlich che, una volta, in una riunione di giudici militari, egli sostenne si dovesse applicare la regola «in dubio pro lege» anzichè quella «in dubio pro reo». Wunderlich ha smentito di aver mai fatto una dichiarazione del genere.

Al termine dell'udienza è stata data lettura del mostruoso ordine «numero sette» di Hitler: «E' sbagliato attendere successive decisioni giudiziarie. Io saprò proteggere ufficiali e soldati contro difficoltà giuridiche», diceva, tra l'oltro, il «fuehrer» del «Terzo Reich»..

La lettura ha prodotto sui presenti una profonda impressione. La sfilata dei testimoni continuerà domani.

Ferruccio Troiani

Lo sviluppo della flotta della Marina mercantile

Roma, 2

Le più recenti risultanze statistiche mettono in rilievo lo sviluppo veramente notevole avuto dalla flotta mercantile nazionale. Questa, al 1.o aprile 1957, si compone, nel suo complesso, di 4.048 unità per tonnellate di stazza lorda 4.580.559. L'incremento, rispetto al primo gennaio 1953, è di tonnellate di stazza lorda 1.051.327 pari al 29,78 per cento.

Questo incremento è dovuto sia a nuove costruzioni in Italia sia all'acquisto di navi di seconda mano fatto all'estero.

Al naviglio suddetto devono aggiungersi le seguenti navi, la cui entrata in flotta è prevista entro pochi mesi:

«Lloyd Triestino»: motonave «Livenza» di 5.500 tonnellate di stazza lorda, acquistata dalla Società e la cui consegna è prevista per il mese di ottobre 1957.

«Adriatica»: motonave «Ausonia» di 11.000 tonnellate di stazza lorda, è stata consegnata nel settembre 1957 e sta compiendo il viaggio inaugurale.

«Tirrenia»: motonave «Caralis» di 5.400 tonnellate di stazza lorda, è stata effettuata la consegnata nell'agosto scorso.

In un futuro meno prossimo, poi, entreranno in servizio altre unità la cui ordinazione è già stata passata ai cantieri, e precisamente:

«Adriatica»: a fine 1958 le tre unità miste da 4.350 tonnellate di stazza lorda destinate alle linee Italia (Adriatico e Tirreno), Egitto, Siria.

«Italia»: a fine 1959 la motonave «Leonardo da Vinci» che verrà impiegata nel collegamento con il Nord America.

Si salva con il paracadute il pilota di un aereo precipitato

Mantova, 2

Un aereo a reazione «F. 84», appartenente alla 6.a Aerobrigata di stanza a Ghedi, è precipitato nella campagna di Poggiorusco. Il pilota, tenente Sergio Rosati, di 26 anni, da Roma, si è salvato con il paracadute.

L'ufficiale ha avvertito un guasto all'impianto di lubrificazione mentre volava a circa 10 mila metri e ha tentato di riportare l'apparecchio verso terra; ma a 4 mila metri, divenuta impossibile la manovra del velivolo, egli si è catapultato all'esterno, scendendo poi verso terra con il paracadute. L'aereo non è caduto in picchiata, ma ha planato con una serie di ampie virate. Dopo aver abbattuto quattro pioppi, è scivolato sul terrapieno della ferrovia Bologna-Verona, strappando i tiranti del passaggio a livello tra le stazioni di Revere e Poggiorusco, e ha percorso ancora al suolo circa cinquecento metri, sfasciandosi definitivamente nell'ultima corsa. Nella ressa determinatasi per l'accorrere di una numerosa folla sul luogo dell'incidente due automobili si sono scontrate, ma senza conseguenze.

PARTO PREMATURO IN UNA CLINICA DI TOLONE

Cinque gemelli nati dopo otto anni di matrimonio

Uno è già morto: sarà difficile salvare gli altri

Tolone, 2

Una madre francese di 33 anni ha dato oggi alla luce cinque gemelli: tre femmine e due maschi, nati dopo solo sei mesi di gestazione, i gemelli sono stati tutti messi in incubatrici. Le condizioni della madre, Camille Christophe, sono buone.

L'insolito parto è avvenuto alla clinica Saint Michel di Tolone, ed è durato quasi due ore. Prima a vedere la luce è stata una femmina, Michèle, alle ore 10.40, peso 940 grammi; Hélène è seguita a venti minuti di intervallo, peso 1.020 grammi; alle 11.30 è arrivato Roland, 910 grammi; Geneviève è giunta quarta, 1.000 grammi. Buon ultimo, con un'ora di ritardo, è arrivato Philippe, peso 1.030 grammi.

Questa è la prima esperienza materna della signora Camille Christophe, moglie di un impiegato della previdenza sociale francese e sposata da otto anni. I medici hanno affermato che la gravidanza della signora Christophe era stata del tutto normale. Per vari anni ella aveva atteso invano almeno un figlio, fino al punto, qualche tempo fa, di convincersi di essere irrimediabilmente sterile.

Alle 22 l'agenzia «France Press» annunciava che H'lène era morta, ma più tardi i medici hanno reso noto che la neonata della quale era stata precedentemente annunziata la morte, aveva ridato segni di vita dopo mezz'ora: per trenta minuti la piccola aveva presentato tutte le caratteristiche della morte, ma poi «si è mossa ed ha dato segno di aver ripreso vita».

Successivamente la stessa agenzia informava che uno dei cinque gemelli, Philippe, è morto alle 23.45. I medici hanno detto che le condizioni di Hélène sono gravissime e che probabilmente non sopravviverà. Le probabilità di sopravvivenza sono del pari scarse per gli altri neonati.

Forse un giorno sulla luna gli esperimenti atomici

Washington, 2

La luna, la cui distanza dalla terra rappresenterebbe una garanzia di sicurezza, potrebbe essere in un futuro il più adatto terreno per esperimenti nucleari: questa è la tesi del dott. Fred Singer, scienziato della Università del Maryland, il quale afferma che far superare ad un missile interplanetare i 384.000 km. che dividono la terra dalla luna non sarebbe tecnicamente più difficile che fargli percorrere gli ottomila chilometri che costituiscono l'attuale portata del missile balistico intercontinentale.

La tesi del prof. Singer è contenuta in un rapporto destinato al congresso della Federazione astronautica internazionale che si svolgerà la prossima settimana a Barcellona. Nel suo rapporto il prof. Singer espone i vari vantaggi che presenterebbero gli esperimenti atomici nella luna. Il missile lunare dovrebbe avere una velocità di 10.500 metri al secondo, pari a quaranta volte quella dei satelliti terrestri per sfuggire all'attrazione terrestre.

Il dott. Singer è stato uno dei primi scienziati a proporre il lancio di razzi da palloni sospesi negli alti strati dell'atmosfera terrestre. Le forze aeree americane lavorano attualmente ad un progetto del genere nell'atollo di Eniwetok nel Pacifico.

Una grande notizia PALMOLIVE

OLÀ è ribassato!

ora costa solo L. 130

invece di L. ~~150~~

Per la sua straordinaria qualità, Olà ha conquistato la preferenza di milioni e milioni di donne di casa in tutta Italia. Grazie a questo enorme successo, la produzione è aumentata tanto da permettere alla Palmolive di offrire Olà ad un prezzo ribassato: la scatola media a L. 130 (invece di 150), la scatola grande a L. 250 (invece di 290). Ora Olà è più conveniente che mai!

Si affidi ad Olà, Signora, per essere sempre sicura di fare un bucato perfetto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
Garanzia di Qualità

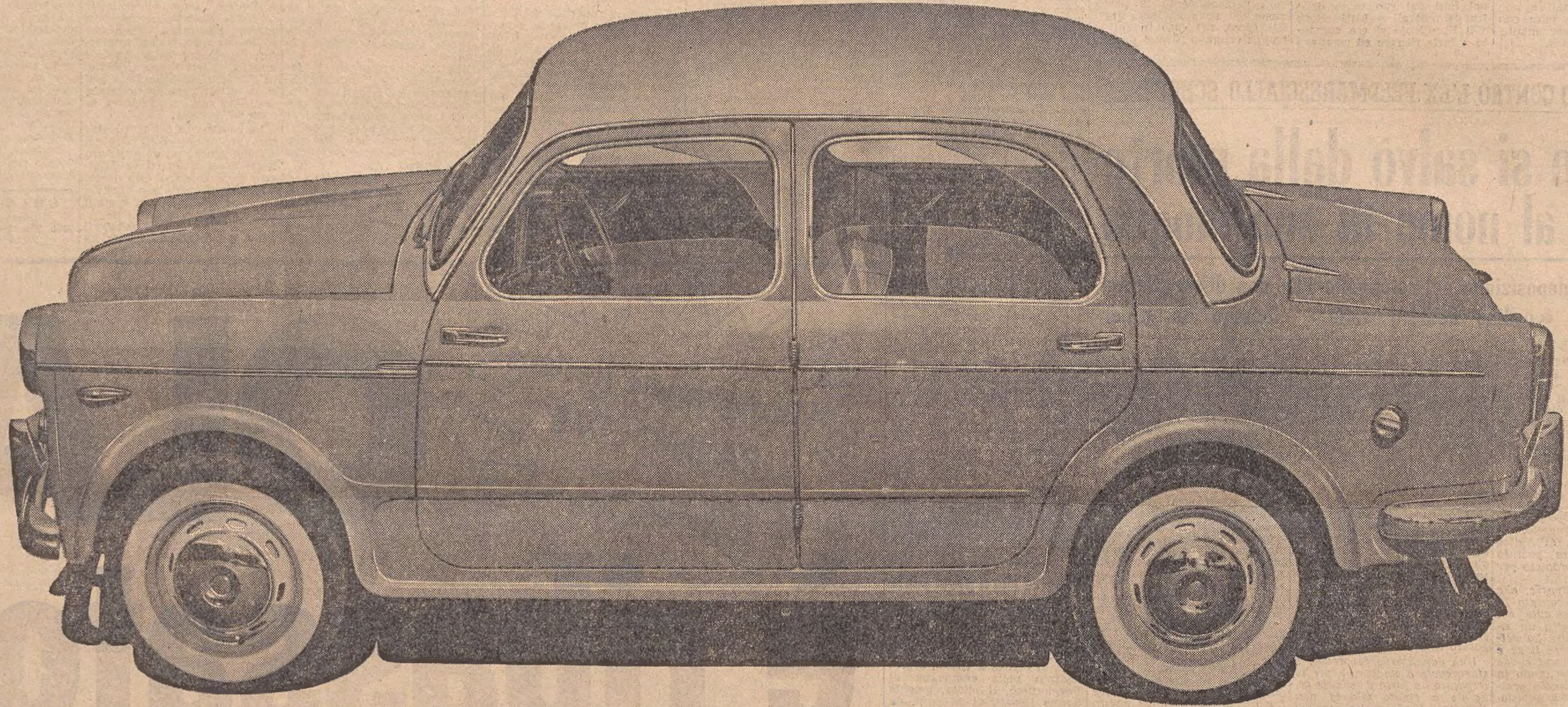
OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

...e sentite che profumo di pulito!

La FIAT al Salone di Parigi

Tutta la gamma delle vetture, e oltre la "nuova 500" la novità d'oggi:

la "1100 modello 1958"

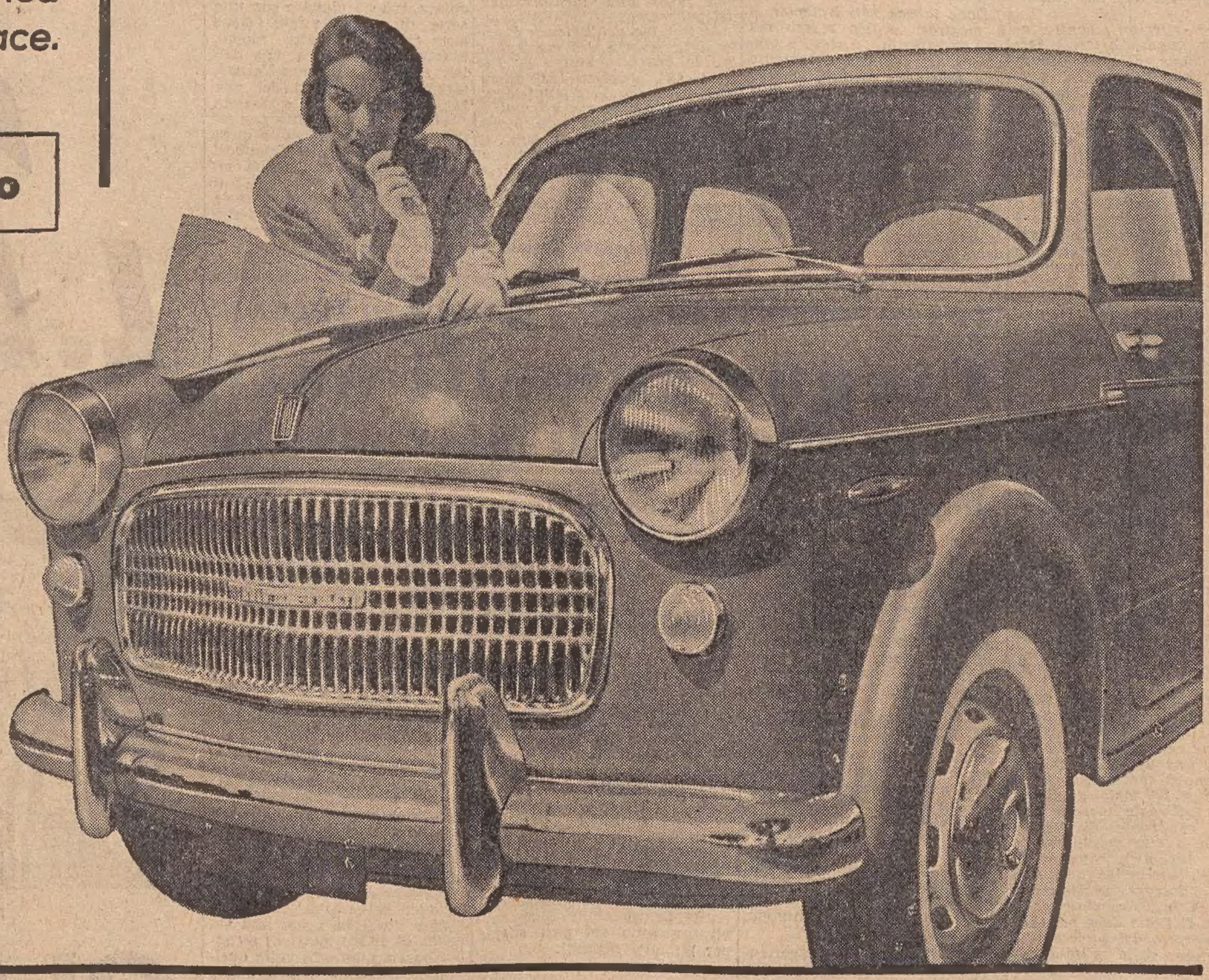


Il modello FIAT 1100, famoso in tutto il mondo, trasformato e perfezionato. Potenziamento del motore con una nuova testata. Migliore accelerazione. Nuovo sistema frenante a ganasce autocentranti, efficacissimo. Abbellita la linea di carrozzeria allungata posteriormente. Baule più capace. Finizioni arricchite. Vettura bicolore.

una vettura migliore allo stesso prezzo

Berlina L. **1.000.000**
Familiare L. **1.150.000**
(Franco Filiali Italia - 5 ruote gommate ed accessori d'uso)

la nuova 500 estende il successo delle piccole utilitarie FIAT



In tutta Italia: Filiali e Commissionarie Fiat